

IL MERCATO DELL'ARTE

CONTEMPORANEA 2011/2012 **IL RAPPORTO** ANNUALE ARTPRICE



LE ULTIME TENDENZE - L'ELITE DELL'ARTE - ARTE URBANA: LA NUOVA GENERAZIONE DI ARTISTI - TOP 500 ARTISTI CONTEMPORANEI

IL MERCATO DELL'ARTE
CONTEMPORANEA 2011/2012 **IL RAPPORTO**
ANNUALE ARTPRICE

artprice™

Sai quale azienda viene citata ogni anno da oltre 6 300 testate di tutto il mondo ?



Alchimia e misteri di Artprice
<http://web.artprice.com/video>
Scopri l'universo segreto di Artprice

Artprice è il database leader mondiale per le quotazioni e gli indici dell'arte, con oltre 27 milioni di indici e risultati di vendita, coprendo 500 000 artisti. Artprice Images® offre un accesso illimitato alla più grande risorsa del mondo per il mercato dell'arte: una biblioteca composta da 108 000 milioni di immagini o incisioni di opere d'arte dal 1700 ad oggi, commentate dai propri storici. Ogni giorno, Artprice arricchisce

i propri database con informazioni provenienti da 4 500 case d'aste e pubblica le tendenze del mercato dell'arte per le principali agenzie e per 6 300 testate di tutto il mondo.

Inoltre, Artprice diffonde ai suoi 1 650 000 di utenti registrati, gli annunci standardizzati che costituiscono ormai la prima piazza di mercato mondiale per la compravendita di opere d'arte.

artprice™ LEADER MONDIALE SUL MERCATO DELL'ARTE

Artprice è iscritto presso il SRD Long Only, Nyse Euronext Paris (PRC - 7478 - ARTF) con 18.000 azionisti | Artprice ha avuto il migliore percorso di tutto il mercato regolamentato, con 472% di aumento per 2011 e un volume di 873.000.000 € dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011.

INDICE

IL MERCATO DELL'ARTE CONTEMPORANEA 2011/2012

Introduzione pagina 9

LE ULTIME TENDENZE

Come vanno le vendite di arte contemporanea quest'anno? pagina 11

Suddivisione delle forze: Asia / Europa / Stati Uniti pagina 12

La competizione tra Pechino e Hong Kong pagina 14

L'Europa alla ricerca di sé tra quantità e qualità pagina 16

Top 10 delle aste in Europa pagina 16

Francia: un mercato controproducente pagina 18

Parigi-New York pagina 19

Parigi-Londra pagina 21

Parigi-Cannes pagina 21

L'ELITE DELL'ARTE

I record dell'anno: da un milione all'altro pagina 25

Cina: un'élite numerosa pagina 26

I nuovi record della pittura: la classifica dei Top 3 pagina 28

Il mito Basquiat pagina 28

Glenn Brown: la pittura e la "mise en abyme" pagina 29

Christopher Wool rivoluziona la pittura astratta pagina 30

I nuovi record della fotografia pagina 32

Jeff Wall, genealogia di un record pagina 33

Le opere polemiche promosse come degli emblemi pagina 34

I nuovi record della scultura / installazione pagina 36

Cady Noland: 4,2 milioni di Euro per *Oozewald* pagina 36

Antony Gormley: rivalutazione a 3,4 milioni di Euro per *l'Ange du Nord* pagina 37

I record di Peter Norton dell'8 e 9 novembre 2011 pagina 37

Wim Delvoye e Jan Fabre, due artisti fiamminghi alla ribalta pagina 39

IL PUNTO DI VISTA DELLE GALLERIE

Mario Cristiani, Lorenzo Fiaschi, Maurizio Rigillo

Direttori della galleria Continua (Italia, Cina, Francia) pagina 43

Gael Diercxsens - Direttrice della galleria Gladstone (Bruxelles, Belgio) pagina 43

Philippe Valentin - Direttore della Galerie

chez Valentin (Parigi, Francia) pagina 44

Cristina Guerra - Direttrice della galleria Cristina Guerra (Lisbona, Portogallo) pagina 44

IL PUNTO DI VISTA DEI COLLEZIONISTI

Baudouin Michiels (Belgio) pagina 47

Christine e Jean-Claude Rouger (Francia) pagina 47

| | |
|---|-----------|
| Andrei Tretjakov (Regno Unito)..... | pagina 48 |
| Claire e Christian Deroche (Francia)..... | pagina 48 |

ARTE URBANA: LA NUOVA GENERAZIONE DI ARTISTI

| | |
|--|-----------|
| Regno Unito: quali artisti oltre alla Banksy mania?..... | pagina 52 |
| Un boom per l'arte urbana brasiliana?..... | pagina 53 |
| Gli Stati Uniti, sempre presenti | pagina 54 |
| La Francia resiste e l'Australia si sveglia..... | pagina 56 |

TOP 500 ARTPRICE 2011/2012 ARTISTI CONTEMPORANEI.....

pagina 59

SEDE SOCIALE DI ARTPRICE - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

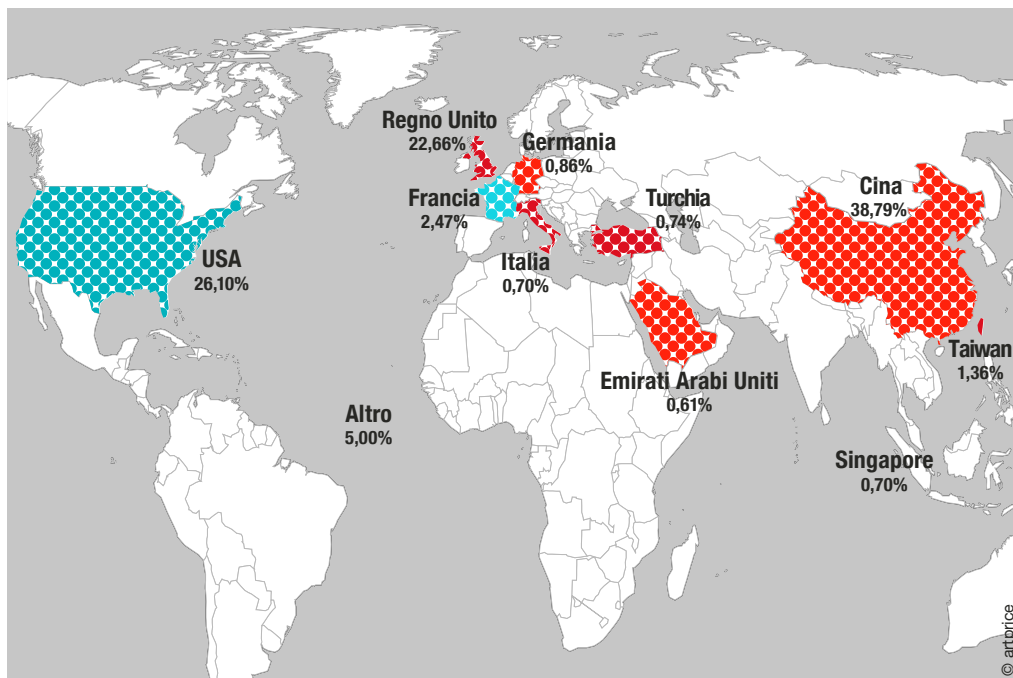
| | |
|---|------------------|
| L'Alchimia tra la Casa del Caos, il Serveur Group e Artprice | pagina 74 |
|---|------------------|

IL MERCATO DELL'ARTE CONTEMPORANEA 2011/2012

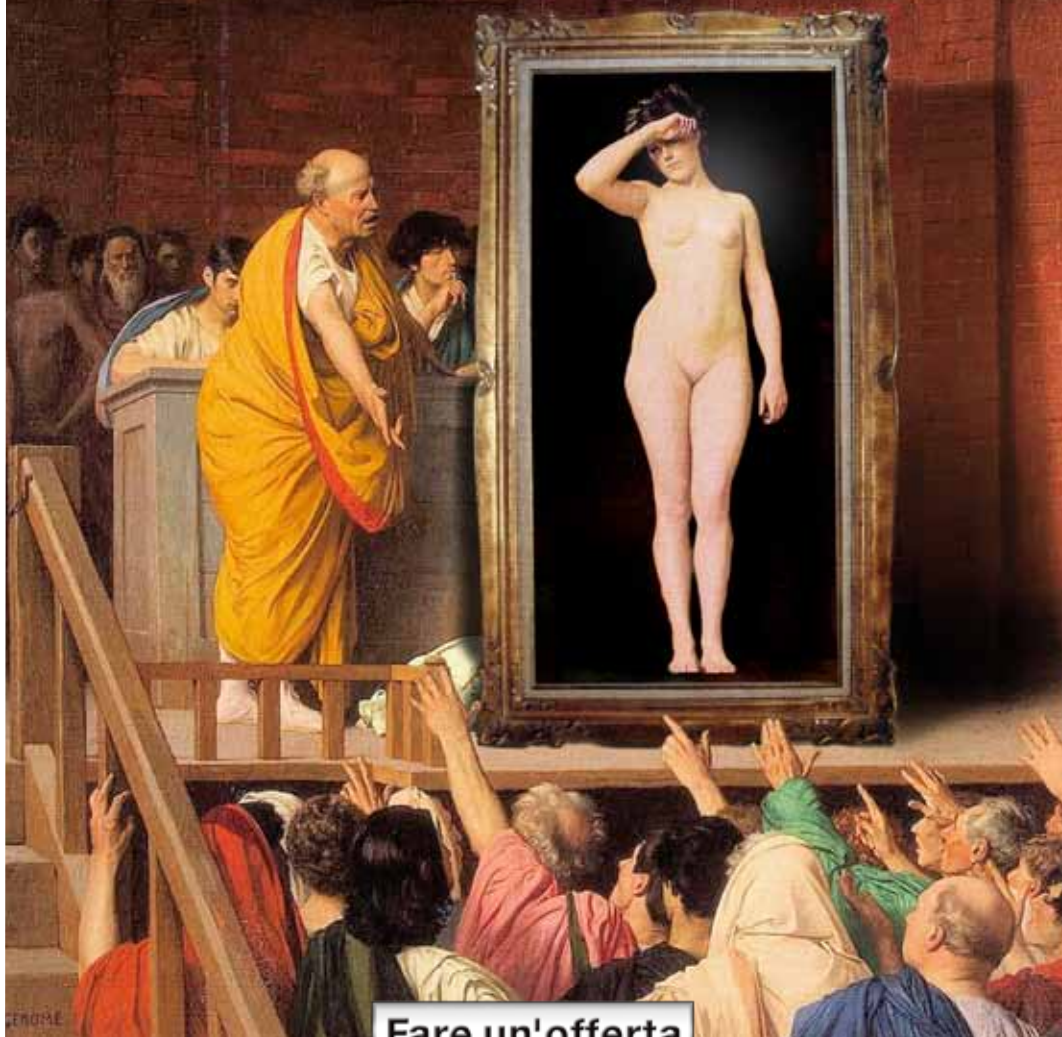
Introduzione

Ogni anno, a ottobre, Artprice fa il punto sul mercato dell'arte contemporanea nel mondo. La presente guida si concentra sui risultati delle vendite all'asta registrate tra luglio 2011 e giugno 2012 per gli artisti nati dopo il 1945. Questo studio è quindi costituito da analisi macro-economiche e micro-economiche che forniscono le principali chiavi di comprensione sull'evoluzione del mercato dell'arte contemporanea relativamente alle aste pubbliche. Vengono passate in rassegna le principali tendenze del mercato, analizzate nel corso di tutto l'anno da ArtMarketInsight, l'agenzia di stampa di Artprice, e dal nostro dipartimento di econometria. Per completare questo bilancio obiettivo del mercato dell'arte, Artprice propone anche delle classifiche originali, come la "Top 500" degli artisti contemporanei per fatturato.

Le prime 10 piazze del mercato delle aste di arte contemporanea (2011/2012)



Alza la posta in gioco!
Rilancia l'asta su Artprice.com!*



Fare un'offerta



Servizi di deposito fuduciario disponibili in €, £ e \$.

***Artprice est opérateur de courtage aux enchères réalisées à distance par voie électronique (article 5 de la loi n° 2011-850 du 20 juillet 2011)**.*

artprice™ LEADER MONDIALE DELL'INFORMAZIONE SUL MERCATO DELL'ARTE

artprice.com | Tel : +33 (0)4 72 42 17 06 | Segui Artprice.com su Twitter | Tutto l'universo di Artprice : web.artprice.com/video |
Artprice.com registrata al SRD long Only, Nyse Euronext Paris (PRC 7478-ARTF)

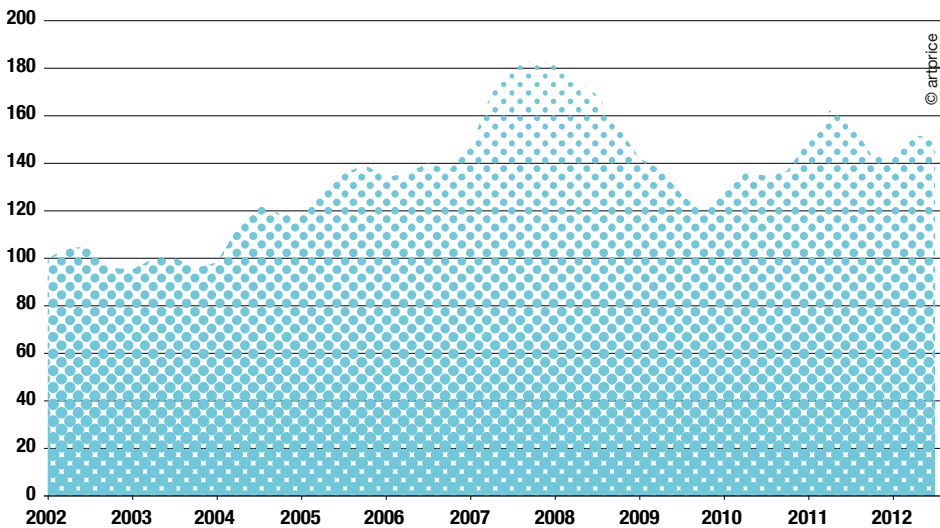
LE ULTIME TENDENZE

Come vanno le vendite di arte contemporanea quest'anno?

Lo scorso anno (luglio 2010 - giugno 2011) è stato un anno record in cui la domanda bulimica ha coinvolto più di 41 000 opere a livello mondiale, ovvero quattro volte di più che all'inizio del millennio! Queste 41.000 opere recenti hanno quindi generato più di 915 milioni di Euro di fatturato (spese escluse), dimostrando che il potenziale dell'arte contemporanea si era decuplicato in un solo decennio¹.

Arte contemporanea - Indice dei prezzi

Base 100 € nel 2002



L'arte contemporanea rappresenta oggi un'enorme sfida per le case d'asta, in quanto alla fine del 2011 la cosiddetta "jeune création", ovvero le opere degli artisti nati dopo il 1945, è diventata più redditizia dell'arte antica, generando l'11% delle entrate derivanti dalla vendita di opere d'arte nel mondo, mentre dieci anni prima si era ottenuto un risultato inferiore al 4%.

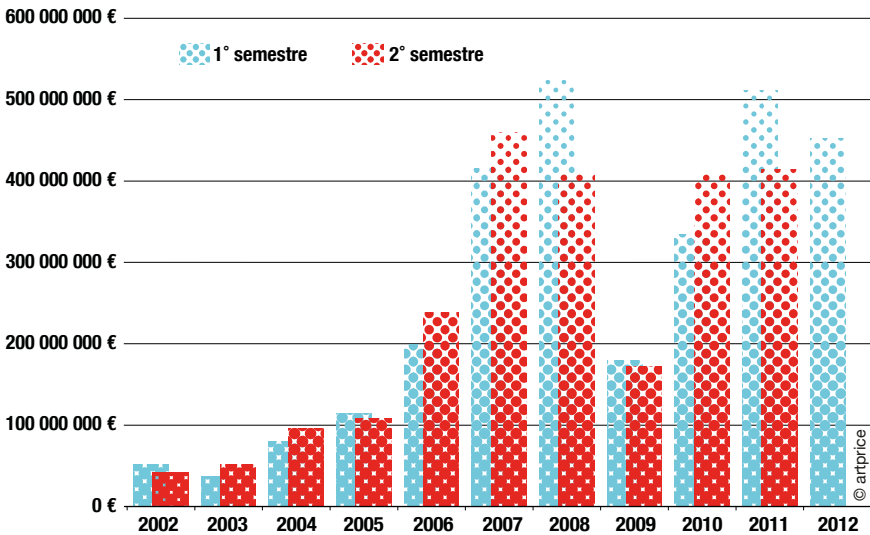
Poiché quest'anno sono stati venduti all'asta circa 860 milioni di Euro di opere contemporanee, ovvero 55 milioni di Euro in meno rispetto al periodo 2010/2011, bisogna parlare di una vera e propria flessione? Questo calo delle entrate dell'ordine del -6% per un numero equivalente di opere vendute non ha niente di al-

¹ 859milioni di Euro tra luglio 2011 e giugno 2012 contro 88,3milioni di Euro tra luglio 2001 e giugno 2002.

larmante e il periodo 2011/2012 si impone come la terza migliore performance nella storia del mercato dell'arte contemporanea, dietro al record del periodo 2007/2008, quando venne quasi raggiunto il miliardo (976,9 milioni di Euro), e l'ottimo risultato dell'anno scorso.

Dopo sette anni di aumento dei prezzi, nel 2008 e nel 2009 il mercato si era fortemente contratto, in particolare nel settore altamente speculativo dell'arte contemporanea. Il calo dei prezzi fu allora tanto violento quanto breve (-43% tra gennaio 2008 e la fine del 2009) e gli indicatori hanno iniziato rapidamente a risalire (+8% annuo a luglio 2010 e +23% annuo a luglio 2011). Quest'anno, le quotazioni dell'arte contemporanea hanno nuovamente dimostrato una buona resistenza: rispetto al calo drastico vissuto dai mercati mondiali, si è assistito solamente ad una lieve flessione (-4% tra luglio 2011 e giugno 2012) e non si è verificata nessuna catastrofe. Il 38,5% di opere contemporanee rimaste invendute su scala mondiale non deve spaventare gli attori del mercato (che l'hanno scampata bella con il 43% di invenduto tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009), e se quest'anno si è venduto un po' più del 60% delle opere all'asta contro quasi il 70% dei periodi più prosperi, ciò è dovuto al fatto che gli acquirenti sono diventati più selettivi del solito, un'esigenza comprensibile e sana di fronte alla buona tenuta dei prezzi.

Arte contemporanea – Prodotto delle vendite semestrali



Suddivisione delle forze: Asia / Europa / Stati Uniti

A livello mondiale, la qualità del mercato asiatico, in particolare quello cinese, ha superato quella degli Stati Uniti e soprattutto quella dell'Europa, che rappresenta il mercato più denso e accessibile al mondo. Anche quest'anno, infatti, le performance realizzate nella parte orientale dell'emisfero superano i risultati americani ed europei. L'Asia si accaparra il 43% dei ricavi delle aste di arte contemporanea, contro un po' meno del 30% del mercato realizzato in Europa e il 26% negli Stati Uniti. Il mercato asiatico è dominato soprattutto dalla Cina (90% di quello

asiatico), che vende 109 milioni di Euro di arte contemporanea in più rispetto agli Stati Uniti con più o meno lo stesso numero di opere (circa il 15% delle transazioni mondiali ciascuno).

Le performance del mercato cinese sono sostenute da un *Chinese Dream*, ovvero dal rapido successo di imprenditori, dirigenti di grandi gruppi e altri investitori che sono affluiti nel mercato dell'arte per diversificare i propri investimenti. Alcuni investono nell'arte sul modello borsistico, con opere smaterializzate in più quote. Questo tipo di speculazione ha un futuro in Cina, dove il numero di milionari è in costante aumento e i fondi d'investimento specializzati si moltiplicano (peraltro senza grande controllo), generando un afflusso di capitali sul mercato. Totalmente disinibito in Cina, il rapporto arte/denaro genera dei progetti sempre più ambiziosi, tra cui quello della creazione del primo centro finanziario dedicato all'arte nella città di Xianem, vicino a Taiwan. Lo Xianem International Art & Financial Center è un progetto attuato dal Beijing Huachen Auctions, 24esima casa d'asta a livello mondiale di arte contemporanea, per tentare di imporre una nuova piattaforma attraverso mostre, aste e altri servizi inerenti all'arte e al suo mercato.

Per quel che riguarda il mercato delle aste, il primo motore della Cina è Pechino, sostenuta dalla forza d'urto di Poly International ma anche da China Guardian, Beijing Hanhai, Rong Bao, Beijing Council International, Beijing Tranthy International, Sungari International e Beijing Huachen. Al momento la forza d'urto delle case d'asta cinesi consiste nella loro posizione privilegiata sul mercato asiatico (situazione di monopolio e sostegno governativo). Esse esercitano la loro attività solamente sul mercato locale e hanno una diffusione internazionale unicamente attraverso gli eccezionali risultati realizzati in loco.

Poly International è stata fondata nel 2005 mentre Sotheby's e Christie's detengono il monopolio del mercato dalla metà del XVIII secolo. La società pechinese non avrà bisogno di molto tempo per diventare una delle migliori case d'asta al mondo. Oggi occupa il quarto posto a livello mondiale con 56,3 milioni di Euro di entrate solo per la vendita di arte contemporanea (nel periodo luglio 2011 - giugno 2012) dietro a Christie's (al primo posto con 243,9 milioni di Euro), Sotheby's (al secondo posto con 186,7 milioni di Euro) e Phillips de Pury & Company (al terzo posto con quasi 90 milioni di Euro).

Quali sono le chiavi del rapido successo di Poly International? La casa d'aste fa parte del gruppo China Poly Group Corporation¹, creato dall'Armata Popolare di Liberazione (APL). Sovvenzionata dal governo cinese, Poly International ha beneficiato da subito di un'aura prestigiosa e di risorse finanziarie rilevanti. Inoltre, le case d'asta cinesi hanno il campo libero grazie al protezionismo governa-

Art contemporanea - Top 10 Case d'asta per prodotto delle vendite (01/07/2011 - 30/06/2012)

| Casa d'asta | Prodotto delle vendite | Prodotto delle vendite |
|----------------------------|------------------------|------------------------|
| Christie's | 244 006 580 € | 28,25% |
| Sotheby's | 189 004 193 € | 21,88% |
| Phillips de Pury & Company | 89 961 674 € | 10,41% |
| Poly Auction | 56 323 539 € | 6,52% |
| China Guardian | 37 715 050 € | 4,37% |
| Hanghai Auction | 23 077 565 € | 2,67% |
| Rong Bao Auction | 19 877 113 € | 2,30% |
| Ravenel Art Group | 16 631 453 € | 1,93% |
| Council Auction | 12 794 077 € | 1,48% |
| Xiling Yinshe Auction | 12 649 905 € | 1,46% |
| Altro | 161 766 089 € | 18,73% |

1 Il gruppo riunisce diverse attività, tra cui il commercio di armi, il settore immobiliare, l'energia e la cultura.

tivo che limita l'installazione di case d'asta straniere nella Cina continentale. Poly International non ha intenzione di adagiarsi sugli allori e si impegna sul proprio onore ad espandersi sul mercato occidentale, aprendo un ufficio di rappresentanza a New York a marzo 2012 e prendendo parte questo stesso anno ad un progetto di apertura a Hong Kong per giocare sullo stesso terreno di Christie's, Sotheby's e Ravenel. Tra l'altro, gli affari cinesi di Poly beneficeranno presto di un porto franco nuovo di zecca nell'aeroporto internazionale di Pechino, il quale si conforma così a quello di Hong Kong.

A Pechino, come ovunque nella Cina continentale, la maggior parte delle case d'asta è controllata dallo Stato e i collezionisti della Cina continentale acquistano quasi esclusivamente le opere dei loro compatrioti. La maggioranza di essi non sono né formati, né interessati alla produzione contemporanea occidentale, la quale è molto lontana dai loro codici culturali. Parallelamente, i collezionisti occidentali preferiscono gli artisti espatriati e lontani dalla produzione locale sovvenzionata.

Arte Contemporanea - Top 5 Case d'asta per prodotto delle vendite in Cina (01/07/2011 - 30/06/2012)

| Casa d'asta | Prodotto delle vendite | Prodotto delle vendite |
|------------------------|------------------------|------------------------|
| Poly Auction | 56 323 539 € | 16,81% |
| Sotheby's | 52 829 655 € | 15,77% |
| Christie's | 51 517 822 € | 15,37% |
| China Guardian | 37 715 050 € | 11,25% |
| Hanghai Auction | 23 077 565 € | 6,89% |
| Autres | 113 640 385 € | 33,91% |

La competizione tra Pechino e Hong Kong

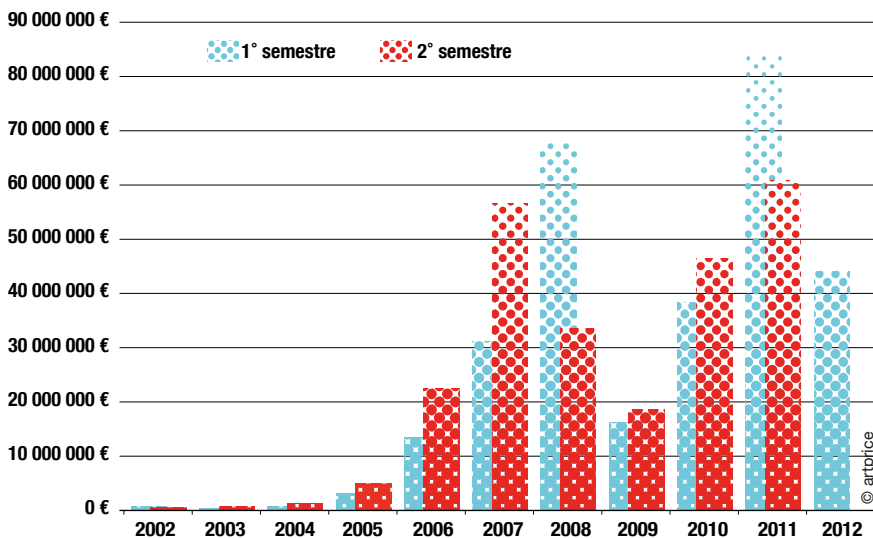
È a Pechino e a Shanghai, opportunamente chiamate “villaggi dell'industria culturale” secondo la denominazione statale, che sono emerse le nuove star della pittura e della scultura cinesi. Ciononostante, Zhou Chunya, così come Zhang Xiaogang e Zeng Fanzhi, alcuni degli artisti collezionati dagli occidentali, hanno iniziato a vendere a Taipei e Hong Kong prima di venire aggiudicati a Pechino, Shanghai e Nanjing. Hong Kong ha quindi dimostrato uno spirito di apertura più rapido, e ciò a partire dal 2005. L'antica colonia britannica è diventata un epicentro del mercato dell'arte e le forze congiunte di Christie's, Sotheby's e Ravenel sul posto rappresentano il 13% dei ricavi mondiali di arte contemporanea (ovvero 113 milioni di Euro nel 2011/2012). Ravenel realizza il 54% del suo mercato contemporaneo a Hong Kong, Sotheby's più del 28% e Christie's il 21%.

Anche se il mercato è localmente molto sostenuto, questo successo è intaccato dalla cattiva reputazione degli acquirenti cinesi. A Hong Kong, Christie's e Sotheby's hanno avuto talmente tanti problemi di insoluto finiti in tribunale che, per rimediare a questo genere di situazioni, le grandi case d'asta hanno preso l'abitudine di chiedere un acconto anticipato di un milione di dollari di Hong Kong per i lotti più cari. Gli acquirenti hanno dimostrato la loro potenza a Hong Kong, ma resta ancora da dimostrare che il mercato sia sano e assolutamente degno di fiducia. Diventata leader, la piazza di Hong Kong non si è ancora trasformata in un modello ma ambisce a diventarlo.

La potenza di Hong Kong dipende anche dalla vitalità di un'offerta contemporanea in crescita al di fuori del ristretto mercato delle aste: la quinta e ultima edizione di Art Hong Kong, tenutasi a maggio 2012, ha sedotto 266 gallerie provenienti da 38 paesi e ha ospitato più di 67.000 visitatori, diventando una delle più importanti fiere d'arte al mondo. A maggio 2013, la fiera cambierà nome ponendosi direttamente all'insegna di Art Basel (Art Basel Hong Kong, 23-26 maggio 2013). Nei prossimi anni la potenza di Hong Kong non potrà che aumentare, in quanto le prestigiose gallerie già insediate sul posto permetteranno agli appassionati dell'area di affinare sempre di più la propria percezione dell'arte contemporanea e di ampliare il proprio campo di conoscenza. Tra queste gallerie leader, fortemente presenti su un mercato di qualità elevata, lo scorso maggio il gallerista francese Emmanuel Perrotin ha aperto uno spazio espositivo di 800m² che riunisce grandi galleristi internazionali, anch'essi sedotti dall'effervescenza di Hong Kong, come Larry Gagosian, la White Cube, Pearl Lam, Ben Brown o Édouard Malingue. Inoltre, durante l'estate 2012, l'insediamento a Hong Kong della società Artprice, leader mondiale dell'informazione sul mercato dell'arte, si annuncia come un'ulteriore carta vincente per la piazza di Hong Kong.

Tra i numerosi beneficiari dello stato di buona salute del mercato asiatico, ci sono gli artisti australiani e taiwanesi, che hanno guadagnato una tribuna eccezionale grazie alla loro vicinanza alla Cina. Le gallerie australiane si contendono gli stand alla fiera Art Hong Kong, assicurando così la promozione dei propri artisti presso i più potenti collezionisti asiatici e internazionali. Il mercato dell'arte contemporanea australiana è peraltro in ascesa con ricavi locali in aumento del 21,5% quest'anno (5,1 milioni di Euro nel 2011/2012 contro 4,2 milioni di Euro nel 2010/2011).

Arte contemporanea – Prodotto delle vendite semestrali a Hong Kong



Poiché i mezzi dei collezionisti asiatici sono superiori a quelli degli europei, il mercato più opulento del mondo si trova in Asia con 662 opere contemporanee vendute a più di 100.000€ (tra cui 37 aggiudicazioni milionarie) tra luglio 2011 e giugno 2012, contro 382 negli Stati Uniti e 324 in Europa. L'Asia dimostra

quindi di avere un mercato qualitativamente al top e due volte più potente di quello Europeo! Allo stesso tempo, il numero di opere accessibili a meno di 5.000€ è particolarmente scarso, rappresentando appena il 50% del mercato contemporaneo contro gli 11 punti in più negli Stati Uniti e 31 punti in più in Europa.

L'Europa alla ricerca di sé tra quantità e qualità

Il mercato europeo è il più denso al mondo. Esso rappresenta da solo metà delle opere contemporanee presenti nelle sale d'asta. Inoltre, il mercato europeo è particolarmente accessibile, con l'81% delle opere aggiudicate a meno di 5.000€ contro una media mondiale del 79,5% in questa fascia di prezzi. Questa diversità, che di per sé rappresenta una ricchezza, non permette di lottare in termini di risultati di fronte alla corsa alle prestazioni del mercato cinese.

L'Europa s'impone per la potenza della piazza, caratterizzata dal più elevato livello di qualità e terza al mondo per quel che riguarda i ricavi (193,6 milioni di Euro). Il Regno Unito rappresenta oggi il 22,5% del mercato mondiale dell'arte contemporanea, ma soprattutto il 76% del mercato europeo. Le altre forze presenti sono la Francia, al quarto posto nel mercato mondiale (8% del mercato europeo e 2,5% del mercato mondiale), seguita dalla Germania (sesto posto nel mercato mondiale, dietro a Taiwan con il 3% dei ricavi europei pari a meno dell'1% del mercato mondiale), poi dalla Turchia (2,5% del mercato europeo), dall'Italia (2,3% del mercato europeo) e dall'Austria (1,1% del mercato europeo). La performance europea più spettacolare appartiene alla Spagna. Sedicesimo nella classifica mondiale, il mercato spagnolo ha fortemente vacillato all'inizio del XXI secolo a causa della terribile crisi economica che ha investito il paese e, nonostante il tasso di invenduto quest'anno risulti particolarmente preoccupante (67%), sembra stia prendendo un andamento molto migliore rispetto a quello dell'anno scorso.

Top 10 delle aste in Europa

Il prezzo minimo è lo stesso sia nella Top 10 europea che nella Top 10 asiatica, ovvero più di 2,2 milioni di Euro. A questo livello di prezzo, non si è stupiti di constatare che gli artisti maggiormente valorizzati nella classifica europea sono americani (Jean-Michel Basquiat con sei delle dieci migliori aste europee, Christopher Wool e Jeff Koons) e inglesi (Glenn Brown, Antony Gormley), mentre per l'Asia sono esclusivamente cinesi. Tra le dieci aste record in Europa, una sola non è stata battuta a Londra: quella di *Santo*, opera di Jean-Michel Basquiat, che infatti chiude questa classifica con un'aggiudicazione per 2,253 milioni di Euro all'Artcurial Paris (6 dicembre 2011). *Santo* ha stabilito il record francese (e anche il record in Europa continentale) per un'opera di Basquiat, generando allo stesso tempo un terzo dei ricavi annuali della casa d'aste Artcurial (6,4 milioni di Euro nel periodo luglio 2011 - giugno 2012), quindicesima casa d'aste di arte contemporanea a livello mondiale, dietro alla Cinese Shanghai DuoYunXuan (6,85 milioni di Euro) e davanti all'Inglese Bonhams (5,68 milioni di Euro). La prima casa d'aste francese offre generalmente poche opere contemporanee di alta qualità, ma propone altre specialità, come le vendite di arte orientale, di vintage, di Street Art o di fumetti. I ricavi di quest'anno di Artcurial, pari a quasi 6 milioni di Euro, rappresentano appena un decimo di quelle di Sotheby's Londra (65,1 milioni di

Euro), mentre la prima casa d'aste europea, Christie's Londra, ha quasi raggiunto gli 88 milioni di Euro.

Artisti contemporanei venduti in Europa Top 10 Aggiudicazioni (01/07/2011 – 30/06/2012)

| Posto | Artista | Aggiudicazione | Opera | Vendita |
|-------|----------------------------------|----------------|---|--|
| 1 | BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988) | 14 312 900 € | <i>Untitled</i> (1981) | 27/06/2012 (Christie's LONDRA) |
| 2 | BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988) | 9 063 950 € | <i>Irony of Negro Policeman</i> (1981) | 28/06/2012 (Phillips de Pury & Company LONDRA) |
| 3 | BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988) | 6 160 770 € | <i>Warrior</i> | 26/06/2012 (Sotheby's LONDRA) |
| 4 | BROWN Glenn (1966) | 5 725 160 € | <i>The Tragic Conversion of Salvador Dali (After John Martin)</i> | 26/06/2012 (Sotheby's LONDRA) |
| 5 | WOOL Christopher (1955) | 5 189 550 € | <i>Untitled</i> (1990) | 14/02/2012 (Christie's LONDRA) |
| 6 | BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988) | 4 299 840 € | <i>Orange Sports Figure</i> (1982) | 15/02/2012 (Sotheby's LONDRA) |
| 7 | GORMLEY Antony (1950) | 3 428 700 € | <i>Angel of the North (Life-Size Maquette)</i> (1996) | 14/10/2011 (Christie's LONDRA) |
| 8 | BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988) | 2 987 040 € | <i>Saxophone</i> | 26/06/2012 (Sotheby's LONDRA) |
| 9 | KOONS Jeff (1955) | 2 862 580 € | <i>Baroque Egg with Bow (Blue Turquoise)</i> (1994-2008) | 27/06/2012 (Christie's LONDRA) |
| 10 | BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988) | 2 253 000 € | <i>Santo</i> (1985) | 06/12/2011 (Artcurial (S.V.V.) PARIGI) |

A Hong Kong, Christie's e Sotheby's si sono adattate alla richiesta locale, riuscendo così a registrare sette delle dieci migliori aggiudicazioni di arte contemporanea in Asia. Gli artisti meglio venduti quest'anno sono Zhang Xiaogang, Yang Feiyun, Zhou Chunya, Zhao Bandi, Yue Minjun, Fang Lijun e Zeng Fanzhi. Esse tuttavia sostengono, insieme a Ravenel, gli artisti europei a Hong Kong attraverso esposizioni, conferenze e iniziative di formazione finalizzate all'iniziazione dei collezionisti ed investitori asiatici. Attualmente, queste case d'asta privilegiano il valore sicuro dell'arte moderna e dell'arte del dopoguerra (Picasso, Braque, Renoir, Warhol, ecc.). Preparano insomma il terreno per poter aprire il mercato cinese negli anni a venire alla creazione europea e americana contemporanea.

Artisti contemporanei venduti in Asia Top 10 Aggiudicazioni (01/07/2011 - 30/06/2012)

| Posto | Artista | Aggiudicazione | Opera | Vendita |
|-------|-----------------------|----------------|---|----------------------------------|
| 1 | ZHANG Xiaogang (1958) | 5 576 700 € | <i>Bloodline: Big Family No. 1</i> (1994) | 03/10/11 (Sotheby's HONG KONG) |
| 2 | ZHANG Xiaogang (1958) | 4 439 920 € | <i>Bloodline: Big Family No. 2</i> (1993) | 02/04/12 (Sotheby's HONG KONG) |
| 3 | YANG Feiyun (1954) | 3 825 000 € | <i>Girl In Front Still Life</i> (1988) | 02/06/12 (Poly Auction PEKIN) |
| 4 | ZENG Fanzhi (1964) | 3 594 500 € | <i>Fly</i> (2000) | 26/05/12 (Christie's HONG KONG) |
| 5 | ZHOU Chunya (1955) | 3 074 000 € | <i>Sheepshearing</i> (1981) | 16/11/11 (China Guardian PEKIN) |
| 6 | ZHAO Bandi (1966) | 3 052 800 € | <i>Butterfly</i> | 03/06/12 (Council Auction PEKIN) |
| 7 | YUE Minjun (1962) | 2 753 385 € | <i>The Massacre at Chios</i> (1994) | 26/11/11 (Christie's HONG KONG) |
| 8 | ZENG Fanzhi (1964) | 2 596 050 € | <i>Mask Series 1998 No. 5</i> (1998) | 03/10/11 (Sotheby's HONG KONG) |
| 9 | FANG Lijun (1963) | 2 413 000 € | <i>1993.4</i> (1993) | 02/04/12 (Sotheby's HONG KONG) |
| 10 | ZENG Fanzhi (1964) | 2 259 400 € | <i>Mask series</i> (2000) | 26/05/12 (Christie's HONG KONG) |

Francia: un mercato controproducente

Il mercato delle aste è spesso considerato come un coronamento, in quanto l'artista lascia la riservatezza ovattata della galleria per stabilire la sua quotazione pubblica. Ma le quotazioni si costruiscono anche in funzione delle piazze di mercato, la cui importanza dipende sia attraverso dalla forza creativa dei suoi artisti sia dalla loro visibilità, attraverso la notorietà delle sue gallerie ed istituzioni culturali, dall'impegno di un governo e da quello dei suoi collezionisti.

Il mercato dell'arte contemporanea è così diventato il terreno di una competizione globale in cui le differenze si accentuano molto velocemente da un capo all'altro del globo in base alla forza culturale ed economica di un paese, all'entusiasmo dei suoi collezionisti o all'investimento dei suoi speculatori. Ad esempio, la differenza

tra la piazza americana e quella europea è diventata abissale, così come testimonia il fatturato di Jean-Michel Basquiat - l'artista americano più redditizio alle aste - che rappresenta più o meno i ricavi annuali dei dieci migliori artisti contemporanei di tutta Europa, Damien Hirst incluso¹!

In termini di vendite, i dieci artisti francesi che hanno ottenuto i risultati maggiori nelle sale d'asta rappresentano appena un decimo dei dieci migliori artisti tedeschi. Anzi, i dieci leader francesi non eguagliano neanche i ricavi annuali di Paul McCarthy, il decimo Americano meglio venduto quest'anno².

Questo divario non sembra pronto ad essere colmato in un contesto fortemente caratterizzato dalla crisi economica europea e acuito dallo stato febbrile di cui soffrono numerosi artisti, in particolare francesi, che non riescono ad imporsi nelle esposizioni di portata internazionale. Al di là di questa constatazione, i galleristi francesi non sono molto inclini a sostenere i loro giovani talenti sul mercato delle aste. Questa mancanza di visibilità, da un lato sulla scena internazionale e dall'altro sul mercato delle aste, influisce direttamente sulla natura delle opere che si trovano nelle sale d'asta. Si può infatti notare che i Francesi meglio rappresentati nelle aste non sono necessariamente quelli presentati dalle migliori gallerie nazionali e che spesso artisti emergenti su scene culturali diverse da quelle francesi (Regno Unito, Germania, Stati Uniti, America latina o Medio Oriente) offrono una produzione meno convenzionale e più stimolante. Se in Francia le aste non riflettono la qualità e la diversità dell'arte contemporanea del paese, è tuttavia possibile trovare alcune personalità di spicco tra i più quotati all'asta, ad esempio Robert Combas, Sophie Calle o Bernard Frize. Tuttavia, il mercato tende a promuovere più facilmente artisti alla moda

Artisti contemporanei Top 10 per prodotto delle vendite (01/07/2011 - 30/06/2012)

| Posto | Artista | Prodotto delle vendite |
|-------|----------------------------------|------------------------|
| 1 | BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988) | 79 938 836 € |
| 2 | ZENG Fanzhi (1964) | 33 296 116 € |
| 3 | WOOL Christopher (1955) | 22 186 487 € |
| 4 | HIRST Damien (1965) | 21 370 107 € |
| 5 | ZHANG Xiaogang (1958) | 19 379 919 € |
| 6 | ZHOU Chunya (1955) | 16 035 305 € |
| 7 | PRINCE Richard (1949) | 16 000 452 € |
| 8 | CHEN Yifei (1946-2005) | 15 480 396 € |
| 9 | KOONS Jeff (1955) | 15 238 565 € |
| 10 | HE Jiaying (1957) | 12 914 638 € |

1 Le vendite delle opere di Basquiat tra luglio 2011 e giugno 2012 rappresentano quasi 80 milioni di Euro, mentre il fatturato europeo (spese escluse) raggiunge gli 83 milioni di Euro nello stesso periodo.

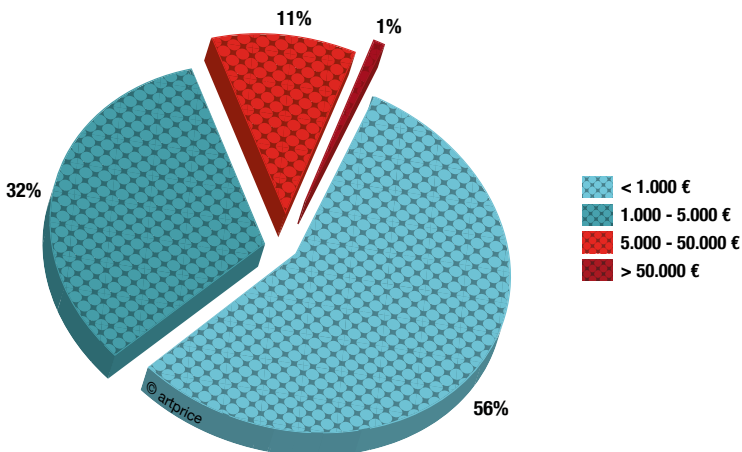
2 I ricavi annuali (luglio 2011 - giugno 2012) dei dieci migliori artisti francesi rappresentano 3,1 milioni di Euro, contro 36,5 milioni di Euro dei dieci artisti tedeschi dai risultati maggiori e 3,2 milioni di Euro di entrate annuali per Paul McCarthy.

piuttosto che artisti innovatori, mentre la giovane generazione viene passata sotto silenzio... un silenzio che può sfociare in una forma perversa di censura per il mercato dell'arte contemporanea del paese.

Per entrare nella competizione delle aste mondiali, il successo degli artisti francesi deve ancora passare per Londra e New York. E' a questo proposito esemplare il successo della franco-americana Louise Bourgeois (1911 - 2010), che ha svolto la sua carriera artistica da New York, dove viveva e dove culmina la sua vendita record per 6,9 milioni di Euro di un ragno monumentale nel novembre 2011 (Spider, 9,5 milioni di dollari, 8 novembre, Christie's). Sono stati necessari cinque anni di aste milionarie a Manhattan prima che l'artista ottenesse il suo primo colpo di martello milionario a Parigi¹. Se già da qualche decennio per gli artisti francesi è possibile aumentare le possibilità di far salire le proprie quotazioni espatriando (contrariamente agli artisti inglesi, americani e ai cinesi da cinque anni), si constata che un allineamento delle quotazioni tra New York e Parigi può risultare laborioso.

Arte Contemporanea - Lotti venduti in Francia per fasce di prezzo

(01/07/2011 - 30/06/2012)



Parigi-New York

Quest'anno l'artista francese maggiormente valorizzato quest'anno è Robert Combas, le cui vendite hanno prodotto 1,153 milioni di Euro (luglio 2011 - giugno 2012), raggiungendo soltanto nella classifica europea la ventitreesima posizione. Nel 2012 grazie alla sua prima grande retrospettiva (*Greatest Hits*, museo di arte contemporanea di Lione, 24 febbraio - 15 luglio 2012), l'artista ha superato proprio quest'anno, e per la prima volta nella sua lunga carriera, la soglia dei 100.000€ all'asta (*Les 4 peluches de l'Ave Maria*, 1987, 106.000€ alla vendita del 4 aprile da Cornette de Saint Cyr, Parigi). Il Francese Robert Combas ha quindi aspettato i suoi 55 anni per raggiungere 100.000€ all'asta, mentre artisti simbolo come Glenn Brown (inglese), John Currin (americano) o Zeng Fanzhi (cinese) hanno ottenuto il loro primo milione di euro verso i quarant'anni.

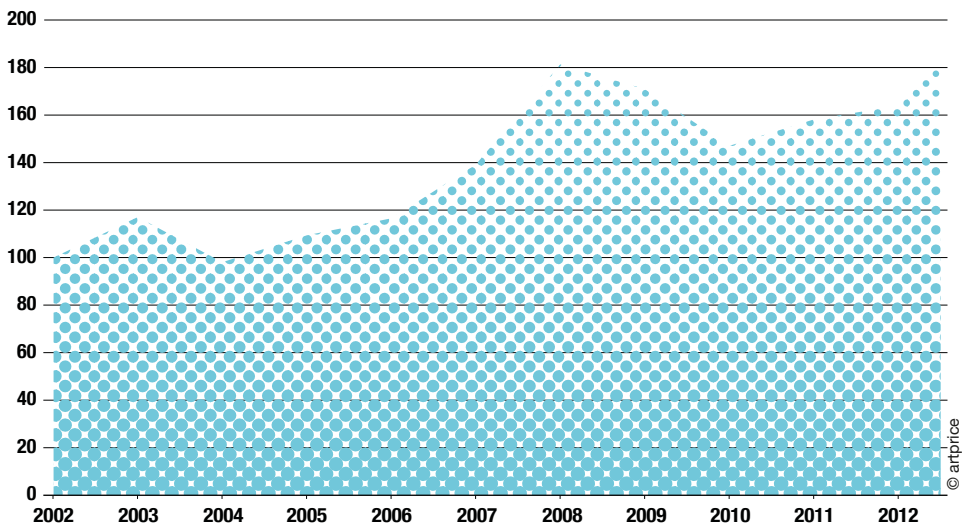
Eppure Robert Combas venne notato dal grande gallerista Leo Castelli, che lo

¹ *Spider*, 2,55 milioni di Euro, Christie's, 27 maggio 2008.

espose per la prima volta nella sua galleria newyorchese nel 1983. Poi ha proseguito la sua carriera in Francia, restando di fatto un artista accessibile, anche se le sue quotazioni sono aumentate quasi del 200% dal 1998. Fa parte dei rari artisti francesi venduti all'asta a New York e Phillips de Pury ha realizzato la sua migliore aggiudicazione americana nel 2007, ovvero 100.000\$ (68.000€) per una *Couple d'éunuques admirant les fleurs* (1986, 16 novembre 2007). Se negli anni Ottanta il prolifico artista ha fortemente ispirato Keith Haring, le sue quotazioni sono chiaramente timide rispetto a quelle del suo omologo americano che hanno raggiunto gli 1,8 milioni di Euro dal 2007 (*Untitled*, 1982, 2,5 milioni di dollari da Christie's New York il 17 maggio 2007).

Robert Combas (1957) - Indice dei prezzi

Base 100 € nel 2002



Combas è l'unico artista francese contemporaneo a produrre più di un milione di euro di ricavi annui (spese escluse). I nove artisti che seguono producono in media tra 100.000€ e 400.000€ all'anno, nel caso di alcuni grazie ai mercati di oltre-Manica e oltre-Atlantico. Il quinto artista classificato, Jules de Balincourt, ha raggiunto il livello di prezzi di un Robert Combas all'età di soli 35 anni. La chiave del suo successo è stata il trasferimento con la sua famiglia, avvenuto negli anni Ottanta, negli Stati Uniti, dove ora lavora a Brooklyn. Deve dunque il riconoscimento del suo talento al mercato newyorchese, sul quale ha fatto un clamoroso ingresso nel maggio 2007 con una prima vendita a 20.600€ (*Great Outdoors*, 28.000\$, Christie's New York). Nel 2010, tre delle sue opere hanno superato la soglia dei 200.000€ a Londra e a New York. Quest'anno i suoi risultati sono meno spettacolari, in quanto ha raggiunto la quinta posizione grazie ad otto tele vendute ad un prezzo medio compreso tra 10.000€ e 65.000€. Ciononostante, anche all'interno di questa fascia di prezzi più abbordabile, non è stato presentato una sola volta in un'asta pubblica in Francia.

Il secondo artista francese meglio venduto all'asta dopo Robert Combas è Philippe Pasqua, che ha affrontato il mercato americano nel 2010. Oggi le sue due aste record, per un valore di 90.000€ ciascuna, sono divise tra Parigi e New York.

Nonostante ciò, Philippe Pasqua viene già meglio valorizzato a New York, dove l'opera venduta misurava un metro di meno di quella del record parigino (*Caphi*, venduta da Cornette de Saint Cyr Paris il 22 ottobre 2011 misura ben 360 x 265 cm, mentre *Untitled*, venduto il 16 luglio 2012 da Christie's New York, misura 249,5 x 199,7 cm).

Sophie Calle s'impone al sesto posto. Questa importante artista della scena culturale francese deve più della metà dei suoi ricavi annuali (e quindi il suo posto in classifica) all'aggiudicazione, a New York, dell'installazione *Sleepers (Les dormeurs)*, un pezzo di qualità museale ceduto per 180.000\$, un po' più di 130.000€, da Christie's l'8 novembre 2011. Sophie Calle ha realizzato la sua prima vendita a sei cifre.

Parigi-Londra

Bernard Frize deve le quattro migliori aste della sua carriera a vendite con case londinesi. Ma quest'anno è la parigina Cornette de Saint Cyr a realizzare il suo migliore risultato con 35.000€ per la tela «*N*», che gli garantisce l'ottava performance annuale degli artisti francesi (vendita del 22 ottobre 2011).

Quanto all'artista Street art Blek le Rat, è naturalmente molto richiesto a Londra, feudo del celebre Banksy che rivendica l'influenza del francese. Meno celebre e più abbordabile di Banksy, interessa particolarmente il mercato londinese con le sue pitture spray accessibili a partire da un prezzo medio di 5.000€. I suoi migliori risultati sono stati registrati a Parigi e a Lione, ma presenta già sette risultati da più di 10.000€ a Londra. Senza alcun rapporto di filiazione con Banksy, Speedy Graphito vende le sue opere unicamente sul territorio francese, avendo fallito la vendita alla sua unica presentazione a Londra nel 2010.

Parigi-Cannes

Nel 2011¹, Richard Orlinski si è imposto come il secondo artista francese contemporaneo più venduto in Francia grazie a due immense sculture *Born Wild*: un David nuovo di zecca, i cui jeans sbottonati si aprono su dei boxer D&G, è stato venduto per 110.000€ (il 18 dicembre 2010, Cannes Enchères), poi una *Wild Lady*, Venere moderna dai seni nudi che nasce dalle fauci di un cocodrillo, ha raggiunto i 140.000€ (Cannes Enchères, 15 maggio 2011).

Quest'anno Richard Orlinski è il terzo artista francese per valore (262.200€ di ricavi) grazie a una pantera in marmo di Carrara, un pezzo unico sfaccettato come un diamante, la cui immagine lussuosa ancora una volta troneggia sulla piazza di Cannes, che ha registrato un record di 190.000€ (30 ottobre 2011, Cannes Enchères). Venduto tra Cannes, Parigi e Deauville, l'artista tenta di varcare il mercato belga dal 2011. Tra gli altri Francesi della classifica, Laurence Jenkell si è inserita nelle aste tra Cannes e Parigi (2004), arrivando ad occupare la quarta posizione tra gli artisti francesi classificati per prodotto di vendita, con le sue "caramelle" che possono ormai raggiungere i 50.000€, mentre Plantu chiude la classifica grazie al formidabile entusiasmo per i fumetti. Il suo record di vendita non supera i 10.900€ (*Bling Bling!*, disegno venduto da Piasa Paris il 6 giugno 2012) ma la richiesta è così forte sulla piazza parigina che i 165 lotti proposti quest'anno sono stati tutti venduti senza eccezioni.

Artisti francesi come Jean-Michel Othoniel, Xavier Veilhan, Gérard Garouste, Philippe Cognée o ancora Pierre & Gilles sono diffusi a dosi omeopatiche nelle

¹ Tra luglio 2010 e giugno 2011.

aste di Londra e di New York. Da qui il loro ritardo in una tale classifica per fatturato malgrado la qualità del loro lavoro, la loro notorietà e la loro presenza presso i grandi galleristi parigini, i quali privilegiano una diffusione nelle fiere di arte contemporanea.

Ti sveliamo ogni giorno tutti i segreti
del mercato dell'arte a partire da 99€ all'anno*



Risultati di aggiudicazione, quotazione et indici, prezzi attualizzati delle opere , vendite future, firme e biografie degli artisti, servizio di stima, piazza del mercato. Tutti i nostri abbonamenti offrono un accesso illimitato alle nostre banche dati e immagini. Scopri ogni giorno, nuove opere messi in vendita da parte da galleria, casa d'asta, artisti e collezionisti del mondo intero. Seleziona i Suoi artisti preferiti per essere informato quando una nuova opera di Suoi artisti arriva su Artprice.

**vedere condizioni speciali*

artprice™ LEADER MONDIALE SUL MERCATO DELL'ARTE

artprice.com | Tel : +33 (0)4 72 42 17 06 | Segui Artprice.com su Twitter | Tutto l'universo di Artprice : web.artprice.com/video |
Artprice.com registrata al SRD long Only, Nyse Euronext Paris (PRC 7478-ARTF)

L'ELITE DELL'ARTE

I record dell'anno: da un milione all'altro

I nuovi record (luglio 2011 - giugno 2012) sono ancora una volta impressionanti. Da un anno all'altro, le migliori aste ci abituanano per alcune star dell'arte contemporanea a variazioni di prezzo dell'ordine di diversi milioni. Questa volta, il record di Jean-Michel Basquiat è aumentato di 4,7 milioni di Euro rispetto all'ultimo del 2011. Assistiamo ad un vero e proprio scatenarsi per le sue opere. Queste hanno superato a due riprese all'asta (e per la prima volta nella storia) la soglia dei 10 milioni di Euro. Altre performance straordinarie: Glenn Brown sotterra il suo vecchio record di 4,2 milioni di Euro, Cady Noland quello di 3,2 milioni di Euro, Yang Feiyun guadagna 2,7 milioni di Euro, Zhou Chunya e Paul McCarthy più di 2 milioni di Euro, mentre Jeff Wall e Christopher Wool aumentano la loro migliore asta di 1,7 milioni di Euro ciascuno. Se fossimo all'inizio del 2000 tali cifre darebbero davvero il capogiro. In quel periodo, il grande balzo in avanti del mercato dell'arte contemporanea si poteva solamente prevedere grazie a dei risultati sporadici. Uno dei segni precursori fu l'aggiudicazione, a maggio 2000, di un'opera in porcellana di Jeff Koons, *Woman in a Tub* per 1,7 milioni di Euro (Christie's New York, esemplare 3/3), prezzo poi rivisto a 2,9 milioni di Euro un anno più tardi (esemplare 1/3, Christie's New York). Un'opera contemporanea capace di un incremento di 1,2 milioni di Euro in soli dodici mesi? Una tale performance non può che far sognare... Gli investitori e i collezionisti più ricchi del pianeta si sono quindi lanciati sul nuovo eldorado dell'arte contemporanea. Risultato: tra il 2007 e il 2011, l'artista americano Jeff Koons è diventato il fortunato testimone di quattro aggiudicazioni a più di 10 milioni di Euro per le sue opere.

Nuovi record per gli artisti contemporanei - Pittura Top 10 Aggiudicazioni

| Posto | Artista | Nuovo record | Record precedente | Paese d'origine |
|-------|----------------------------------|--------------|-------------------|-----------------|
| 1 | BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988) | 14 312 900 € | 9600500 € | STATI UNITI |
| 2 | BROWN Glenn (1966) | 5 725 160 € | 1543499 € | REGNO UNITO |
| 3 | WOOL Christopher (1955) | 5 189 550 € | 3408680 € | STATI UNITI |
| 4 | YANG Feiyun (1954) | 3 825 000 € | 1075000 € | CINA |
| 5 | ZHOU Chunya (1955) | 3 074 000 € | 913750 € | CINA |
| 6 | ZHAO Bandi (1966) | 3 052 800 € | 517500 € | CINA |
| 7 | GROTJAHN Mark (1968) | 1 382 040 € | 948240 € | STATI UNITI |
| 8 | LIU Wei (1965) | 1 158 240 € | 1086480 € | CINA |
| 9 | LONG Liyou (1958) | 1 005 600 € | 215204 € | CINA |
| 10 | XU Jiang (1955) | 920 550 € | 242732 € | CINA |

Ovviamente queste variazioni milionarie non sono all'ordine del giorno. Esse premiano un'élite dell'arte contemporanea rappresentata da potenti gallerie che, oltre ad essere dei veri e propri opinion leader, possono sostenere i loro artisti sul mercato delle aste. Alcune gallerie beneficiano di una rete che permette loro di promuovere degli artisti in diversi punti strategici del pianeta e quindi di globalizzare la domanda. Il migliore esempio è senza dubbio quello di Larry Gagosian, il quale dispone di una rete di 11 gallerie in tutto il mondo¹, di cui cinque tra Londra e New York, una a Hong Kong e uno spazio di 900 m² a Parigi. La sua forza d'urto si misura anche sulla base delle prestazioni dei suoi protetti: Basquiat esponeva da lui già nel 1982! Peraltro, Glenn Brown e Christopher Wool, due degli otto artisti in grado di aggiungere più di un milione al loro precedente record, sono oggi rappresentati dalla stessa galleria. Essi vanno così ad aggiungersi alle punte di diamante più quotate della scuderia Gagosian, ovvero Andreas Gursky, Damien Hirst, Richard Prince o Jeff Koons.

Tra gli otto record rivisti quest'anno al di sopra del milione di euro, tre sono stati messi a punto a Londra, altrettanti a New York e due a Pechino, dalle più prestigiose case d'asta del mondo, ovvero Christie's, Sotheby's, China Guardian e Poly International. Pechino gode quindi di buona salute e, con l'aiuto di Shanghai e Hong Kong, la Cina accelera il ritmo dei nuovi record.

Cina: un'élite numerosa

Se ci si limita ai 50 migliori nuovi record relativi al periodo compreso tra luglio 2011 e giugno 2012, la dominazione cinese è schiacciante a livello di numeri (il 58% dei nuovi record appartiene ad artisti cinesi), ma sul podio troviamo i due Americani Jean-Michel Basquiat e Christopher Wool e il Britannico Glenn Brown. Nel 2011-2012 i tre artisti hanno ottenuto 25,2 milioni di Euro in tre colpi di martello mentre sono necessari 29 nuovi record cinesi per generare più o meno gli stessi ricavi, ovvero 27,2 milioni di Euro. La dominazione anglosassone vanta naturalmente record più alti di quelli cinesi perché il suo mercato dell'arte è più vecchio e gli artisti contemporanei sviluppano quotazioni alle aste pubbliche dagli anni 80, mentre gli artisti cinesi hanno atteso l'inizio del Duemila per lanciarsi nell'arena delle aste.

Aggiudicandosi quest'anno 29 dei 50 migliori ingressi nelle aste, gli artisti cinesi dominano a livello di numero ma non a livello di diffusione mondiale. La stragrande maggioranza dei Cinesi maggiormente quotati, infatti, non è conosciuta dai collezionisti occidentali in quanto la loro produzione artistica risulta molto lontana dalle esigenze e dai gusti occidentali. La dominazione degli artisti cinesi è una dominazione economica, molto localizzata, frutto di un'arte la maggior parte delle

¹ È prevista l'apertura di una dodicesima galleria al Bourget ad ottobre 2012.

volte sovvenzionata dal governo cinese o che ha superato le barriere della censura. Così, tra gli otto nuovi record milionari in Euro realizzati da artisti contemporanei cinesi, tre vanno a premiare un lavoro di tipo figurativo - che qui sarà qualificato come accademico - privilegiando le scene di genere (Yang Feiyun, Zhao Bandi, Long Liyou) e tre esaltano un disegno tradizionale rivisitato (Wang Xijing, Yang Xiaoyang, He Jiaying). Tra questi otto milionari, solo due artisti cinesi aspirano ad un mercato mondiale: Zhou Chunya (nato nel 1955) e Liu Wei (nato nel 1965).

Tra l'altro, le quotazioni dell'artista cinese più controverso e più apprezzato a livello planetario, Ai Weiwei, non reggono il confronto con la virtuosità tecnica degli artisti accademici cinesi. Quest'anno Ai Weiwei raggiunge solamente la quarantesima posizione nei nuovi record all'asta, dietro a venti suoi compatrioti.

La forza di Ai Weiwei nel sedurre i collezionisti occidentali si basa sulla stessa indipendenza che ha attirato le ire del suo governo. Il suo linguaggio artistico, peraltro, è molto lontano dai criteri della pittura, del disegno e della scultura in bronzo apprezzati da numerosi collezionisti cinesi. Con Ai Weiwei, contrariamente alla maggior parte dei suoi compatrioti nella classifica dei successi all'asta, l'arte contemporanea non è una questione di brio tecnico, di tradizionalismo o di semantica. Il suo temperamento è innanzi tutto caratterizzato da un rigetto del realismo socialista e dalla scoperta a New York negli anni Ottanta del lavoro di Marcel Duchamp. Da allora, lo humour, l'insolenza, la provocazione e l'idea che l'arte non sia un oggetto di per sé ma un elemento costitutivo della vita, diventano gli ingredienti principali della sua opera.

Il suo ingresso nel mercato delle aste risale al 2006, precisamente quando decolla il mercato dell'arte contemporanea cinese. La prima opera presentata all'asta è una carta della Cina scolpita su un legno proveniente dai templi distrutti della dinastia Qing. L'opera viene aggiudicata per 190.000\$, quasi 158.000€ (*Map of China*, Sotheby's New York, 31 marzo 2006). Il primo mercato che gli si apre è quello newyorchese; dovrà attendere altri tre anni prima di conquistare le grandi case d'asta di Hong Kong e ancora un anno perché si osi proporre le sue opere a Pechino. Oggi le sue aste migliori vengono sempre battute a New York e a Londra, in misura minore a Hong Kong (solo il 10% dei suoi lotti vengono proposti a Pechino e a Shanghai).

Il suo nuovo record è di 650.000\$, quasi 500.000€, per l'installazione *Kui Hua Zi* (*Sunflower Seeds*) (Ed. 10, 9 maggio 2012, Sotheby's New York). *Kui Hua Zi* (*Sunflower Seeds*) è formata da migliaia di semi di girasole in ceramica. Le sue minuscole sculture fabbricate dagli abitanti di Jingdezhen, fanno riferimento al popolo che si narra si girasse verso Mao come verso il sole (sono state esposte al Turbine Hall della Tate Modern, *The Unilever Series: Ai Weiwei*, 12 ottobre 2010 - 2 maggio 2011). Un vaso riempito con un migliaio dei suoi semi viene vbattuto tra i 15.000€ e i 20.000€ e una versione con 250 semi costa tra 1.500€ e 2.000€.

Il record di *Kui Hua Zi* (*Sunflower Seeds*) va a detronizzare l'aggiudicazione di un massiccio lampadario composto da migliaia di cristalli, *Chandelier* (2002): un prestigioso oggetto troppo pesante e sul punto di crollare, una metafora del potere che a settembre 2007 ha raggiunto i 550.000\$, ovvero 394.000€ (Sotheby's New York).

Considerato come un guastafeste per l'ordine del paese (nel 2011 le autorità cinesi hanno fatto radere al suolo il suo studio e fatto più volte arrestare), Ai Weiwei incarna per il resto del mondo una nuova coscienza sociale della Cina e un simbolo della libertà di espressione. Si tratta di uno dei rari artisti contemporanei cinesi ad essersi già guadagnato un posto nella storia dell'arte mondiale.

I nuovi record della pittura: la classifica dei Top 3

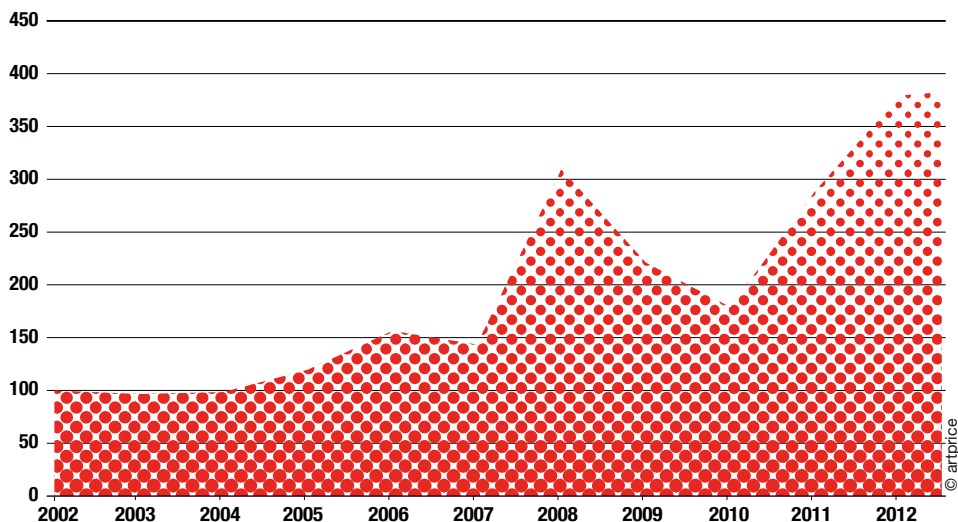
Tra i nuovi record milionari, la pittura vince largamente rispetto alle altre tecniche, anche se il disegno e la fotografia hanno acquisito quella dignità che mancava loro rispetto all'immagine più prestigiosa della pittura.

Il mito Basquiat

Al vertice dei nuovi record per la pittura, Jean-Michel Basquiat ha superato da tempo lo stadio di grande artista contemporaneo diventando, come Andy Warhol, una figura mitica del XX secolo. Più o meno allo stesso livello di notorietà, Basquiat rimane più accessibile di Warhol, il cui record culmina a 47,2 milioni di Euro con *Green Car Crash (Green Burning Car I)* - venduto per 64 milioni di dollari il 16 maggio 2007 da Christie's New York - e, in questo periodo di incertezza economica, si presenta come un valore sicuro che interessa gli investitori. Le sue quotazioni, infatti, non stanno aumentando ma stanno letteralmente esplodendo! Il suo indice di prezzo è cresciuto del 335% nel decennio (gennaio 2002 - gennaio 2012) e il record di 14,3 milioni di Euro ottenuto quest'anno non è così lontano dal fatturato che l'artista ha prodotto in tutto il 2002 vendendo 51 opere per un totale di 17,3 milioni di Euro, spese escluse.

Jean-Michel Basquiat (1960-1988) - Indice dei prezzi

Base 100€ nel 2002



Il suo palmarès si arricchisce di due nuovi record per due tele del 1981: il primo raggiunge quota 11,1 milioni di Euro il 10 maggio 2012 per una superba tecnica mista di quasi due metri (*Untitled*, Phillips de Pury & Company New York). Un mese dopo, viene raggiunto un secondo record di 14,3 milioni di Euro, una performance tanto più impressionante per il fatto che questa stessa opera valeva 5 milioni di Euro in meno nel 2007 a New York (*Untitled* viene venduto all'equivalente di 9,6 milioni di Euro il 15 maggio 2007 da Sotheby's poi a 11,5 milioni di sterline, 14,3 milioni di Euro, il 27 giugno 2012 da Christie's Londra). Se le opere

datate 1981 portano ai rilanci più spettacolari, ciò è dovuto al fatto che quell'anno segna la grande svolta nella carriera di Basquiat. Nel febbraio 1981, infatti, le sue opere lasciano la strada per una prima mostra newyorchese dove viene in particolare notato dal mercante d'arte Bruno Bischofberger (*New York/New Wave* alla P.S.1). Alcuni mesi dopo, la sua carriera è lanciata ed entra a far parte della galleria Larry Gagosian.

Introdotta nel 1986 ancora vivente nelle aste, le sue opere risultano ben quotate per l'epoca ma faticano a superare la soglia dei 25.000€. La prima opera venduta all'asta a più di 100.000€ è *Orange sports figure* (1982). Siamo nel 1989 a New York e la tela fa scalpore ottenendo un risultato di 115.000\$ (105.000€) rispetto ad una stima massima di 85.000\$. Oggi un'opera simile vale oltre 4 milioni di Euro!

L'amicizia tra Jean-Michel Basquiat e Andy Warhol li ha portati a realizzare insieme alcune tele che risultano una rarità sul mercato. Il 2012 è stato inoltre l'anno di un nuovo record per questo binomio creativo grazie alla vendita di *Olympics*, un quadro che giunge particolarmente a proposito qualche settimana prima dell'apertura dei giochi olimpici di Londra e venduta strategicamente da Phillips di Pury & Company... a Londra. L'opera non ha fatto altro che raddoppiare la sua stima massima raggiungendo i 6 milioni di sterline, ovvero 7,5 milioni di Euro, il 28 giugno 2012. Quest'opera di oltre tre metri realizzata nel 1984 non è un cattivo affare rispetto ai record solitari di Basquiat e del suo amico.

Glenn Brown: la pittura e la “mise en abyme”

Notato da Charles Saatchi (fa parte dei 42 YBA - *Young British Artists* - della mostra *Sensation: Young British Art from the Saatchi Collection* del 1997) poi da Larry Gagosian², l'artista inglese Glenn Brown elude il buon gusto dell'arte “nobile” distorcendo l'iconografia dell'arte antica, ma non solo: qualsiasi artista famoso, anche contemporaneo, può essere così recuperato. Qualche mese dopo la celebre mostra *Sensation* che aveva lanciato gli *Young British Artists*, una prima opera di Glenn Brown supera la prova delle aste. Intitolata *Telstar*, le sue pennellate rabbiose se la prendono con De Kooning (olio su cartone del 1995). *Telstar* raddoppia il prezzo stimato e viene venduto a 14.500£ (22.200€, Sotheby's Londra, 3 luglio 1998). Su questo mercato ancora immaturo, un fortunato collezionista acquista una tela del 1992, intitolata *The Day the World turned Auerbach*, per meno di 10.000€ (8 dicembre 1998, Christie's Londra). Nel 2009 questo ispirato collezionista verrà invitato a prestare la sua opera in occasione dell'esposizione di Glenn Brown alla Tate Liverpool. A partire dal 2005, i prezzi all'asta guadagnano un ulteriore zero: per una tela sono necessari tra 100.000€ e 300.000€. La tela *You Take My Place in This Showdown*, ad esempio, una rivisitazione dello stile di Salvador Dalí, viene acquistata per 30.000€ nel 2000 e rivenduta maggiorata di 200.000€ nel 2005 (aggiudicata per 19.000£ il 28 giugno 2000 da Christie's Londra poi per 300.000\$ il 10 maggio 2005 da Sotheby's New York).

Inoltre, il riferimento a Dalí evidentemente porta fortuna a Glenn Brown, le cui due aste record si riferiscono al surrealista autoproclamatosi il più surrealista di tutti. Nel 2010, con *Dali-Christ* l'artista raggiunge per la prima volta un prezzo milionario. L'opera viene venduta per 1,25 milioni di sterline, ovvero 1,5 milioni di

1 Un'altra *Orange sports figure* dalle stesse dimensioni – Basquiat ha realizzato diverse tele nello stesso filone – viene venduta per 3,6 milioni di sterline, ovvero quasi 4,3 milioni di Euro il 15 febbraio 2012 da Sotheby's Londra.

2 Larry Gagosian rappresenta l'artista a New York, Patrick Painter Gallery a Los Angeles e la Galleria Max Hetzler a Berlino.

Euro da Christie's (30 giugno, Londra). Per quel che invece riguarda il suo record del 2012, questo va a ricompensare *The Tragic Conversion of Salvador Dalí (After John Martin)* (1998), una grande tela di John Martin facente riferimento a *The Great Day of his Wrath (1851-53)*, esposta alla Tate Britain.

Questa *mise en abyme*, in cui l'arte si ispira all'arte, ha stimolato almeno quattro offerenti, che hanno tentato di acquistare discretamente l'opera al telefono. Stimata tra 2,2 milioni di sterline e 2,8 milioni di sterline, l'aggiudicazione si è conclusa a 4,6 milioni di sterline, ovvero 5,7 milioni di Euro! Così come indicava una sigla sul catalogo, l'opera era protetta da "offerta vincolante di acquisto", ovvero il compratore dichiara prima della vendita di acquistare l'opera. Questa garanzia può togliere un po' di suspense alla vendita, ma può anche avere un effetto stimolante... siccome non viene svelata la somma disposta per l'acquisto, questo segreto può essere spingere il rilancio nell'adrenalina di una vendita di prestigio.

Questo risultato di 5,7 milioni di Euro porta Glenn Brown a risultati ancora più alti e gli offre il secondo posto nella classifica dei nuovi record di arte contemporanea dell'anno. Egli precede Christopher Wool, un'altra delle più venerate firme della nostra epoca.

Christopher Wool rivoluziona la pittura astratta

Quest'anno segna anche una rivalutazione dei grandi pittori astratti del nostro tempo. L'imperativo compulsivo delle opere di Cy Twombly (nato nel 1928 e morto nel 2011) è stato d'altronde recentemente premiato dal mercato. Per la prima volta nella storia, una delle sue opere ha superato i 10 milioni di Euro: *Untitled (New York City)* realizzata nel 1970 produce un nuovo record di 15,5 milioni di dollari, ovvero 11,9 milioni di Euro (9 maggio 2012, Sotheby's New York).

Dopo Twombly, la nuova generazione di pittori astratti si ispira allo stile dell'artista americano Christopher Wool, che del resto si ritiene più un artista concettuale che un pittore. Considerato come uno degli artisti più influenti della nostra epoca e talvolta definito come il più grande pittore americano dei nostri tempi, da più di trent'anni si adopera per decostruire le fondamenta dell'immagine.

L'artista ha partecipato alla Biennale di Venezia nel 2011, a una prima grande esposizione in Francia nel 2012 (Musco di Arte Moderna della Città di Parigi, 30 marzo - 19 agosto) e nel 2013 beneficerà di un'importante retrospettiva al Museo Solomon R. Guggenheim di New York.

Da due anni, la sua presenza è in continua crescita nelle classifiche delle più belle aste di arte contemporanea. Se nel 2010 aveva già stretti rapporti con Jean-Michel Basquiat, Chen Yifei, Richard Prince e Jeff Koons in quanto sfidante della pittura contemporanea, oggi il suo indice di prezzo realizza una performance fuori dal comune. Pochi artisti, infatti, possono vantarsi di aver visto la propria quotazione moltiplicarsi per sette nel corso di un decennio. Christopher Wool sì, poiché 100€ investiti nel 2002 in una delle sue opere valgono in media 720€ dieci anni più tardi.

WOOL Christopher (1955) - Top 5 Aggiudicazioni

| Posto | Aggiudicazione | Opera | Vendita |
|-------|----------------|-------------------------------|--|
| 1 | 5 189 550 € | <i>Untitled</i> (1990) | 14/02/2012 (Christie's LONDRA) |
| 2 | 3 455 100 € | <i>Untitled</i> (W38) (1996) | 09/05/2012 (Sotheby's NEW YORK) |
| 3 | 3 408 680 € | <i>Blue Fool</i> (1990) | 11/05/2010 (Christie's NEW YORK) |
| 4 | 2 698 850 € | <i>Untitled</i> (S 69) (1992) | 10/05/2012 (Phillips de Pury & Company NEW YORK) |
| 5 | 2 281 280 € | <i>Untitled</i> (W24) (1990) | 08/11/2010 (Phillips de Pury & Company NEW YORK) |

Il suo precedente record era 3,4 milioni di Euro per *Blue Fool*, letteralmente *Imbecille Blu*, un'opera caratterizzata da grandi lettere blu in stampatello, dipinte con lo stencil su un supporto di alluminio bianco (*Blue Fool*, 4,4 milioni di dollari, 11 maggio 2010, Christie's New York). Il linguaggio visivo è distante, sistematico, le lettere rimandano alla cultura popolare, la scelta delle parole - senza l'uso della punteggiatura - può essere motivata dalla rivolta, dall'assurdità, dal senso del tragico o dallo humour... in poche parole, il quadro si impone mentre l'opera si rende inafferrabile. Wool decostruisce la pittura tradizionale e le sue icone, segna la sua caduta, per fare dell'opera dipinta un nuovo spazio sovversivo. *Blue Fool* fa parte della serie dei *word paintings* iniziata nel 1987. Si tratta della sua serie attualmente più quotata sul mercato delle aste talmente ha sconvolto il senso della pittura astratta. È una versione in nero di quest'opera, ovvero la scritta *Fool* con lettere nere su sfondo bianco, a segnare un nuovo primato a quasi 5,2 milioni di Euro (*Untitled*, 4,35 milioni di sterline, Christie's Londra, 14 febbraio 2012). Questo stesso *Fool* conteso per 5,2 milioni di Euro nel 2012 era del resto accessibile per 356.000€ nel 1999 (*Untitled (Fool)*, 380.000\$ ovvero 356.000€, 19 maggio 1999, Christie's, New York).

I nuovi record della fotografia

Quest'anno era previsto un nuovo record per l'americana Cindy Sherman. A maggio 2012, infatti, i suoi risultati dell'anno scorso lasciavano ben presagire per la presentazione di *Untitled #96*, che per un certo periodo è stata la fotografia più cara al mondo. Nel maggio 2011 *Untitled #96* era stata infatti venduta per 2,36 milioni di Euro¹, per poi subire un calo di popolarità di 450.000€ l'anno successivo (8 maggio 2012, Christie's New York). Questa contro-performance modifica la stima dell'opera del 2011, che sembrava ragionevole dal momento che di questa fotografia ne esistono 10 copie.

Nuovi record per gli artisti contemporanei - Fotografia Top 10 Aggiudicazioni (01/07/2011 - 30/06/2012)

| Posto | Artista | Nuovo record | Record precedente | Paese d'origine |
|-------|-------------------------|--------------|-------------------|-----------------|
| 1 | GURSKY Andreas (1955) | 2 761 080 € | 2 277 000 € | GERMANIA |
| 2 | WALL Jeff (1946) | 2 458 240 € | 682 290 € | CANADA |
| 3 | KRUGER Barbara (1945) | 544 950 € | 408 683 € | STATI UNITI |
| 4 | LAWLER Louise (1947) | 345 510 € | 107 248 € | STATI UNITI |
| 5 | SERRANO Andres (1950) | 188 734 € | 158 419 € | STATI UNITI |
| 6 | MANN Sally (1951) | 165 154 € | 32 393 € | STATI UNITI |
| 7 | GOLDIN Nan (1953) | 138 276 € | 67 857 € | STATI UNITI |
| 8 | CALLE Sophie (1953) | 130 788 € | 53 000 € | FRANCIA |
| 9 | GRAHAM Rodney (1949) | 123 403 € | 119 232 € | CANADA |
| 10 | WEEMS Carrie Mae (1953) | 123 403 € | 28 503 € | STATI UNITI |

Cindy Sherman appartiene comunque all'élite dei fotografi contemporanei, con quattro aggiudicazioni del valore di milioni di Euro nel suo palmarès (otto in dollari), un fatturato quadruplicato tra il 2009 e il 2010 e un indice di prezzo all'apice all'inizio del 2012. Quest'anno è stata ancora alla ribalta con una retrospettiva al MoMA di New York (dal 26 febbraio all'11 giugno 2012). L'istituzione, che le aveva già reso omaggio quattordici anni fa, aveva selezionato per questa nuova edizione quasi 180 ritratti, rievocando una carriera che ha scatenato le passioni nelle sale d'asta con un migliaio di fotografie vendute in vent'anni. Un tale livello di notorietà e di prezzi può rivelarsi pericoloso per i collezionisti/investitori in quanto, come per un Jeff Koons o un Murakami, il mercato è particolarmente volatile ai livelli molto elevati.

Oltre a Cindy Sherman, fino all'anno scorso solo tre artisti potevano aspirare ad aste milionarie²: Andreas Gursky, Richard Prince e Hiroshi Sugimoto³. Quest'anno bisogna aggiungere un altro artista a questa lista, in quanto Jeff Wall ha segnato uno straordinario record di 2,45 milioni di Euro con l'aggiudicazione di *Dead Troops Talk (A Vision after an Ambush of a Red Army Patrol, near Moqor, Afghanistan, Winter 1986)*. Partita da un prezzo di 3,2 milioni di dollari l'8 maggio 2012 (2,45 milioni di Euro, Christie's New York), questa visione allucinata della guerra

1 Stimata 1,5 - 2 milioni di dollari e aggiudicata per 3,4 milioni di dollari l'11 maggio 2011, Christie's New York.

2 In Euro.

3 Sugimoto: un'asta milionaria per un lotto di 3 foto, 16 maggio 2007, Christie's New York.

in Afghanistan è allegramente salita di 1,2 milioni di dollari, al di là delle più rosee aspettative.

Jeff Wall, genealogia di un record

Jeff Wall il milionario: il mercato premia 40 anni di carriera artistica e di spirito critico, in quanto l'artista non è solamente un creatore di immagini ma è anche una persona colta e un teorico, autore di numerosi saggi, in particolare su artisti contemporanei come Dan Graham, Rodney Graham o On Kawara. Wall compone le sue immagini così come si crea un quadro e lavora i codici visivi per condensare il significato in un'unica immagine. Attinge i suoi riferimenti tanto dalla storia dell'arte quanto dalla realtà contemporanea e si misura costantemente con problematiche filosofiche sulla rappresentazione. Dagli anni Novanta realizza opere di grandi dimensioni (spesso di due o tre metri) e retro-illuminate, una sorta di opere documentarie create con una logica cinematografica. In realtà, lavora anche con la memoria e con l'immaginario dello spettatore. La sua capacità di rinnovare la fotografia gli è valsa numerosi riconoscimenti, tra cui il premio Hasselblad nel 2002 e mostre in tutto il mondo, in particolare alla Tate Modern di Londra (ottobre 2005 - gennaio 2006) e al MoMA (25 febbraio - 14 maggio 2007). In occasione dell'inaugurazione della sua esposizione al MoMA nel febbraio 2007, Andreas Gursky, il fotografo più quotato al mondo, ha dichiarato che Jeff Wall è per lui un grande modello. Tuttavia, in quel periodo esisteva un grande divario tra le quotazioni dei due artisti: il record di Wall alle aste era di 290.000€ per *The Well*¹, mentre quello di Gursky sfiorava i 2,3 milioni di Euro per *99 cent IP*². Nel 2008, *The Well* viene rivalutato a 540.000£, ovvero 680.000€ (Sotheby's Londra, 1 luglio 2008) e rimane la sua asta record per quattro anni, precisamente fino all'aggiudicazione per 2,45 milioni di Euro di *Dead Troops Talk* nel maggio 2012. *Dead Troops Talk* è una sorta di grande fiction macabra del 1992 (229,2 x 417,2 cm, ed.1/2) ispirata ad un articolo su una pattuglia dell'armata rossa uccisa in Afghanistan nell'aprile del 1986. Tredici soldati dell'armata rossa si ritrovano dopo un'imboscata, tra un bagno di terra e sangue, budella sventrate e arti staccati. I tredici attori di questa opera rappresentano la follia, lo choc, la disperazione e la collera: una serie di emozioni legate all'assurdità della situazione e della guerra in generale, ma che echeggia anche le visioni di orrore sviluppate da Goya nei suoi *Disastri della guerra*. Jeff Wall realizza qui un affresco complesso

1 *The Well*, 1989, 229 x 179 cm, Ed. 1/2, Phillips New York, 13 novembre 2000.

2 *99 cent II*, 2001, 206 x 341 cm, 1,5 milioni di sterline, Sotheby's Londra, 7 febbraio 2007.

dedicando particolare attenzione ai minimi dettagli in un lavoro creativo durato sei anni, con dei mezzi tecnici degni di un film di guerra per le ferite iper-realiste, e un faticoso lavoro di ritocchi e composizione.

Grazie a *Dead Troops Talk*, Jeff Wall non è più riconosciuto come uno dei più grandi artisti contemporanei solamente dalla critica, ma anche dai protagonisti del mercato dell'arte. Il suo nuovo record lo porta in seconda posizione tra i fotografi contemporanei più quotati in Euro, dietro a Andreas Gursky. Infatti *Dead Troops Talk* ha detronizzato con un colpo di martello Cindy Sherman (che aveva raggiunto i 2,36 milioni di Euro con la prova *Untitled #96* della serie *Centerfolds*, aggiudicata per 3,4 milioni di dollari l'11 maggio 2011 da Christie's New York), Richard Prince (che aveva raggiunto un record di 3 milioni di dollari, ovvero 2 milioni di Euro, nel 2007 con il suo *Cow-Boy* venduto da Sotheby's) e Hiroshi Sugimoto (con un record di 1,2 milioni di Euro, per un lotto che riunisce le tre opere *Black Sea*, *Ozuluce/Yellow Sea*, *Cheju/Red Sea*, *Safaga* 1,65 milioni di dollari il 16 maggio 2007 da Christie's). Ormai Jeff Wall non è più molto lontano dal suo modello designato: avrebbe detronizzato anche il tedesco Andreas Gursky se quest'ultimo non avesse messo a punto un nuovo record di 2,76 milioni di Euro nel novembre 2011. Gursky resta il fotografo più caro al mondo grazie a *Rhein II*, un paesaggio astratto di dimensioni monumentali (207 x 385,5 cm) in 6 esemplari numerati e aggiudicato da Christie's *New York* (3,8 milioni di dollari, 8 novembre 2011).

In seguito a questi record in fasce alte, i prezzi sono saliti per altri grandi fotografi, tra cui Louise Lawler, Andres Serrano, Sally Mann, Nan Goldin, Martin Parr e Nick Brandt. L'americana Louise Lawler si aggiudica il quarto nuovo record per la fotografia, dopo i 544.950€ di Barbara Kruger¹. L'artista lavora sull'elitismo dell'arte andando a caccia dei pezzi più importanti nelle più grandi collezioni del mondo. Le sue fotografie rivelano il destino di opere celebri in luoghi differenti (musei, collezioni private, gallerie, riserve) e in contesti differenti (stoccaggio, disimballaggio, installazione, presentazione, esposizione). La foto che le è valso il suo nuovo apice è quella che si appropria di una bandiera bianca di Jasper Johns. L'opera di Johns troneggia al di sopra di un letto la cui scelta dei cuscini e dei tessuti è stata sapientemente studiata per intraprendere un dialogo cromatico con una delle opere più celebri dell'arte del XX secolo. Lawler, che utilizza la fotografia per creare un'arte situazionale, realizza qui un'opera di demistificazione che si appella all'osservatore, in linea con Marcel Duchamp. Intitolata *Monogram*, la composizione con letto ricamato e bandiera di Johns è stata venduta per 345.510€ il 9 maggio 2012 da Christie's New York (450.000\$, Ed. 5), superando di 240.000€ il suo precedente record (*Pink*, 7 febbraio 2008, Christie's Londra).

Le opere polemiche promosse come degli emblemi

L'arte non è innocente. Poiché la sua funzione principale non è quella di decorare gli interni borghesi, come ama scherzare Louise Lawler, le opere che segnano maggiormente la storia dell'arte e del pensiero sono spesso opere sovversive per i loro tempi. Quanto varrebbe *Les Femmes d'Alger (O. J. R. M.)* (1907) di Pablo Picasso (opera fondatrice di un cubismo molto criticato all'epoca) se il MoMA decidesse di metterlo all'asta? Molto più del record mondiale di 107 milioni di dollari, attualmente detenuto da una versione a pastello del *Urlo* di Edvard Munch (considerato un artista degenerato ai suoi tempi), venduto il 2 maggio 2012 a New York (80,8 milioni di Euro, Sotheby's).

1 Barbara Kruger: *Untitled (When I hear the word culture I take out my checkbook)*, venduto per 750.000\$ l'8 novembre 2011 da Christie's New York, collezione Peter Norton.

Grazie alla sua capacità di penetrare la realtà, secondo i nuovi censori la fotografia ha sostituito, insieme alla scultura e alle installazioni, la pittura. Il mercato valorizza innanzi tutto le opere più forti e più celebri, ma anche quelle che fanno discutere lasciando il campo chiuso dell'arte per raggiungere la piazza pubblica. L'elitismo del mercato dell'arte, quindi, talvolta deriva dallo scalpore suscitato da un'opera.

È questo il caso delle fotografie più costose di Andres Serrano: tutte le sue opere quotate più di 50.000€ incorporano l'iconografia cristiana. Dal 1999, le sue opere sono state aggiudicate per più di venti volte per oltre i 50.000€, esclusivamente per le opere *Piss Christ*, *Red Pope*, *Black Supper*, *Black Jesus*, *Crucifixion*, *Pieta*, *Madonna & Child et Black Mary*. Di questa serie radicata nella religione, l'opera più famosa e più costosa è *Piss Christ*, che si è aggiudicata le tre migliori aste dell'artista (tra 148.000€ e 188.000€). *Piss Christ* ha scioccato incorporando il mistico nella trivialità, in quanto mostra un crocifisso in un bagno di urina e sangue (v. la tradizione mistica e medievale degli umori). A più riprese, alcuni si sono sentiti offesi e hanno vandalizzato l'opera a colpi di martello: la prima volta nel 1997 (National Gallery of Victoria, Melbourne, Australia) poi di nuovo nel 2011 (Fondation Yvon Lambert, esposizione *Je crois aux miracles*, da dicembre 2010 a maggio 2011) quando degli integralisti cattolici hanno giudicato blasfema l'opera e ne hanno preteso il ritiro. Alcuni mesi dopo quest'ultimo scandalo, Serrano ha raggiunto il suo nuovo record all'asta con un'edizione 2/4 del famoso *Piss Christ*, ceduto per 260.000\$, ovvero 188.000€ il 9 novembre 2011 da Christie's New York. Esistono più edizioni di quest'opera, tra cui una disponibile in 10 esemplari, che può essere accessibile per meno di 100.000€ all'asta (120.000\$, ovvero 88.000€, il 13 maggio 2009 da Sotheby's New York).

SERRANO Andres (1950) - Top 5 Aggiudicazioni

| Posto | Aggiudicazione | Opera | Vendita |
|-------|----------------|--------------------------------|--|
| 1 | 188 734 € | <i>Piss Christ</i> (1987) | 09/11/2011 (Christie's NEW YORK) |
| 2 | 158 419 € | <i>Piss Christ</i> (1987) | 09/12/1999 (Sotheby's LONDRA) |
| 3 | 148 327 € | <i>Piss Christ</i> (1987) | 14/05/2008 (Christie's NEW YORK) |
| 4 | 135 000 € | <i>Red Pope (I-III)</i> (1990) | 31/03/2007 (Cornette de Saint-Cyr (S.V.V.) PARIGI) |
| 5 | 124 640 € | <i>Red Pope I/III</i> | 29/02/2008 (Phillips de Pury & Company LONDRA) |

Alla vigilia di questo record, un'altra opera proveniente dalla collezione Norton e firmata Barbara Kruger ha stimolato particolarmente gli offerenti. La stampa argentea e dal titolo premonitore *Untitled (When I hear the word culture I take out my checkbook)*, ovvero "Quando sento la parola cultura tiro fuori il libretto degli assegni", ha più che raddoppiato la quotazione con un colpo di martello che chiude a 750.000\$, ovvero 545.000€: un nuovo record per la grande artista americana, regina degli aforismi la cui carica critica smonta gli stereotipi (Christie's, 8 novembre 2011).

La vendita di Christie's del 9 novembre 2011 non era attesa solamente per Andres Serrano. Quello stesso giorno, Christie's ha presentato l'insieme di 34 fotografie di Carrie Mae Weems: *From Here I Saw What Happened and I Cried*. Carrie Mae Weems - il cui record era di 28.500€ per quattro copie di questa stessa serie¹ - ha raggiunto l'aggiudicazione record di 170.000\$ (123.000€). Per gli iniziati, questa vendita di Christie's offriva l'occasione unica di acquistare la forma completa di

1 45.000\$, 30 giugno 2008, Christie's.

From Here I Saw... una cui edizione venne acquistata nel 1997 dal MoMA per le sue collezioni permanenti. *From Here I Saw...* fa parte delle sue opere in cui la polemica e non una strategia di creazione è il cuore del soggetto. Quest'opera viene spesso considerata come la più importante dell'artista, ma anche come una delle creazioni più forti degli anni 90. Per realizzarla, Carrie Mae Weems ha attinto alle collezioni del museo Getty nel 1994, selezionando foto di uomini e donne di colore al tempo della schiavitù. Le foto dal 1860 al 1940 sono poi state fotografate, rielaborate in rosso e corredate di un testo relativo ai pregiudizi subiti da questi uomini e da queste donne. Questo lavoro di recupero degli archivi mira a riconsiderare il ruolo della fotografia americana nella stigmatizzazione perversa dello sguardo sugli afro-americani. In seguito ai record di Andres Serrano e di Carrie Mae Weems, anche il controverso sguardo sull'infanzia di Sally Mann è stato ricompensato con un nuovo record di 165.000€, per un valore pari al quadruplo di quello stimato (*Candy Cigarette*, 220.000\$, 4 aprile 2012, Phillips de Pury & Company, New York); la ballata di un decennio di dipendenza sessuale degli amici di Nan Goldin ha raggiunto i 138.000€ (180.000\$, *Ballad Triptych*, 1977/86, 9 immagini cibachrome presentate in tritico, 8 maggio 2012, Christie's New York) e l'universo appiccicoso e a buon mercato dei vacanzieri britannici di Martin Parr ha raggiunto 18.000€ (*The Last Resort (New Brighton, Merseyside)*, lotto di 15 fotografie in 10 copie, 30 maggio 2012, Villa Grisebach, Berlino).

I nuovi record della scultura / installazione

Nuovi record per gli artisti contemporanei - Scultura Top 10 Aggiudicazioni (01/07/2011 - 30/06/2012)

| Posto | Artista | Nuovo record | Record precedente | Paese d'origine |
|-------|--------------------------------|--------------|-------------------|-----------------|
| 1 | NOLAND Cady (1956) | 4 210 220 € | 1 074 750 € | STATI UNITI |
| 2 | GORMLEY Antony (1950) | 3 428 700 € | 2 552 270 € | REGNO UNITO |
| 3 | MCCARTHY Paul (1945) | 2 906 400 € | 987 740 € | STATI UNITI |
| 4 | GOBER Robert (1954) | 2 143 470 € | 2 070 400 € | STATI UNITI |
| 5 | MILHAZES Beatriz (1960) | 995 680 € | 675 180 € | BRASILE |
| 6 | NARA Yoshitomo (1959) | 975 650 € | 890 110 € | GIAPPONE |
| 7 | CAI Zhisong (1972) | 765 000 € | 79 575 € | CINA |
| 8 | LEVINE Sherrie (1947) | 614 560 € | 386 940 € | STATI UNITI |
| 9 | AI Weiwei (1957) | 499 070 € | 393 745 € | CINA |
| 10 | SUI Jianguo (1956) | 460 608 € | 252 122 € | CINA |

Cady Noland: 4,2 milioni di Euro per Oozewald

Quest'anno, il nuovo record più impressionante per un'opera in tre dimensioni è quello che Cady Noland ha strappato il 9 novembre 2011: *Oozewald* ha raggiunto i 5,8 milioni di dollari, ovvero 4,2 milioni di Euro, quasi raddoppiando la sua quotazione massima (Sotheby's, New York). Quest'asta eccezionale per l'artista - che fino a quel momento aveva una sola asta milionaria al suo palmarès - è diventata la sesta migliore aggiudicazione per un'artista donna quest'anno (giugno 2011 - giugno 2012). Grazie ad essa, Candy Noland flirta con i record degli artisti

moderni più importanti del XX secolo: *Oozewald* supera persino, in Euro, il risultato di *La Dormeuse* di Tamara de Lempicka, aggiudicata a 3,6 milioni di sterline, ovvero 4 milioni di Euro, il 22 giugno 2011 da Sotheby's Londra! Questo nuovo record è particolarmente importante per Sotheby's, in quanto *Oozewald* proviene da una delle più importanti collezioni d'arte contemporanea in Francia, quella di Marcel Brient. Il collezionista ha del resto affidato a Sotheby's cento opere per una vendita intitolata *Page Française* nel settembre 2012.

Antony Gormley: rivalutazione a 3,4 milioni di Euro per l'Ange du Nord

Tra gli altri artisti per i quali si combatte a colpi di milioni, Antony Gormley, Paul McCarthy e Robert Gober hanno registrato quest'anno tre nuovi eccezionali record. Il primo modifica la quotazione della sua opera simbolo *Angel of the North* in un passaggio all'asta nell'ottobre 2011 a Londra, mentre Paul McCarthy e Robert Gober varcano una nuova soglia grazie alla vendita delle opere della collezione Peter Norton il mese successivo.

GORMLEY Antony (1950) - Top 5 Aggiudicazioni

| Posto | Aggiudicazione | Opera | Vendita |
|-------|----------------|---|--------------------------------|
| 1 | 3 428 700 € | <i>Angel of the North (Life-Size Maquette) (1996)</i> | 14/10/2011 (Christie's LONDRA) |
| 2 | 2 552 270 € | <i>Angel of the North (1997)</i> | 01/07/2008 (Sotheby's LONDRA) |
| 3 | 617 448 € | <i>Angel of the North (1997)</i> | 15/02/2011 (Sotheby's LONDRA) |
| 4 | 615 792 € | <i>Angel of the North (1996)</i> | 17/10/2008 (Sotheby's LONDRA) |
| 5 | 518 035 € | <i>Quantum Cloud XI (2000)</i> | 01/07/2008 (Sotheby's LONDRA) |

Tutte le quattro aste record di Antony Gormley vanno a premiare l'emblematico *Angel of the North*. Emblematico perché le opere presentate all'asta dell'*Angel of the North* sono tratte da una scultura pubblica di 200 tonnellate, 20 metri di altezza e 54 metri di larghezza (1994 - 1998 a Gateshead in Inghilterra), ovvero la più grande scultura di Inghilterra. Il tour de force tecnico e la maestosità di quest'opera hanno valso a Antony Gormley di essere accolto nell'Ordine dell'Impero britannico per servizi resi alla scultura. Due "piccole" versioni dell'angelo metallico sono battute da Sotheby's nel 2008 e nel 2011. Queste misurano quasi tre metri di apertura alare per un metro di altezza, ne esistono 12 esemplari e hanno un costo medio di 615.000€. Ma è una versione più imponente, di più di cinque metri di apertura alare per due metri di altezza, uscita dagli atelier dell'artista in un'edizione in cinque copie, a detenere un nuovo record di 3,4 milioni di Euro. Tra il 2008 e il 2011, il prezzo di questo angelo gigante è salito di quasi 1 milioni di Euro (ceduto all'equivalente di 2,5 milioni di Euro l'1 luglio 2008 da Sotheby's Londra poi a 3 milioni di sterline, ovvero 3,4 milioni di Euro, il 14 ottobre 2011 da Christie's).

I record di Peter Norton dell'8 e 9 novembre 2011

La vendita di arte del dopoguerra e arte contemporanea di Christie's New York comprendente una selezione di opere provenienti dalla collezione Peter Norton è stato uno dei migliori successi dell'anno per la casa d'aste. Non solo l'imprenditore informatico ha offerto a Christie's la possibilità di diffondere importanti opere

contemporanee, in particolare di Matthew Barney, Sophie Calle, Maurizio Cattelan, Robert Gober, Felix Gonzalez-Torres, Jim Hodges, Barbara Kruger o Takashi Murakami, ma queste opere godevano inoltre di un'aura particolare... perché Peter Norton è anche un filantropo. Nel 2000 ha donato quasi 1 000 opere della sua collezione a 32 importanti istituzioni (come il MoMA e il Whitney Museum) e ha spiegato che la vendita di alcuni dei suoi capolavori contemporanei da Christie's avrebbe permesso di finanziare la creazione di una fondazione di beneficenza. Una provenienza così prestigiosa e un progetto talmente degno di lode sono apparsi come ulteriori argomenti per far salire i prezzi. La provenienza ha generato nuovi record eccezionali, in particolare per delle opere tridimensionali per le quali il collezionista-imprenditore-filantropo ha una predilezione particolare grazie alla loro capacità di comunicare con il mondo reale.

Il primo artista ricompensato è stato il californiano Paul Mc Carthy con *Tomato Head (Green)*. Questa installazione condensa alcuni elementi chiave delle sue opere, tra cui una critica alla società dei consumi e alla costruzione identitaria che passa per una profanazione del cibo, del corpo e delle icone infantili. Annunciata da una stima di 1 milioni di dollari - 1,5 milioni di dollari - valutazione che lasciava già intravedere un nuovo record ma che si è rivelata prudente rispetto all'importanza dell'opera - Christie's ha finito per aggiudicare *Tomato Head (Green)* per 4 milioni di dollari, ovvero 2,9 milioni di Euro, dopo quattro minuti di suspense e una battaglia svoltasi tra la sala e le telefonate.

Alcuni minuti dopo il record di McCarthy, è stata l'opera *Prison Window* di Robert Gober, anch'essa proveniente dalla collezione Peter Norton, a far esplodere la sua stima preventiva. Quest'intrigante opera imita un varco in un cielo blu. Delle sbarre alla finestra ci separano da questo cielo ideale e comunque al di là di ogni portata, essendo situato in alto sul muro. Robert Gober trasforma il museo, o il salone del collezionista, nella cella di una prigioniera. Di quest'opera realizzata nel 1992 ne esiste una seconda edizione che si trova al MoMA di New York. Notorietà dell'artista, dell'opera e del suo pedigree, rapporto emotivo e psicologico dello spettatore, poesia intrinseca dell'opera, prestigio della vendita... vi erano tutti gli ingredienti affinché le aste andassero in tilt. E così avvenne: partendo da una stima compresa tra gli 800.000\$ e 1,2 milioni di dollari, l'opera ha raggiunto quasi i 3 milioni di dollari (aggiudicata per 2,95 milioni di dollari, ovvero 2,1 milioni di Euro).

L'effetto Norton ha colpito anche nel caso di Yinka Shonibare con un'aggiudicazione di 160.000\$, ovvero 116.000€, per l'installazione *Hound*. Il Londinese di origine nigeriana ha sviluppato un lavoro fertile mettendo a confronto la cultura vittoriana e quella africana. Notato da Charles Saatchi alla fine degli anni 90, fa parte dell'esposizione *Sensation: Young British Art from the Saatchi Collection* che ha lanciato i Young British Artists (1997) ed è stato nominato al Turner Prize del 2004. Il suo mercato è ancora emergente nelle aste con 35 lotti offerti dal 1998, contro i 930 di Jeff Koons nello stesso periodo, ad esempio. Yinka Shonibare deve essere seguito da vicino perché i grandi collezionisti dotati di sufficiente spazio hanno la possibilità di acquistare all'asta opere museali. Il 7 marzo 2012, Christie's ha messo all'asta un'installazione di 25 m² intitolata *Victorian Philanthropist's Parlour*. Vista la difficoltà di installare quest'opera, le aste sono rimaste fiacche e l'opera è stata venduta per 40.000\$, al di sotto della sua valutazione minima... un ottimo affare per chi è riuscito ad aggiudicarsela, ottenendo un'opera eccezionale per soli 60.000€.

Wim Delvoye e Jan Fabre, due artisti fiamminghi alla ribalta

Di fronte agli artisti inglesi e americani, due artisti fiamminghi hanno scosso il mondo dell'arte contemporanea con le loro sculture e installazioni: i prolifici Wim Delvoye e Jan Fabre. Se ci si diverte ad elencare altre connivenze tra questi due artisti, nelle loro rispettive opere si scopre un lavoro con il corpo e i suoi umori, una rilettura del passato, un bestiario indiretto, un senso molto contemporaneo del barocco. Entrambi si sono fatti aprire le porte del Louvre per esporvi delle opere ed entrambi fanno parte dei cento artisti contemporanei che possono vantarsi di superare i 200.000€.

DELVOYE Wim (1965) - Top 5 Aggiudicazioni

| Posto | Aggiudicazione | Opera | Vendita |
|-------|----------------|--|--|
| 1 | 217 075 € | <i>Flatbed Trailer Scale Model and Caterpillar 5C Scale Model (2004)</i> | 13/10/2011 (Sotheby's LONDRA) |
| 2 | 180 783 € | <i>St Stephanus I (1990)</i> | 15/11/2007 (Phillips de Pury & Company NEW YORK) |
| 3 | 162 526 € | <i>Cement Truck (2009)</i> | 28/06/2012 (Phillips de Pury & Company LONDRA) |
| 4 | 137 100 € | <i>Dump Truck (2004)</i> | 13/10/2011 (Bonhams LONDRA) |
| 5 | 120 000 € | <i>Cindy (2004)</i> | 26/02/2011 (De Vuyst LOKEREN) |

Le opere ricche di simboli di Jan Fabre seducono numerosi collezionisti che hanno troppo raramente occasione di acquistare un'opera dell'artista durante un'asta pubblica. Le sue apparizioni non sono numerose (meno di quaranta sculture negli ultimi quindici anni) ma sono in aumento... dal momento che Jan Fabre è, insieme a Luc Tuymans, Francis Alys e Wim Delvoye, una delle punte di diamante dell'arte contemporanea in Belgio e una delle firme più ambite dell'arte contemporanea in Europa (le sue aste sono quasi inesistenti negli Stati Uniti). Egli del resto ha ottenuto quattro delle dieci migliori aggiudicazioni realizzate per un'artista contemporaneo belga nel 2011 e ha iniziato il 2012 con un nuovo record di 203.000€ per *L'homme qui mesurait les nuages (De Man Die De Wolken Meet (The Man Who Measures the Clouds))*, 170.000£, 16 febbraio 2012, Sotheby's Londra). *L'homme qui mesurait les nuages* è una delle realizzazioni più celebri di Jan Fabre, diversi esemplari della quale si ergono rispettivamente sui tetti del museo di arte contemporanea di Gand (S.M.A.K.), del centro d'arte internazionale di Singel ad Anversa e dell'aeroporto di Zaventem a Bruxelles. Questo autoritratto poetico in bronzo lucidato lo mostra su uno sgabello, impegnato a misurare le nuvole, con la testa rivolta verso il cielo. Tra una prima aggiudicazione nel 2009 e il record del 2012, la quotazione di *L'homme qui mesurait les nuages* (di cui esistono più esemplari) è salita di 33.000€. Quando venne aggiudicata per la prima volta nel giugno 2009, Christie's Amsterdam l'aveva annunciata con un prezzo stimato compreso tra 25.000€ e 35.000€...per poi partire al quintuplo delle previsioni, a 170.000€! Christie's poteva difficilmente sperare in un momento più propizio per venderla, in quanto in quel periodo Jan Fabre era uno degli artisti della 53esima Biennale di Venezia più presente sui media e godeva dell'aura ancora fresca della sua esposizione al museo del Louvre¹, con i capolavori di Van Eyck, Van der Weyden, Bosch o Rubens.

Anche Wim Delvoye ha battuto il suo record a Londra, ma si tratta di un record

¹ *L'Ange de la métamorphose*, dall'11 aprile al 7 luglio 2008, museo del Louvre, Parigi.

un po' amaro per Sotheby's, che ha ottenuto "solamente" 190.000£, contro i 250.000£ previsti (vendita del 13 ottobre 2011). A 217.000€, il nuovo record di Delvoye non è che una tappa in più nella storia delle sue aste ma non ha nulla di spettacolare. In compenso, l'opera venduta era impressionante. Essa faceva parte della serie sugli attrezzi metallici da cantiere. Il lotto *Flatbed Trailer Scale Model and Caterpillar 5C Scale Model* era lungo sei metri. Se questa stessa opera fosse stata messa all'asta un anno dopo, ovvero dopo la sua esposizione al museo del Louvre (dal 31 maggio 2012 al 17 settembre 2012), l'aura di prestigio e l'effetto mediatico avrebbero sicuramente galvanizzato l'asta. Delvoye è il secondo artista contemporaneo, dopo Tony Cragg, a concepire una scultura monumentale per la colonna del belvedere (Louvre). Dall'alto di questi 13 metri, l'acciaio ritorto di *Suppo* si ricollega alla piramide rivisitata di Ieoh Ming Pei (*Suppo* rimarrà esposto fino al 3 dicembre 2012).

Le quotazioni di questo agitatore dell'arte accelerano, con quattro colpi di martello portati a più di 100.000€ nel 2011, contro uno solo nel 2010 e due nel 2008. Non solo le sue sculture - attrezzi da cantiere e vetrate - raggiungono tali livelli di prezzo, ma anche le sue pelli di maiale tatuate. Del resto sono questi salvadanai viventi iconografati ad aver contribuito a rendere celebre l'artista¹. Alla fine degli anni 90, un maiale tatuato e imbalsamato veniva venduto per meno di 10.000€ da Christie's (6.500£, il 22 aprile 1998 a Londra). Oggi considerate invece tra i 40.000€ e 100.000€, in base alla qualità del disegno, per un'opera di "puro maiale".

¹ Anche *Cloaca* (2007) ha ampiamente contribuito a farlo conoscere.

IL PUNTO DI VISTA DELLE GALLERIE

Abbiamo chiesto ad alcuni galleristi qual è stato, secondo loro, l'evento artistico più memorabile dell'anno 2012. Ecco le loro risposte...

Mario Cristiani, Lorenzo Fiaschi, Maurizio Rigillo - Direttori della galleria Continua (Italia, Cina, Francia)

L'evento artistico più importante è *Where is the Time?*. Si tratta di un progetto di cinque anni incentrato sulla forte volontà di ripopolare e trasformare progressivamente il paesaggio industriale di Izolyatsia (a Donetsk, in Ucraina), sulla base dell'invito fatto ad alcuni artisti di stabilire un dialogo con l'energia naturale di questo ampio spazio. Il progetto induce quindi un confronto di questi artisti con un habitat forte di una storia ricca e di molteplici racconti che formano l'eredità di un passato che continua a vivere nel tempo. La prima edizione ha accolto opere realizzate in situ da Kader Attia, Daniel Buren, Leandro Erlich, Moataz Nasr, Hans Op de Beeck e Pascale Marthine Tayou. L'aspetto interessante del progetto è che si sviluppano intorno ad una conversazione tra la soggettività individuale di ciascun artista e le caratteristiche atipiche di Izolyatsia.

Gael Diercxsens - Direttrice della galleria Gladstone (Bruxelles, Belgio)

L'avvenimento che ha segnato il mio anno è stato sicuramente la retrospettiva Alighiero Boetti al Reina Sofia Madrid, alla Tate Modern di Londra e attualmente al MoMA di New York. A mio parere, si tratta di uno degli artisti più influenti del XXI secolo. Solo recentemente, e con il senno di poi, la sua meditazione sulla nozione di tempo, caso e destino ha assunto tutto il suo significato... E non ho potuto impedirmi di pensare che le riflessioni di Boetti abbiano alimentato anche il lavoro di Carolyn Christov-Bakargiev a Documenta di Kassel.

Philippe Valentin - Direttore della Galerie chez Valentin (Parigi, Francia)

Senza alcun dubbio, l'evento artistico più importante del 2012 resta Documenta. Un evento internazionale di tali dimensioni, che riunisce un numero di artisti e di opere di tale importanza e che si tiene ogni cinque anni deve essere per forza considerato l'evento artistico dell'anno, in quanto fornisce un'idea corretta, un panorama della creazione attuale. Innanzi tutto la prima qualità di Documenta è presentare un numero molto elevato di progetti e produzioni concepite specificamente per l'occasione e accomunate da un tema generale.

Poi, si tratta principalmente di un raduno intellettuale che privilegia il pensiero, lontano dagli effetti del mercato. Si potrebbe dire che è "l'evento", ciò che fa tendenza, ogni 5 anni, relativamente alle dinamiche intellettuali e alle problematiche artistiche. Da questo punto di vista, si tratta di una manifestazione fondamentale. L'arte dovrebbe ritrovarsi più spesso in contesti di questo tipo, ovviamente senza trascurare la dinamica e l'importanza degli altri attori del mondo dell'arte, nel senso che Documenta privilegia le idee.

Cristina Guerra - Direttrice della galleria Cristina Guerra (Lisbona, Portogallo)

Dopo un'attenta riflessione, ho deciso di sottolineare due momenti della carriera di una sola artista: Filipa César. Si tratta di una giovane artista portoghese, nata nel 1975, che si dedica essenzialmente al video. Tra documentari e fiction, il suo lavoro assomiglia ad un'inchiesta sulla condizione umana attraverso l'esplorazione del rapporto tra l'immagine e il racconto.

I due momenti che ho scelto sono molto importanti per la sua carriera e, in realtà, per la mia galleria. Si tratta in primo luogo dell'esposizione personale 1975 organizzata al Mudam Luxembourg da Clement Minighetti (fino al 23 settembre 2012). Tre video recenti che vi sono esposti si concentrano su un periodo chiave della storia moderna del Portogallo, ovvero il periodo coloniale e post-rivoluzione, e sono basati su documenti contemporanei e interviste ad attivisti dell'epoca. In secondo luogo, desidero citare un'altra mostra personale di Filipa César che ripercorre l'insieme della sua opera: *Luta ka cada inda*¹ organizzata al Jeu de Paume (Parigi) dal curatore Filipa Oliveira.

¹ Questa esposizione apre le sue porte, il 16 ottobre 2012

IL PUNTO DI VISTA DEI COLLEZIONISTI

Sei appassionati collezionisti ci parlano del loro colpo di fulmine dell'anno:

Baudouin Michiels (Belgio)

Il mio (i miei) colpo(colpi) di fulmine!

Fortunatamente l'anno scorso, come del resto anche gli anni precedenti, è stato caratterizzato da numerosi colpi di fulmine, causati talvolta da un artista, talvolta da una mostra, dalla scoperta di una nuova istituzione culturale o dalle lettura di un libro!

Credo di poter considerare l'anno come ottimo.

Tra i colpi di fulmine più recenti, potrei ricordare le eccezionali esposizioni dedicate ai disegni murali di Sol Lewitt, sia quella organizzata al Centre Pompidou di Metz che quella organizzata al Museo "M" di Lovanio. Queste opere monumentali segnano una rottura decisiva nella storia dell'arte contemporanea.

Come poi non tenere conto della retrospettiva di Richter al Centre Pompidou, l'emozionante esposizione di Francesca Woodman al Guggenheim e... last but not least, la lettura di un libro di Don Thompson *The 12 million stuffed shark* che descrive talmente bene il mondo un po' folle all'interno del quale noi evolviamo.

Christine e Jean-Claude Rouger (Francia)

La molteplicità di artisti, gallerie e fiere internazionali (ne visitiamo 6 o 7 all'anno) al giorno d'oggi complica, paradossalmente, la visibilità delle opere.

Appassionati d'arte da una ventina d'anni, privilegiamo le mostre nelle gallerie, gli Solo Shows nelle fiere, i libri e i cataloghi che permettono di impregnarsi del lavoro degli artisti...e talvolta ci capita un vero e proprio colpo di fulmine. Quest'anno, quattro artisti in particolare hanno catturato la nostra attenzione.

- Innanzi tutto, l'opera politica e personale di Danh Vo. Quest'artista berlinese di origine vietnamita (nato nel 1975) ha presentato un cartone di recupero ricoperto di foglie d'oro (visto ad Art Basel), traducendo le sue origini e giocando con i simboli con una vera poetica della materia.

- Il nostro secondo colpo di fulmine è legato a *Tkaf*, un'esposizione di grandissima qualità di Latifa Echakhch (nata in Marocco nel 1974). *Tkaf*, che si è ispirata in particolare

ad un santuario in Marocco e a diversi riferimenti alla storia dell'arte, è stata una mostra spettacolare organizzata alla galleria Kamel Mennour, la cui ricchezza ci ha entusiasmata.

- Lontana da installazioni di questo tipo, una strana foto surrealista di Geert Gooris (nato in Belgio nel 1971), che mischia science fiction e poesia, ci ha conquistati alla galleria Art concept.

- Un quarto colpo di fulmine è legato al solo show di Elmgreen e Dragset (artisti plastici nati rispettivamente in Danimarca e in Norvegia) alla galleria Perrotin...e in particolare la loro foto anticata di un uccello morto che suscita sentimenti miti riferiti all'infanzia, alla paura di crescere.

I nostri colpi di fulmine non sono obbligatoriamente sinonimo di acquisto immediato ma, curiosamente, la decisione di acquistare può essere presa dopo diversi mesi, talvolta anche anni (e talvolta è troppo tardi!!!).

Andrei Tretyakov (Regno Unito)

Anche se cerco di assistere a numerose fiere e biennali, preferisco le mostre personali, le quali permettono di comprendere l'artista e il suo lavoro. Quest'anno, due si sono imposti. Il primo è Santiago Sierra con la mostra *Dedicated to the workers and Unemployed (Dedicato ai lavoratori e ai disoccupati)* alla Lisson Gallery di Londra e il secondo è Andrei Molodkin con la mostra più recente al Museum Villa Stuck di Monaco. È interessante notare che questi due artisti incitano lo spettatore a rimettere in questione la sua moralità. L'impatto dell'esposizione di Sierra deriva dal fatto che si tratta di una serie di situazioni che sottolineano lo sfruttamento, documentato in maniera fotografica. Mi sono sentito infastidito alla vista di queste opere, ma ho anche provato ammirazione per l'artista che ha saputo mettere in luce le ingiustizie sociali che sono all'ordine del giorno nel mondo. Della mostra Molodkin non dimenticherò la natura empirica dell'installazione *Sin Machine*. Gli spettatori erano invitati a penetrare nella struttura per comprendere la brutalità dell'interno. La natura minimalista dell'installazione, caratterizzata da acrilico, neon e acciaio e riempita di petrolio, sollecitava una risposta intimamente personale alle preoccupazioni mondiali suggerite dal petrolio. Anche se una delle esposizioni era organizzata da una galleria e l'altra da un museo, ho l'impressione che ciascuna delle sue esposizioni abbia modificato la mia coscienza sociale e che abbia avuto un impatto molto più duraturo di quello di tutte le altre fiere d'arte messe insieme.

Claire e Christian Deroche (Francia)

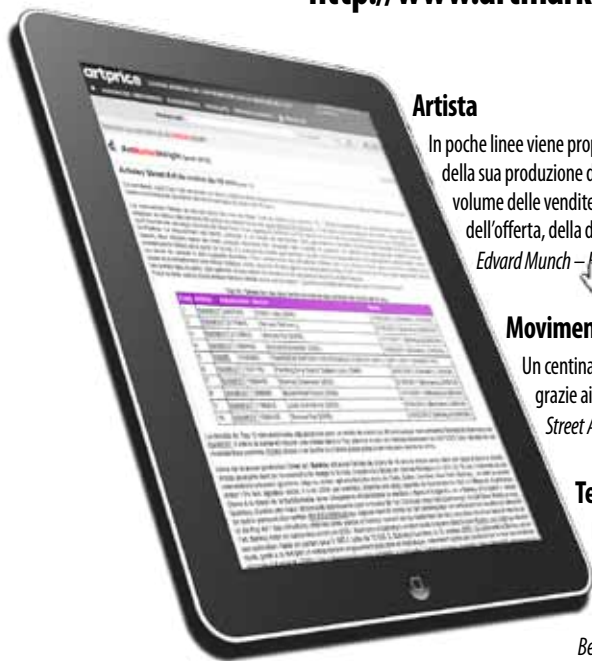
Gli studi di storia dell'arte di Claire e gli anni che ho passato nella pubblicità hanno fatto emergere una passione comune per l'arte moderna. Il nostro "occhio" si è forgiato esplorando musei, gallerie d'arte e case d'asta. Le nostre scelte si sono imposte a metà strada tra i nostri colpi di fulmine e le nostre ricerche documentali. Abbiamo acquistato disegni di Henri Laurens, Marc Chagall, Foujita, così come delle tempere di Chu Teh Chun, Léopold Survage o ancora un carboncino di Hans Hartung. Il nostro interesse per l'arte contemporanea è sopraggiunto in un secondo momento grazie alla fotografia, che ci ha permesso una transizione più

dolce. Le stampe di Valérie Belin (nata nel 1964), Lalla Essaydi (nata nel 1956) o ancora Ken Kitano (nato nel 1968) si sono quindi unite alla nostra collezione di arte moderna. Quanto alla pittura contemporanea, questa si è imposta nelle sue trincee figurative grazie ad artisti come i francesi Robert Combas (nato nel 1957) e Ivan Messac (nato nel 1948) o ancora attraverso i grandi oli del più giovane Dominique Dubien (nato nel 1963).

Oggi è il lavoro di Ivan Messac a farci vibrare. Come ripartire quando si è stati celebri prima dei 25 anni, senza rinnegare la Figurazione Narrativa, a lungo dimenticata? Amiamo Ivan Messac perché si reinventa in continuazione: 15 anni nelle cave di marmo di Carrara, tonnellate di sculture giacenti e altre vanità, opere tridimensionali, astrazioni, quadri che celebrano i giganti della letteratura russa e portoghese, un'elegante e monumentale serie di sculture in preparazione... Ivan Messac è attivo e ingegnoso, ma è anche un artista dolce, sensibile e amichevole.

Ogni settimana leggete/scaricate gratuitamente i nuovi articoli sul mercato dell'arte redatti da Artprice.com

<http://www.artmarketinsight.com>



Artista

In poche linee viene proposta una sintesi del percorso dell'artista, una descrizione della sua produzione disponibile alle aste (fascia di prezzo, discipline praticate, volume delle vendite), nonché le ultime tendenze (evoluzione dei prezzi, dell'offerta, della domanda).

Edvard Munch – From disgrace to accolades



Movimento

Un centinaio di movimenti artistici regolarmente analizzati grazie ai dati esclusivi di Artprice

Street Art is à la mode



Tendenze del mercato

Informazioni economiche sulle ultime tendenze e fatti salienti del mercato dell'arte. Seguite la congiuntura ed i cambiamenti strutturali del mercato dell'arte grazie ad indicatori esclusivi ed aggiornati.

Best auction results in H1 2012



Arte contemporanea

Riflettori puntati sui grandi di domani, gli artisti attuali che già fanno parlare di loro nelle sale d'asta.

Gerhard Richter craze



Analizzare

Grazie ai dati esclusivi di Artprice.com, ArtMarketInsight svela i meccanismi più raffinati ed i segreti del mercato dell'arte. Quanto vale realmente un'opera d'arte? Quanto incide la valutazione sull'aggiudicazione? Quali sono i formati più apprezzati? Queste domande non sono più senza risposta.

11 figures for 2011



Vendite

L'attualità delle aste più importanti e più medianiche. Per restare informati sui record e sui temi delle aste passate e future.

The major London sales



artprice™ LEADER MONDIALE SUL MERCATO DELL'ARTE

artprice.com | Tel : +33 (0)4 72 42 17 06 | Segui Artprice.com su Twitter | Tutto l'universo di Artprice : web.artprice.com/video | Artprice.com registrata al SRD long Only, Nyse Euronext Paris (PRC 7478-ARTF)

ARTE URBANA: LA NUOVA GENERAZIONE DI ARTISTI

Da New York a Parigi passando per Londra, San Paolo, Melbourne, Berlino, Bangkok, Kaboul e tante altre città, l'arte urbana non smette di invadere le strade, i muri e i marciapiedi di tutto il mondo. Vasta e complessa, la genealogia di questa tendenza viene scritta con l'evolversi della storia dell'arte del XX secolo, tra sconvolgimenti socio-politici ed evoluzioni tecniche. La sperimentazione dello spazio urbano a partire dagli anni 60, con artisti come Daniel Buren, Allan Kaprow o Ernest Pignon-Ernest, ha in un primo momento profondamente modificato l'approccio ambientale dell'arte e ha aperto la strada a un nuovo campo di studi. Nuovo terreno della creazione, lo spazio della vita moderna vede nascere alla fine degli anni 70, sulle strade di New York, una pratica fondamentale nell'evoluzione dell'Arte urbana: i Graffiti¹. Basquiat con lo pseudonimo SAMO (same old shit) o ancora Taki 183 inondano la Grande Mela e contribuiscono ampiamente all'esplosione del fenomeno nel decennio successivo. Contestato per numerosi anni, il carattere artistico dell'arte urbana ha acquisito il suo attuale riconoscimento non senza difficoltà. Le maggiori istituzioni l'hanno accolta solo recentemente, come la Tate Modern di Londra nel 2008 con l'esposizione *Street Art* che quale ha fatto epoca in materia di legittimazione. Il mercato dell'arte non ha aspettato i musei si svegliassero per accostarsi all'arte urbana. Dall'inizio degli anni 2000, la Galleria Agnès B. Paris ne è divenuta la prima portavoce. Per quel che riguarda le case d'asta, a giugno 2007 Artcurial Paris ha proposto con successo la sua prima vendita specializzata. L'anno seguente, nel febbraio 2008, Bonhams Londra segue la tendenza e approfitta del fermento che circonda l'esposizione alla Tate Modern per aprire a sua volta un settore specializzato. Da allora in poi si susseguono gli eventi per celebrare questa tendenza osannata da un ampio pubblico. Nel 2011, durante Art Basel Miami, la città americana si è trasformata in teatro dell'arte urbana internazionale invitando importanti personalità e artisti emergenti a creare su decine di muri del quartiere di Wynwood.

Più di 40 anni dopo la sua nascita a New York, l'arte urbana ha più che ampiamente varcato la soglia dei musei, delle gallerie e delle sale d'asta, dove si sono registrati numerosi record. Con un tasso di crescita superiore al 90%² per la vendita di opere di arte urbana nel corso del decennio, la tendenza dimostra il suo dinamismo sul mercato internazionale.

Di fronte a questa scena di straordinaria vitalità, dove si colloca la nuova generazione di artisti? Quali sono i principali rappresentanti rivelati dal mercato? Come per i loro padri, la strada è il loro primo museo, la loro tela. Grazie ai precursori, il sentiero che porta alle aste è più comodo, ovvero già tracciato. Inoltre, la nuova generazione sa già usare i mezzi di comunicazione, e ciò la rende infinitamente popolare. Dal momento in cui un'opera sboccia in strada, è quasi immediata-

1 Forte della permeabilità delle frontiere dello scenario urbano, questo bilancio annuale non separa lo scenario graffiti dallo scenario Street Art.

2 Tasso di crescita calcolato secondo gli indici di prezzo, indipendentemente dalle generazioni, tra l'1 gennaio 2002 e l'1 giugno 2012.

mente accessibile a un pubblico mondiale grazie ad Internet. Maggiore visibilità e popolarità, aggiunte all'interesse dei collezionisti più influenti, delle istituzioni e del mercato: la nuova generazione di artisti evolve in un contesto trainante! L'analisi della classifica per fatturato dei giovani¹ artisti della scena urbana mette in luce l'onnipresenza dei creatori originari delle zone geografiche storiche: Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna. Queste nazionalità riuniscono sempre l'essenziale delle transazioni del mercato dell'arte urbana. Ciononostante, il recente sviluppo della scena urbana brasiliana e australiana comincia a modificare la distribuzione grazie ai loro rappresentanti Os Gemeos (Brasile) e Anthony Lister (Australia), che riescono ad inserirsi tra gli artisti urbani più venduti quest'anno. Sembra ancora inutile entrare in competizione con un Banksy incoronato dal mercato con 2 milioni di Euro di fatturato quest'anno². Le sue vendite record si distanziano di più di 1,8 milioni di Euro dal fatturato riportato dal duo brasiliano Os Gemeos, con 150.000€ di transazioni registrate quest'anno³ e per di più diffuse tramite i mass media: non solo Banksy domina il mercato dell'arte urbana, ma è anche l'artista con meno di quarant'anni meglio venduto nel suo paese (il Regno Unito) e il terzo nel mondo⁴!

Regno Unito: quali artisti oltre alla Banksy mania?

Tra i migliori fatturati dell'anno scorso, l'inglese D*Face, ovvero Dean Stockton, se la cava bene con nove lotti venduti per un totale di ricavi superiori a 63.000€. Originario di Londra, D*Face scopre i graffiti molto giovane. Trae ispirazione dalla grafica dello skate, che pratica con passione, e da quella della pubblicità, dei fumetti e delle copertine degli album di musica punk-rock. Molto ispirate alla cultura americana, le sue opere satiriche dagli accenti di Pop Art risultano dissacranti nei confronti di icone, celebrità e società dei consumi grazie all'utilizzo di simboli morbosi (teschi, ossa...). La leggenda narra che la sua prima mostra personale *La mort et la gloire* alla galleria Stolenspace di Londra abbia avuto un enorme successo nel 2006. Ma è nel 2008 che D*Face debutta all'asta, in occasione della prima vendita di arte urbana di Bonhams (Londra, 5 febbraio 2008). Tra le opere proposte, la tela *Pop Tart Collage* e la stampa *Her Royal Hideous* triplicano immediatamente le loro stime massime venendo acquistate rispettivamente a quasi 6.400€ e 8.600€... un inizio decisamente promettente! Alcuni mesi dopo, il 23 ottobre 2008, una nuova vendita specializzata di Bonhams conferma i risultati precedenti. Le stime vengono modificate al

1 Artisti con meno di 40 anni.

2 Fatturato realizzato tra luglio 2011 e giugno 2012.

3 Fatturato calcolato a partire dalle transazioni realizzate tra luglio 2011 e giugno 2012 per gli artisti di arte urbana con meno di 40 anni.

4 Dietro a Urs Fischer e Ahmed Alsoudani.

rialzo e una tela simile a *Pop Tart Collage*, ma di dimensioni doppie (130 x 130 cm contro 56 x 56 cm di *Pop Tart Collage*), *Pop Tart*, viene aggiudicata a più di 19.000€. Del resto continuerà a rappresentare, fino all'aprile 2012, il record di vendita dell'artista. Nonostante siano accomunati dalla stessa nazionalità e dalla stessa generazione, D*Face non conosce lo stesso slancio dei prezzi di Banksy. Nel 2012, D*Face modifica infine il suo record grazie all'aggiudicazione di una pittura recente, *Drowning in Sorrow* (2011), a 21.500€¹. Questo risultato si verifica poco tempo dopo che due pitture murali dallo stile simile a quello di *Drowning in Sorrow* avevano invaso le strade di Soho e Brooklyn a New York² (*Love Her, Hate Him, Handle With Care e Grim Tales*). Oltre a Banksy e D*Face, la scena urbana londinese è rappresentata ancora una volta da Adam Neate (nato nel 1977), Anthony Micallef (nato nel 1975) e Cyclops (nato nel 1975), i quali registrano ciascuno un fatturato annuo vicino ai 20.000€. Ciononostante, i loro risultati recenti sono lontani dalle loro prime aggiudicazioni del 2007. In quel periodo, Anthony Micallef aveva segnato il suo ingresso nelle aste con l'aggiudicazione di una tela senza titolo a 30.000€, triplicando la sua stima massima (Sotheby's Londra, 7 febbraio 2007). Sempre nel 2007, *Suicide Bomber* di Adam Neate aveva fatto scatenare gli offerenti e aveva superato i 90.000€, ovvero più di quattro volte la sua stima massima (Sotheby's Londra, 12 dicembre). Ma questi anni caratterizzati da un mercato dell'arte internazionale altamente speculativo hanno dovuto affrontare la crisi. La contrazione del mercato ha portato ad una revisione al ribasso dei loro risultati, mentre quelli di Banksy sono stati confermati. Oggi è ancora possibile acquistare all'asta un'opera originale di Adam Neate, Anthony Micallef o Cyclops a meno di 6.000€, mentre le stampe più ricercate di Banksy come *Kate Moss* sfiorano i 30.000€. È dunque complicato aprirsi in un mercato incentrato sull'anonimo più famoso del mondo. La Banksy mania è tenace!

Un boom per l'arte urbana brasiliana?

Con due soli colpi di martello, il periodo 2011/2012 conferma la crescente potenza del duo di artisti brasiliani Os Gemeos (nati nel 1974). Lontani da Banksy (che fattura 1,8 milioni di Euro in più), il numero di transazioni realizzate dai fratelli gemelli³ distanzia ampiamente quello degli americani Kaws e Faile. Infatti, se Kaws incalza da vicino Os Gemeos con solamente 190€ di scarto, il suo fatturato annuo riunisce sei lotti là dove quello dei gemelli si limita a due aggiudicazioni. Originari di São Paulo, Octavio e Gustavo Pandolfo si immergono fin dalla loro adolescenza nella cultura hip hop americana che emerge in Brasile alla fine degli anni '80. Inizialmente breakdancers, si avvicinano naturalmente ai graffiti. Dopo i primi passi in stile newyorchese, tornano alle loro origini ispirandosi alla loro cultura, al suo folklore e alla sua storia dell'arte con il movimento Pixação⁴. In questo modo nascono i loro famosi giganti gialli, figure umane dallo stile naïf e dalla pelle giallognola, per i quali sono oggi famosi. I loro enormi affreschi dai colori carnevaleschi sono diventati un vero e proprio fenomeno e hanno rapidamente invaso i muri di tutto il mondo. Il riconoscimento istituzionale non tarda

1 Durante la vendita *Street Art – Graffiti*, Cornette de Saint Cyr, Parigi, il 4 aprile 2012.

2 Dall'Armory Week a marzo 2012.

3 "Os gemeos" significa "i gemelli" in portoghese.

4 Pixação è un movimento nato sotto la dittatura brasiliana, negli anni 60 a São Paulo. Una nuova generazione di Pixadores riaffiora negli anni "punk" intorno al 1980. Vicino all'universo dei graffiti, questo movimento è caratterizzato da una tipografia semplificata dallo stile rettilineo. Questi graffiti, pixos in portoghese, hanno inoltre la particolarità di essere realizzati sulle pareti più alte degli edifici o in luoghi quasi inaccessibili.

ad arrivare, infatti nel 2008, in occasione dell'esposizione Street Art, la Tate Modern di Londra li invita a creare un'opera su una facciata del museo. L'anno successivo è il loro paese natale ad organizzare la loro prima esposizione museale¹. Chiamata *Vertigem*, essa crea emulazione e segna una data importante per il riconoscimento dell'arte urbana in Brasile. Da parte sua, il mercato dell'arte si interessa alla coppia a partire dal 2007: due primi lotti vengono messi in vendita ed acquistati ad un prezzo superiore a quello massimo stimato² (Phillips de Pury & Company, New York). Nel 2008 la stessa casa d'aste registra, questa volta a Londra, un'aggiudicazione a più di 22.000€ per la tela *Carregadores de Piano*. Le opere più belle, per la maggior parte delle tele, vengono vendute nei due anni successivi tra i 14.000€ e 34.000€, ma i prezzi si infiammano nel 2011. Sempre da Phillips di Pury & Company Londra, dove una tela³ viene venduta a più 61.000€ (18 febbraio 2011). Poi Christie's New York sale sul treno in corsa e propone per la prima volta un'opera della coppia, *Carnavale*, che supera i 79.000€, ovvero quasi il doppio della sua stima massima (10 marzo 2011)! Successivamente, tutti i lotti trovano un acquirente al di sopra dei 40.000€! Una tendenza confermata dai due risultati superiori ai 70.000€ sanciti nel 2012 che offrono al duetto il secondo posto nella classifica degli artisti urbani meglio venduti al mondo. Considerando inoltre la loro prima esposizione personale negli Stati Uniti, IAC Boston, quest'anno i gemelli brasiliani non hanno ancora finito di far parlare di loro!

L'impulso dato da Os Gemeos all'arte urbana brasiliana ha aperto la strada a un tipo di arte vicina alle tradizioni del paese, sia per quel che riguarda i temi sia nella forma. Il giovane Nunca, ovvero Francisco Rodriguès (nato nel 1983 a São Paulo), è un bell'esempio di questa tendenza. I suoi affreschi figurativi caratterizzati da colore uniforme evocano senza giri di parole maschere tribali che fanno riferimento alle civiltà indigene brasiliane. Presentato già nel 2008 sulle pareti della Tate Modern accanto ai suoi compatrioti Os Gemeos, compie i suoi primi promettenti passi nelle sale d'asta con l'aggiudicazione nel 2012 di *Show to your Friends* per 11.000€ (Artcurial, Parigi, 15 febbraio).

Si prospetta un futuro roseo per l'arte urbana brasiliana, così come per l'arte contemporanea di questa nazione in pieno fermento.

Gli Stati Uniti, sempre presenti

Con Kaws (nato nel 1974), il collettivo Faile (nati nel 1975 e 1976) e José Parla (nato nel 1973), gli Stati Uniti dimostrano di essere sempre la culla di artisti talentuosi e influenti sul mercato dell'arte urbana internazionale. Tra Art Toys e Pop Art, l'universo di Kaws, ovvero Brian Donnelly, deve molto alla sua collaborazione con gli Studios della Disney. Il suo stile ricorda inequivocabilmente il mondo dei cartoni animati. Egli d'altronde inserisce nelle sue opere numerosi motivi del celebre studio di animazione, come il corpo di Topolino o le mani dai guanti bianchi tipiche dell'immaginario Disney! Con dei mezzi di produzione su larga scala, Kaws declina il suo bestiario⁴ su t-shirt, serigrafie e opere originali. Kaws fa il suo ingresso nelle sale d'asta nel 2008, registrando subito tredici vendite. Fino al

1 L'esposizione *Vertigem* è stata organizzata al museo d'arte brasiliano (MAAB-FAAP) nel 2009.

2 Una scultura e un acrilico su tela senza titolo aggiudicati per 4.400€ il 18 maggio poi per 3.300€ il 16 novembre 2007.

3 Chiamata *Untitled (O Pai, O Mae, o filho, a empregada, a filha de empregada, o cachorro, o ovelhinha o gato e o passarinho)*.

4 Bestiario i cui personaggi ricorrenti sono: *Chum, Accomplice, Companion, Bendy, Companion 5 Years Later, OF Dissected 5YL, JPP*.

2010 le sue opere superano raramente i 3.000€ e la sua migliore asta del periodo è di 7.500€ (per la stampa *Running Chum*, Phillips de Pury & Company, Londra, 25 aprile 2009). Nel 2010 varca timidamente la soglia dei 10.000€ (*Thirteen Works: Untitled*, quasi 11.500€, Phillips de Pury & Company, Londra, 13 febbraio). Poi nel 2011 i suoi risultati vengono sconvolti dall'inaspettata vendita per più di 112.000€ dell'acrilico *Kawsbob enters the strange forest* (9 novembre 2011, Christie's New York). Ibrido tra un fiore di Murakami e la testa di SpongeBob, *Kawsbob enters the strange forest*, supera di molto il suo precedente record di più di 12.000€ (Phillips de Pury & Company, Londra, 14 ottobre 2010). Poiché questo risultato rappresenta un caso isolato, al momento è difficile parlare di un vero e proprio decollo delle sue quotazioni, ma Kaws - soprannominato il Murakami americano - ha trovato con la galleria Perrotin una superba tribuna. Emmanuel Perrotin ha inaugurato il suo nuovo spazio a Hong Kong con Kaws e lo espone a Parigi nel novembre 2012. L'invasione è iniziata!

Al contrario di Kaws, le vendite del collettivo Faile¹ sono in continuo calo dal 2010. Conosciuti alla fine degli anni 90, questi virtuosi dello stencil o del pasting² sembrano attirare meno i collezionisti. I loro mix di pittura e affissioni, tuttavia, adornano i muri delle più grandi città da una decina d'anni. Rapidamente esaltati dalla critica, irrompono nelle sale d'asta grazie alla vendita record di due tele il 15 ottobre 2007 presso Sotheby's Londra: *Savage World London Stencil e Studio B Test in Black in Blue #3* spiccano il volo a quasi 43.000€ e 46.000€, ovvero più del triplo dei loro massimi prezzi stimati! Due mesi più tardi, nel dicembre 2007, Sotheby's Londra segna un nuovo record con l'aggiudicazione di *Agony* a più di 47.000€. L'anno successivo, nel 2008, i risultati non smettono di crescere e cinque opere superano, tra aprile e luglio, i 47.000€ del record di *Agony*. Tra questi nuovi record, l'opera *Shanghai 18* si classifica al primo posto con un prezzo finale di più di 107.000€ (Phillips de Pury & Company, Londra, 29 giugno 2008). Con il mercato in piena frenesia, l'offerta esplose con sessantotto lotti proposti solamente nel 2008³! Ciononostante, il mercato ha un po' perso l'ispirazione e, di fronte a un calo della domanda, è ormai possibile acquistare un'opera originale di piccole dimensioni (meno di un metro) a meno di 5.000€⁴.

Composizioni calligrafiche complesse e minuziose sono le parole chiave di José Parla. Oggi newyorchese, è nato da genitori cubani ed è cresciuto a Miami, dove lascia le sue prime tracce sui muri della città all'inizio degli anni 80. Nelle sue grandi astrazioni, si ispira ad ambienti che vanno dai paesaggi urbani ai grandi spazi naturali. Le sue scritte sofisticate e poetiche imbevute di spiritualità mischiano con forza arte classica, action painting e graffiti. È solo nel 2008 che il mondo delle aste inizia ad interessarsi al suo lavoro. Se nessuno è profeta in patria, Bonhams lo dimostra e apre le danze in Gran Bretagna contemporaneamente alla sua prima mostra personale *Adaptation/translation*, organizzata anch'essa a Londra alla galleria Elms Lester (10 ottobre - 8 novembre 2008). Il disegno *Erase* viene acquistato per più di 7.600€ (Bonhams, 23 ottobre), ovvero ad una cifra superiore alla sua stima massima. Bisogna attendere l'anno successivo, nel 2009, per assistere alla sua prima asta nel suo paese natale: Sotheby's New York segna immediatamente un record, ancora attuale, con la vendita a più di 32.000€ di *Marked by Inkstains* (10 marzo). Dopo un passaggio a vuoto tra settembre 2009 e settembre 2010, con sei opere invendute sulle sette proposte, il suo mercato riparte alla fine

1 Collettivo composto da Patrick McNeil (nato nel 1975) e Patrick Miller (nato nel 1976).

2 "Pasting" significa "collage" in inglese.

3 Faile registra 163 vendite da ottobre 2007 a giugno 2012.

4 Ad esempio *My Confession* aggiudicata per 2.150€ il 29 marzo 2012 da Bonhams Londra.

del 2010 e, fino a maggio 2012, ci si contende tutte le sue opere senza eccezioni. Le sue quotazioni si stabilizzano con un'offerta più curata e una maggiore richiesta. Il funzionamento della richiesta agisce di pari passo con l'attualità artistica, quindi José Parla potrebbe decollare se rinnovasse delle collaborazioni forti quanto il binomio con JR durante l'undicesima biennale a L'Avana¹!

La Francia resiste e l'Australia si sveglia

In uno scenario sempre così dinamico, i francesi resistono e realizzano: C215 (1973), Zevs (1977), Fenx (1974) ottengono aggiudicazioni decorose. Chiaramente dominata dalla street art parigina, la scena francese lo è anche dal suo mercato essenzialmente nazionale, sull'esempio di Fenx che, dal suo debutto nel 2009, realizza il 100% delle sue vendite nelle aste in Francia. Tuttavia, grazie alle aste specializzate in arte urbana sull'esempio di Artcurial e Cornette de Saint Cyr a Parigi nonché di Leclere a Marsiglia, le quotazioni dei Francesi rendono bene. La nuova generazione di artisti conosce una netta evoluzione con Fenx e C215, i quali sanciscono il loro ingresso in nuovi livelli di prezzo. Rappresentate dalla galleria Opéra, quest'anno le opere di Fenx hanno conosciuto un discreto successo alle aste. Non solo i collezionisti hanno fatto razzia delle sue opere nel 2012, ma ha anche messo a punto il suo nuovo record a più di 10.000€ con l'aggiudicazione a 13.000€ di *All I do is thinking about him* (Artcurial, Parigi, 15 febbraio 2012). Le sue opere, che combinano i graffiti ad ispirazioni che vanno dai fumetti alle grandi figure della storia dell'arte, sono alla moda! Lo stesso vale per C215, i cui visi lavorati con lo stencil realizzano alle aste il loro miglior anno. C215 non aveva mai, prima del 2012, superato i 1.400€ dell'aggiudicazione di *Helmet Boy* (Artcurial, 22 marzo 2010). In soli quattro mesi, tra febbraio e giugno 2012, registra quattro risultati compresi tra 5.000€ e 11.000€. Le danze iniziano il 15 febbraio 2012 quando Artcurial ottiene a Parigi la sua prima vendita a 5.000€ per un'opera su buca delle lettere, *Metropolitain*. Seguono due risultati a più di 5.000€ per opere dello stesso tipo², poi Cornette de Saint Cyr mette a punto il suo record con una pittura su porta, *Looking aside*, aggiudicata per 11.000€ (Parigi, 5 aprile 2012).

Quanto a Zevs³, ha fatto un primo passo non concludente sul mercato delle aste americano con la vendita per quasi 9.000€ di *Liquidated Chanel* (Phillips de Pury & Company, New York, 23 settembre 2011). Zevs⁴ si fa conoscere negli anni 90 attraverso un minicollectivo con Space Invaders: gli @anonymous. L'artista riempie allo spray i muri con il suo logo, formato da lampi da cui emerge il suo pseudonimo, poi ridisegna le ombre dell'arredo urbano. Le sue opere famose *Liquidated logos*, nelle quali rappresenta i loghi di grandi marchi che colano liquefacendosi, costituiscono l'essenza del suo mercato, tra i quali ha recentemente registrato un record di 16.000€ (*Liquidated apple*, Artcurial, Parigi, 15 febbraio 2012). JR (nato nel 1984) è stranamente assente dalla classifica nonostante un anno ricco di eventi. Ma l'offerta particolarmente avara, con un mercato essenzialmente rivolto verso le stampe (11 lotti su 12 messi in vendita), spiega i suoi scarsi risultati annuali (la vendita delle opere di JR registra 8.800€ di fatturato annuo per 12 lotti proposti).

1 Dall'11 maggio al 3 giugno 2012.

2 *Sans Titre*, aggiudicata per 6.600€ da Artcurial, l'1 marzo 2012 e *Sans titre* aggiudicata per 5.800€ da Piasa il 30 marzo 2012.

3 Alias Christophe Aguirre Schwarz.

4 Zevs (pronuncia: "Zeus") ha scelto il suo pseudonimo in omaggio a RER A ZEUS, il quale non è riuscito a ucciderlo mentre stava realizzando un graffito.

Dopo aver debuttato all'asta del Regno Unito¹ e degli Stati Uniti ottenendo scarsi risultati, l'australiano Anthony Lister segna l'anno seguente, nel 2009, la sua prima vendita in Australia con l'aggiudicazione di *Monkey Drink* a più di 6.700€ (Deutscher & Menzies, Malvern, Australia, 25 marzo 2009). Nato a Brisbane, l'artista vive dal 2003 a New York ma, nonostante ciò, il suo mercato attuale è quasi esclusivamente australiano². Due delle sue opere, parodie della società contemporanea popolate dai supereroi della sua infanzia, quest'anno hanno superato gli 8.000€ : *In transit #5* aggiudicata a più di 8.400€ (Menzies Art Brands, Kensington, Australia, 8 dicembre 2012) e *Spider Woman* ceduta a più di 12.400€ (Lawson Menzies, Sydney, 23 febbraio 2012). Con questi due nuovi record, le quotazioni di questo artista australiano devono essere seguite da vicino in quanto esse usufruiscono dell'emulazione della zona Asia.

Considerato l'andamento sostenuto, la tendenza a favore dell'arte urbana non sembra prossima ad arrestarsi...cosa avverrà, ad esempio, della scena di Medio Oriente, Russia, Europa del Nord e Asia? Quest'analisi mette in luce una nuova generazione di artisti ben presente che opera con una naturalezza sconcertante tra strade e gallerie d'arte, e che sa usare perfettamente i media. Tuttavia, lontana dall'affievolirsi, la Banksy mania lascia ancora poco spazio agli altri artisti sul mercato di alta fascia. Bisognerà essere molto ambiziosi, tra progetti mediatici e discorsi convincenti, per poter detronizzare l'anonimo più famoso al mondo. Lontano dalle dichiarazioni pertinenti e dallo humour corrosivo di Banksy, alcuni come Kaws potrebbero contare sul sostegno di giganti come la galleria Perrotin per infiammare le proprie aste. L'interesse dei collezionisti nei confronti delle scene emergenti, unito allo stile molto personale dei brasiliani Os Gemeos, potrebbe continuare ad offrire buoni risultati! Le scritte poetiche dell'americano José Parla o ancora lo humour dell'Inglese Cyclops devono essere seguiti da vicino, senza dimenticare il ritorno di JR e l'inserimento nelle sale d'aste di giovani come Nunca (1983) o Vhils (1987)...

1 Nel 2008, in occasione della prima vendita di arte urbana da Bonhams poi da Phillips de Pury & Company.

2 21 vendite su un totale di 26 sono state registrate in Australia.

TOP 500 ARTPRICE 2011/2012 ARTISTI CONTEMPORANEI

Vendite dal 1° luglio 2011 al 30 giugno 2012

| Posto 2012 | Posto 2011 | Artista | 2011/2012 | | 2010/2011 | |
|------------|------------|----------------------------------|----------------------|---------------------|----------------------|---------------------|
| | | | Fatturato delle aste | Offerta la più alta | Fatturato delle aste | Offerta la più alta |
| 1 | 1 | BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988) | 79.938.836 € | 14.312.900 € | 54.709.532 € | 5.359.680 € |
| 2 | 2 | ZENG Fanzhi (1964) | 33.296.116 € | 3.594.500 € | 39.246.785 € | 3.762.500 € |
| 3 | 15 | WOOL Christopher (1955) | 22.186.487 € | 5.189.550 € | 10.284.215 € | 2.281.280 € |
| 4 | 9 | HIRST Damien (1965) | 21.370.107 € | 1.182.370 € | 14.871.080 € | 2.158.210 € |
| 5 | 5 | ZHANG Xiaogang (1958) | 19.379.919 € | 5.576.700 € | 30.074.213 € | 6.337.800 € |
| 6 | 10 | ZHOU Chunya (1955) | 16.035.305 € | 3.074.000 € | 14.723.744 € | 913.750 € |
| 7 | 6 | PRINCE Richard (1949) | 16.000.452 € | 4.353.600 € | 18.324.243 € | 2.926.560 € |
| 8 | 3 | CHEN Yifei (1946-2005) | 15.480.396 € | 1.428.000 € | 30.269.872 € | 7.781.600 € |
| 9 | 4 | KOONS Jeff (1955) | 15.238.565 € | 3.996.300 € | 30.198.846 € | 10.804.500 € |
| 10 | 34 | HE Jiaying (1957) | 12.914.638 € | 1.044.680 € | 6.224.991 € | 524.640 € |
| 11 | 12 | SHERMAN Cindy (1954) | 12.273.737 € | 1.920.500 € | 11.183.567 € | 2.369.120 € |
| 12 | 18 | KIEFER Anselm (1945) | 10.963.327 € | 1.152.300 € | 9.550.234 € | 2.160.080 € |
| 13 | 8 | MURAKAMI Takashi (1962) | 10.531.360 € | 1.743.840 € | 15.840.118 € | 4.277.400 € |
| 14 | 16 | FANG Lijun (1963) | 10.479.539 € | 2.413.000 € | 10.087.472 € | 1.715.890 € |
| 15 | 7 | WANG Yidong (1955) | 10.229.465 € | 1.657.500 € | 16.234.536 € | 1.856.400 € |
| 16 | 43 | YANG Feiyun (1954) | 9.844.781 € | 3.825.000 € | 3.855.275 € | 1.075.000 € |
| 17 | 21 | GURSKY Andreas (1955) | 9.739.646 € | 2.761.080 € | 8.540.078 € | 1.308.240 € |
| 18 | 23 | LUO Zhongli (1948) | 9.333.250 € | 677.440 € | 7.798.801 € | 638.580 € |
| 19 | 37 | YUE Minjun (1962) | 8.157.098 € | 2.753.385 € | 4.771.550 € | 538.080 € |
| 20 | 61 | BROWN Glenn (1966) | 8.038.722 € | 5.725.160 € | 2.551.232 € | 1.306.140 € |
| 21 | 38 | CATTELAN Maurizio (1960) | 7.881.310 € | 1.696.420 € | 4.746.153 € | 1.853.540 € |
| 22 | 14 | LIU Ye (1964) | 7.615.259 € | 1.459.200 € | 10.378.182 € | 2.990.000 € |
| 23 | 31 | KAPOOR Anish (1954) | 7.610.290 € | 798.160 € | 6.277.125 € | 1.461.810 € |
| 24 | 13 | LIU Wei (1965) | 7.604.714 € | 1.158.240 € | 10.507.698 € | 1.086.480 € |
| 25 | 19 | BARCELO Miquel (1957) | 7.481.355 € | 1.713.750 € | 9.523.718 € | 3.935.400 € |
| 26 | 22 | AI Xuan (1947) | 6.914.813 € | 1.181.000 € | 8.179.863 € | 2.127.500 € |
| 27 | 28 | NARA Yoshitomo (1959) | 6.380.663 € | 975.650 € | 6.815.279 € | 877.032 € |
| 28 | 47 | CONDO George (1957) | 6.183.728 € | 480.000 € | 3.618.798 € | 609.700 € |
| 29 | 55 | WANG Mingming (1952) | 5.693.388 € | 640.640 € | 2.777.423 € | 275.750 € |
| 30 | 30 | HARING Keith (1958-1990) | 5.177.838 € | 1.088.850 € | 6.387.879 € | 644.850 € |
| 31 | 51 | GORMLEY Antony (1950) | 5.040.463 € | 3.428.700 € | 2.950.129 € | 617.448 € |
| 32 | 75 | NOLAND Cady (1956) | 4.469.995 € | 4.210.220 € | 2.125.515 € | 1.074.750 € |
| 33 | 26 | STINGEL Rudolf (1956) | 4.306.037 € | 700.112 € | 7.181.678 € | 1.639.670 € |
| 34 | 104 | OEHLEN Albert (1954) | 4.207.664 € | 462.660 € | 1.337.386 € | 295.776 € |
| 35 | 44 | KIPPENBERGER Martin (1953-1997) | 3.860.321 € | 1.314.335 € | 3.741.787 € | 714.480 € |
| 36 | 50 | GROTHJAHN Mark (1968) | 3.856.792 € | 1.382.040 € | 3.116.111 € | 900.375 € |
| 37 | 24 | WANG Guangyi (1957) | 3.850.808 € | 675.640 € | 7.327.607 € | 1.493.910 € |
| 38 | 29 | FISCHER Urs (1973) | 3.699.637 € | 845.020 € | 6.401.852 € | 4.180.800 € |
| 39 | 81 | LIU Dawei (1945) | 3.444.375 € | 433.080 € | 1.770.657 € | 399.350 € |
| 40 | 58 | CHEN Yanning (1945) | 3.406.953 € | 655.760 € | 2.609.747 € | 559.000 € |
| 41 | 45 | SCULLY Sean (1946) | 3.384.103 € | 596.500 € | 3.738.347 € | 545.232 € |
| 42 | 145 | MCCARTHY Paul (1945) | 3.277.748 € | 2.906.400 € | 788.255 € | 487.270 € |
| 43 | 76 | SHI Guoliang (1956) | 3.249.970 € | 278.520 € | 2.085.673 € | 258.000 € |
| 44 | 206 | WALL Jeff (1946) | 3.186.322 € | 2.458.240 € | 495.289 € | 243.635 € |
| 45 | 129 | XUE Liang (1956) | 3.171.310 € | 678.600 € | 944.933 € | 279.500 € |
| 46 | 201 | ZHAO Bandi (1966) | 3.052.800 € | 3.052.800 € | 517.967 € | 517.500 € |
| 47 | 60 | DUMAS Marlene (1953) | 2.972.662 € | 1.250.616 € | 2.555.393 € | 1.068.180 € |
| 48 | 54 | QUINN Marc (1964) | 2.970.483 € | 548.400 € | 2.790.995 € | 696.800 € |
| 49 | 67 | GUO Runwen (1955) | 2.870.514 € | 840.960 € | 2.311.669 € | 1.131.900 € |
| 50 | 86 | CURRIN John (1962) | 2.823.952 € | 1.920.500 € | 1.727.967 € | 667.980 € |

TOP 500 ARTISTI CONTEMPORANEI

| Posto 2012 | Posto 2011 | Artista | 2011/2012 | | 2010/2011 | |
|------------|------------|----------------------------|----------------------|---------------------|----------------------|---------------------|
| | | | Fatturato delle aste | Offerta la più alta | Fatturato delle aste | Offerta la più alta |
| 51 | 276 | GOBER Robert (1954) | 2.799.574 € | 2.143.470 € | 358.963 € | 270.902 € |
| 52 | 88 | LIGON Glenn (1960) | 2.761.627 € | 844.580 € | 1.642.714 € | 268.272 € |
| 53 | 79 | HODGES Jim (1957) | 2.700.844 € | 690.270 € | 2.004.383 € | 1.289.700 € |
| 54 | 11 | LIU Xiaodong (1963) | 2.697.916 € | 1.405.200 € | 13.514.458 € | 3.737.500 € |
| 55 | 124 | RAY Charles (1953) | 2.556.898 € | 1.961.820 € | 973.585 € | 570.320 € |
| 56 | 65 | MUNIZ Vik (1961) | 2.539.865 € | 127.557 € | 2.337.143 € | 152.565 € |
| 57 | 310 | XU Lele (1955) | 2.497.978 € | 408.870 € | 304.675 € | 43.680 € |
| 58 | 122 | BROWN Cecily (1969) | 2.496.893 € | 537.460 € | 1.040.147 € | 495.132 € |
| 59 | 41 | DING Yi (1962) | 2.302.185 € | 522.000 € | 4.043.941 € | 1.358.100 € |
| 60 | 42 | WANG Xijing (1946) | 2.273.140 € | 1.286.740 € | 3.874.770 € | 908.000 € |
| 61 | 91 | LI Chen (1963) | 2.235.003 € | 228.820 € | 1.609.758 € | 215.640 € |
| 62 | 143 | TOMASELLI Fred (1956) | 2.114.884 € | 1.017.240 € | 795.493 € | 627.120 € |
| 63 | 59 | SUGIMOTO Hiroshi (1948) | 2.082.382 € | 254.463 € | 2.599.474 € | 264.784 € |
| 64 | 85 | HE Duoling (1948) | 2.029.696 € | 505.080 € | 1.748.968 € | 418.495 € |
| 65 | 625 | YANG Xiaoyang (1958) | 2.023.420 € | 1.210.300 € | 107.601 € | 40.775 € |
| 66 | 35 | LENG Jun (1963) | 2.013.799 € | 491.820 € | 5.638.649 € | 3.220.000 € |
| 67 | 166 | ALSODANI Ahmed (1976) | 2.007.723 € | 685.740 € | 688.356 € | 273.024 € |
| 68 | 92 | BANKSY (1974) | 1.995.683 € | 262.768 € | 1.583.811 € | 100.197 € |
| 69 | 77 | VAREJAO Adriana (1964) | 1.907.484 € | 597.408 € | 2.076.329 € | 1.131.260 € |
| 70 | 32 | CAI Guoqiang (1957) | 1.903.233 € | 483.050 € | 6.269.334 € | 1.761.600 € |
| 71 | 62 | YANG Shaobin (1963) | 1.890.389 € | 309.152 € | 2.541.944 € | 434.592 € |
| 72 | 25 | DOIG Peter (1959) | 1.853.863 € | 871.080 € | 7.217.002 € | 6.184.200 € |
| 73 | 72 | LI Guijun (1964) | 1.810.333 € | 436.970 € | 2.172.196 € | 471.500 € |
| 74 | 40 | SCHÜTTE Thomas (1954) | 1.803.465 € | 616.880 € | 4.049.697 € | 2.566.440 € |
| 75 | 292 | LIU Kongxi (1952) | 1.792.039 € | 432.600 € | 321.650 € | 283.920 € |
| 76 | 46 | CHEN Danqing (1953) | 1.777.161 € | 597.210 € | 3.621.956 € | 2.150.000 € |
| 77 | 93 | REYLE Anselm (1970) | 1.771.314 € | 194.293 € | 1.565.896 € | 170.640 € |
| 78 | 128 | PETTIBON Raymond (1957) | 1.728.596 € | 497.835 € | 945.921 € | 185.354 € |
| 79 | 382 | LONG Liyou (1958) | 1.719.494 € | 1.005.600 € | 223.844 € | 129.000 € |
| 80 | 115 | TIAN Liming (1955) | 1.674.728 € | 406.120 € | 1.133.109 € | 240.460 € |
| 81 | 101 | FENG Yuan (1952) | 1.658.386 € | 426.240 € | 1.399.778 € | 142.090 € |
| 82 | 112 | YE Yongqing (1958) | 1.615.505 € | 636.840 € | 1.191.636 € | 186.707 € |
| 83 | 89 | TUYMANS Luc (1958) | 1.559.873 € | 698.723 € | 1.642.381 € | 556.880 € |
| 84 | 97 | KENTRIDGE William (1955) | 1.559.599 € | 252.021 € | 1.440.437 € | 348.400 € |
| 85 | 52 | MAO Xuhui (1956) | 1.538.119 € | 258.645 € | 2.901.289 € | 966.200 € |
| 86 | 123 | LONGO Robert (1953) | 1.524.488 € | 175.324 € | 1.029.502 € | 182.016 € |
| 87 | 110 | PARRINO Steven (1958-2004) | 1.511.500 € | 364.450 € | 1.234.752 € | 556.650 € |
| 88 | 71 | GUYTON Wade (1972) | 1.489.960 € | 345.510 € | 2.189.111 € | 376.530 € |
| 89 | 69 | MILHAZES Beatriz (1960) | 1.486.874 € | 995.680 € | 2.216.608 € | 675.180 € |
| 90 | 156 | AY TJOE Christine (1973) | 1.445.361 € | 193.040 € | 738.096 € | 126.854 € |
| 91 | 727 | LEVINE Sherrie (1947) | 1.443.948 € | 614.560 € | 88.451 € | 45.292 € |
| 92 | 66 | YAN Pei-Ming (1960) | 1.412.834 € | 300.729 € | 2.314.429 € | 523.952 € |
| 93 | 73 | SHI Chong (1963) | 1.391.518 € | 580.000 € | 2.144.444 € | 1.397.500 € |
| 94 | 150 | FANG Chuxiong (1950) | 1.379.350 € | 112.112 € | 769.894 € | 62.002 € |
| 95 | 82 | MASRIADI I Nyoman (1973) | 1.356.820 € | 270.508 € | 1.766.966 € | 399.378 € |
| 96 | 83 | RONDINONE Ugo (1964) | 1.356.064 € | 480.060 € | 1.750.472 € | 506.385 € |
| 97 | 70 | KELLEY Mike (1954-2012) | 1.314.711 € | 544.950 € | 2.212.135 € | 592.280 € |
| 98 | 113 | ZHANG Huan (1965) | 1.281.001 € | 225.940 € | 1.189.928 € | 224.880 € |
| 99 | 49 | RAUCH Neo (1960) | 1.250.040 € | 546.414 € | 3.242.134 € | 653.070 € |
| 100 | 78 | BRADFORD Mark (1961) | 1.240.086 € | 552.816 € | 2.036.104 € | 341.280 € |

| Posto 2012 | Posto 2011 | Artista | 2011/2012 | | 2010/2011 | |
|------------|------------|---------------------------------|----------------------|---------------------|----------------------|---------------------|
| | | | Fatturato delle aste | Offerta la più alta | Fatturato delle aste | Offerta la più alta |
| 101 | 84 | STRUTH Thomas (1954) | 1.234.591 € | 262.460 € | 1.749.781 € | 415.590 € |
| 102 | 33 | YIN Zhaoyang (1970) | 1.218.982 € | 145.920 € | 6.260.508 € | 1.078.980 € |
| 103 | 133 | AI Weiwei (1957) | 1.205.318 € | 499.070 € | 891.697 € | 344.346 € |
| 104 | 125 | SCHNABEL Julian (1951) | 1.191.078 € | 306.138 € | 972.307 € | 174.360 € |
| 105 | 255 | KASSAY Jacob (1984) | 1.186.091 € | 154.764 € | 382.897 € | 167.232 € |
| 106 | 57 | ZHAN Wang (1962) | 1.183.139 € | 267.020 € | 2.636.728 € | 512.086 € |
| 107 | 606 | SU Xiaobai (1949) | 1.161.467 € | 228.570 € | 111.423 € | 78.912 € |
| 108 | 142 | COMBAS Robert (1957) | 1.153.567 € | 106.000 € | 803.731 € | 34.500 € |
| 109 | 146 | MUECK Ron (1958) | 1.141.428 € | 571.450 € | 787.080 € | 787.080 € |
| 110 | 144 | XU Bing (1955) | 1.131.072 € | 566.720 € | 790.176 € | 258.405 € |
| 111 | 106 | WALKER Kelley (1969) | 1.120.064 € | 246.752 € | 1.323.920 € | 363.488 € |
| 112 | 215 | JIANG Hongwei (1957) | 1.117.287 € | 99.372 € | 478.068 € | 76.510 € |
| 113 | 94 | PEYTON Elizabeth (1965) | 1.100.002 € | 308.475 € | 1.515.923 € | 455.040 € |
| 114 | 535 | LU Yushun (1962) | 1.098.926 € | 132.615 € | 138.298 € | 33.090 € |
| 115 | 487 | XU Jiang (1955) | 1.090.628 € | 920.550 € | 161.206 € | 119.750 € |
| 116 | 185 | HONG Ling (1955) | 1.088.656 € | 308.700 € | 598.763 € | 97.250 € |
| 117 | 458 | ZHENG Baichong (1945) | 1.083.845 € | 148.720 € | 174.300 € | 32.790 € |
| 118 | 117 | VENTURA Ronald (1973) | 1.081.987 € | 318.516 € | 1.116.560 € | 634.270 € |
| 119 | 87 | HUANG Gang (1961) | 1.077.742 € | 164.934 € | 1.657.268 € | 211.200 € |
| 120 | 157 | SUI Jianguo (1956) | 1.061.551 € | 460.608 € | 734.143 € | 181.080 € |
| 121 | 448 | CAI Zhisong (1972) | 1.056.361 € | 765.000 € | 180.655 € | 44.040 € |
| 122 | 224 | YAN Ping (1956) | 1.014.145 € | 226.380 € | 456.148 € | 150.080 € |
| 123 | 245 | JIANG Guofang (1951) | 998.402 € | 608.920 € | 399.001 € | 342.300 € |
| 124 | 257 | FABRE Jan (1958) | 977.502 € | 203.354 € | 379.109 € | 172.709 € |
| 125 | 148 | CRAGG Tony (1949) | 972.959 € | 225.036 € | 779.188 € | 470.340 € |
| 126 | 980 | WANG Yancheng (1960) | 972.538 € | 213.180 € | 58.000 € | 24.000 € |
| 127 | 95 | MAO Yan (1968) | 950.295 € | 228.060 € | 1.472.876 € | 847.860 € |
| 128 | 180 | SHU Qun (1958) | 940.920 € | 354.300 € | 616.130 € | 381.140 € |
| 129 | 193 | NAN Haiyan (1962) | 935.776 € | 85.800 € | 558.960 € | 45.612 € |
| 130 | 163 | BALKENHOL Stephan (1957) | 923.410 € | 74.676 € | 703.116 € | 77.840 € |
| 131 | 227 | KRUGER Barbara (1945) | 921.556 € | 544.950 € | 444.021 € | 209.040 € |
| 132 | 296 | TANG Yongli (1951) | 915.526 € | 69.120 € | 317.935 € | 77.210 € |
| 133 | 20 | MUÑOZ Juan (1953-2001) | 915.017 € | 435.540 € | 8.924.433 € | 3.373.200 € |
| 134 | 105 | OPIE Julian (1958) | 913.242 € | 94.056 € | 1.326.979 € | 83.293 € |
| 135 | 160 | FAN Yang (1955) | 910.063 € | 101.024 € | 718.689 € | 205.740 € |
| 136 | 1144 | ZHANG Li (1958) | 907.866 € | 444.980 € | 46.040 € | 46.040 € |
| 137 | 465 | GUO Shifu (1945) | 888.974 € | 353.640 € | 170.246 € | 43.120 € |
| 138 | 118 | MAPPLETHORPE Robert (1946-1989) | 887.460 € | 74.980 € | 1.111.975 € | 91.013 € |
| 139 | 557 | GAO Xiaohua (1955) | 863.475 € | 666.500 € | 132.342 € | 51.456 € |
| 140 | 153 | DELVOYE Wim (1965) | 846.086 € | 217.075 € | 742.022 € | 120.000 € |
| 141 | 98 | GUPTA Subodh (1964) | 840.009 € | 273.812 € | 1.432.614 € | 356.450 € |
| 142 | 190 | FISCHL Eric (1948) | 815.600 € | 230.460 € | 571.706 € | 199.612 € |
| 143 | 743 | HOUSEAGO Thomas (1972) | 806.150 € | 155.090 € | 86.192 € | 55.744 € |
| 144 | 403 | GOLDSTEIN Jack (1945-2003) | 774.630 € | 268.730 € | 202.356 € | 70.897 € |
| 145 | 408 | ZHU Wei (1966) | 771.573 € | 120.736 € | 200.708 € | 102.250 € |
| 146 | 161 | CHEN Ke (1978) | 762.090 € | 105.170 € | 707.398 € | 126.425 € |
| 147 | 209 | LOU ZhengGang (1966) | 760.660 € | 280.500 € | 491.190 € | 204.250 € |
| 148 | 135 | OROZCO Gabriel (1962) | 750.391 € | 188.734 € | 861.105 € | 193.392 € |
| 149 | 229 | XU Lei (1963) | 745.398 € | 203.840 € | 441.422 € | 301.000 € |
| 150 | 212 | YI Ming (1956) | 742.754 € | 177.150 € | 480.346 € | 216.800 € |

TOP 500 ARTISTI CONTEMPORANEI

| Posto 2012 | Posto 2011 | Artista | 2011/2012 | | 2010/2011 | |
|------------|------------|-----------------------------------|----------------------|---------------------|----------------------|---------------------|
| | | | Fatturato delle aste | Offerta la più alta | Fatturato delle aste | Offerta la più alta |
| 151 | 1023 | PENONE Giuseppe (1947) | 737.070 € | 251.350 € | 53.800 € | 23.000 € |
| 152 | 80 | XIA Xiaowan (1959) | 734.256 € | 371.200 € | 1.922.048 € | 448.400 € |
| 153 | 620 | ISHIDA Tetsuya (1973-2005) | 733.758 € | 547.560 € | 108.372 € | 108.372 € |
| 154 | 314 | LAWLER Louise (1947) | 731.463 € | 345.510 € | 300.786 € | 85.548 € |
| 155 | 531 | SON Sangki (1949) | 727.507 € | 119.000 € | 140.772 € | 69.550 € |
| 156 | 181 | ALYS Francis (1959) | 726.604 € | 181.164 € | 614.042 € | 139.360 € |
| 157 | 321 | CHANG Tianhu (1970) | 723.110 € | 357.000 € | 295.760 € | 203.680 € |
| 158 | 258 | ATCHUGARRY Pablo (1954) | 722.455 € | 125.216 € | 378.278 € | 95.758 € |
| 159 | 162 | ÖNSOY Kemal (1954) | 719.137 € | 51.428 € | 707.274 € | 69.000 € |
| 160 | 159 | KUITCA Guillermo David (1961) | 708.666 € | 192.775 € | 725.950 € | 138.035 € |
| 161 | 270 | WANG Xiaobo (1974) | 705.840 € | 344.960 € | 367.075 € | 154.140 € |
| 162 | X | LIU Wei (1974) | 705.680 € | 568.400 € | X | X |
| 163 | 126 | RUFF Thomas (1958) | 705.495 € | 60.000 € | 971.235 € | 77.421 € |
| 164 | 136 | YU Hong (1966) | 702.913 € | 202.290 € | 854.418 € | 380.268 € |
| 165 | 139 | PANG Maokun (1963) | 700.591 € | 94.480 € | 834.022 € | 92.080 € |
| 166 | 36 | GONZALEZ-TORRES Felix (1957-1996) | 698.006 € | 346.995 € | 5.512.471 € | 2.851.600 € |
| 167 | 100 | XIN Dongwang (1963) | 692.169 € | 368.220 € | 1.403.992 € | 377.370 € |
| 168 | 114 | SUN Liang (1957) | 687.855 € | 117.100 € | 1.176.175 € | 326.312 € |
| 169 | 239 | RUBY Sterling (1972) | 686.541 € | 195.912 € | 413.807 € | 182.960 € |
| 170 | 56 | OFILI Chris (1968) | 684.671 € | 254.214 € | 2.696.002 € | 1.393.600 € |
| 171 | 158 | SANCHEZ Tomás (1948) | 678.754 € | 297.388 € | 732.675 € | 368.300 € |
| 172 | 344 | MARCLAY Christian (1955) | 675.632 € | 200.798 € | 268.027 € | 108.004 € |
| 173 | 176 | TANG Zhigang (1959) | 675.021 € | 175.284 € | 637.235 € | 143.760 € |
| 174 | 319 | XU Qinsong (1952) | 656.062 € | 391.680 € | 297.752 € | 58.450 € |
| 175 | 154 | CHIA Sandro (1946) | 655.555 € | 80.179 € | 740.263 € | 100.000 € |
| 176 | 202 | REN Zhong (1976) | 652.850 € | 254.800 € | 511.091 € | 67.990 € |
| 177 | 263 | LIU Yi (1957) | 634.228 € | 369.750 € | 375.852 € | 215.000 € |
| 178 | 151 | FENG Zhengjie (1968) | 631.347 € | 57.912 € | 755.860 € | 78.659 € |
| 179 | 7727 | SONG Ling (1961) | 625.639 € | 192.300 € | 1.198 € | 1.198 € |
| 180 | 109 | IMMENDORFF Jörg (1945-2007) | 614.536 € | 119.300 € | 1.254.324 € | 170.000 € |
| 181 | 256 | FÖRG Günther (1952) | 610.943 € | 80.899 € | 379.348 € | 95.000 € |
| 182 | 352 | JENNEY Neil (1945) | 608.510 € | 376.222 € | 253.356 € | 108.045 € |
| 183 | 184 | TAKANO Aya (1976) | 607.554 € | 270.508 € | 599.076 € | 241.550 € |
| 184 | 273 | OH Chi Gyun (1956) | 607.280 € | 104.000 € | 361.660 € | 79.200 € |
| 185 | 234 | STORRIER Timothy Austin (1949) | 600.830 € | 96.456 € | 429.077 € | 139.542 € |
| 186 | 218 | LACHAPELLE David (1968) | 599.091 € | 74.250 € | 469.917 € | 77.402 € |
| 187 | 171 | PALADINO Mimmo (1948) | 596.493 € | 85.687 € | 662.103 € | 56.794 € |
| 188 | 116 | TROCKEL Rosemarie (1952) | 594.314 € | 300.048 € | 1.123.842 € | 556.880 € |
| 189 | 443 | JIA Aili (1979) | 593.710 € | 530.860 € | 182.750 € | 182.750 € |
| 190 | 1353 | BRUYCKERE de Berlinde (1964) | 583.338 € | 322.110 € | 35.593 € | 15.763 € |
| 191 | 249 | HALLEY Peter (1953) | 581.925 € | 92.136 € | 394.977 € | 76.648 € |
| 192 | 346 | KHER Bharti (1969) | 570.636 € | 245.696 € | 261.916 € | 172.666 € |
| 193 | 178 | WEST Franz (1947) | 569.975 € | 95.416 € | 626.526 € | 104.520 € |
| 194 | 168 | SUH Do Ho (1962) | 564.512 € | 205.400 € | 685.085 € | 223.560 € |
| 195 | 196 | SENJU Hiroshi (1958) | 562.936 € | 91.100 € | 548.975 € | 173.916 € |
| 196 | 271 | YUAN Wu (1959) | 561.886 € | 216.580 € | 364.289 € | 177.010 € |
| 197 | 147 | HORN Roni (1955) | 558.405 € | 119.620 € | 779.539 € | 101.710 € |
| 198 | 137 | WEI Jia (1975) | 554.710 € | 94.480 € | 852.829 € | 209.975 € |
| 199 | 223 | GRELLE Martin (1954) | 551.919 € | 152.922 € | 456.825 € | 84.696 € |
| 200 | 365 | CUI Xiaodong (1964) | 542.348 € | 106.500 € | 239.407 € | 93.316 € |

| Posto 2012 | Posto 2011 | Artista | 2011/2012 | | 2010/2011 | |
|------------|--------------|------------------------------|----------------------|---------------------|----------------------|---------------------|
| | | | Fatturato delle aste | Offerta la più alta | Fatturato delle aste | Offerta la più alta |
| 201 | 1482 | PEREZ Enoc (1967) | 542.167 € | 239.041 € | 31.308 € | 20.146 € |
| 202 | 119 | XUE Song (1965) | 542.078 € | 72.360 € | 1.098.771 € | 203.940 € |
| 203 | 216 | CLEMENTE Francesco (1952) | 529.858 € | 138.491 € | 475.633 € | 87.180 € |
| 204 | 1831 | GENZKEN Isa (1948) | 527.785 € | 245.696 € | 22.623 € | 20.823 € |
| 205 | 432 | WANG Yong (1948) | 525.586 € | 229.320 € | 189.523 € | 81.975 € |
| 206 | 268 | BARNEY Matthew (1967) | 522.365 € | 145.780 € | 368.249 € | 100.310 € |
| 207 | 327 | LI Huayi (1948) | 518.640 € | 250.328 € | 289.112 € | 206.888 € |
| 208 | 200 | COLEN Dan (1979) | 516.481 € | 131.087 € | 528.275 € | 171.096 € |
| 209 | 74 | MOSHIRI Farhad (1963) | 497.186 € | 86.436 € | 2.133.397 € | 487.824 € |
| 210 | 558 | GU Wenda (1955) | 494.764 € | 318.516 € | 131.490 € | 37.737 € |
| 211 | 244 | WANG Jinsong (1963) | 493.124 € | 270.256 € | 400.713 € | 304.288 € |
| 212 | 439 | TOLON Canan (1953/55) | 492.976 € | 79.436 € | 184.781 € | 69.000 € |
| 213 | 302 | PLENSA Jaume (1955) | 489.125 € | 131.736 € | 309.881 € | 112.440 € |
| 214 | 141 | LI Jikai (1975) | 485.982 € | 78.390 € | 816.483 € | 115.000 € |
| 215 | X | CASWELL Rip (1962) | 474.952 € | 25.210 € | X | X |
| 216 | 356 | YANG Shihong (1947) | 474.945 € | 43.072 € | 250.088 € | 30.204 € |
| 217 | 492 | PAN Gongkai (1947) | 472.350 € | 271.040 € | 159.539 € | 80.519 € |
| 218 | 197 | WEISCHER Matthias (1973) | 468.104 € | 182.864 € | 536.034 € | 175.950 € |
| 219 | 498 | NAKAJIMA Chinami (1945) | 466.349 € | 149.265 € | 157.849 € | 22.375 € |
| 220 | 182 | HOLZER Jenny (1950) | 462.939 € | 246.806 € | 613.610 € | 228.128 € |
| 221 | 120 | CHAO Ge (1957) | 461.118 € | 178.500 € | 1.095.709 € | 774.000 € |
| 222 | 189 | ANDERSSON Karin Mamma (1962) | 456.872 € | 229.742 € | 572.360 € | 175.140 € |
| 223 | 242 | MANTOFANI Rudi (1973) | 454.343 € | 135.660 € | 404.177 € | 85.581 € |
| 224 | 205 | EMIN Tracey (1963) | 454.261 € | 68.453 € | 496.199 € | 54.888 € |
| 225 | 140 | CHEN Zhen (1955-2000) | 453.750 € | 124.748 € | 827.551 € | 227.520 € |
| 226 | 1049 | HATOUM Mona (1952) | 442.527 € | 283.374 € | 51.527 € | 44.532 € |
| 227 | 1358 | KILIMNIK Karen (1955) | 440.683 € | 320.012 € | 35.362 € | 8.578 € |
| 228 | 102 | XIANG Jing (1968) | 426.054 € | 50.652 € | 1.360.196 € | 328.570 € |
| 229 | 266 | BAEHLER Donald (1956) | 422.044 € | 65.331 € | 369.690 € | 35.825 € |
| 230 | 2938 | LOWMAN Nate (1979) | 419.822 € | 174.144 € | 10.723 € | 6.434 € |
| 231 | 130 | JACKSON Matthew Day (1974) | 406.669 € | 179.160 € | 925.987 € | 303.588 € |
| 232 | 506 | BRADLEY Joe (1975) | 406.324 € | 122.848 € | 153.880 € | 44.532 € |
| 233 | 574 | ZHAO Jiancheng (1949) | 404.740 € | 140.140 € | 124.180 € | 66.650 € |
| 234 | 515 | MANN Sally (1951) | 402.990 € | 165.154 € | 149.931 € | 13.286 € |
| 235 | 172 | FURNAS Barnaby (1973) | 402.064 € | 171.435 € | 660.642 € | 243.880 € |
| 236 | 241 | BILAL Enki (1951) | 400.959 € | 62.000 € | 409.800 € | 94.000 € |
| 237 | X | ZHANG Enli (1965) | 400.668 € | 135.128 € | X | X |
| 238 | 211 | MIYAJIMA Tatsuo (1957) | 398.767 € | 115.665 € | 481.407 € | 231.888 € |
| 239 | X | YAN Feihong (1952) | 397.239 € | 227.879 € | X | X |
| 240 | 450 | LONG Rui (1946) | 390.984 € | 77.792 € | 178.798 € | 56.750 € |
| 241 | 433 | PASQUA Philippe (1965) | 389.985 € | 90.000 € | 188.413 € | 29.234 € |
| 242 | 243 | WALKER Kara (1969) | 388.043 € | 232.512 € | 401.126 € | 243.880 € |
| 243 | X | FRIEDMAN Tom (1965) | 387.098 € | 131.736 € | X | X |
| 244 | 191 | SALLE David (1952) | 386.866 € | 145.180 € | 566.408 € | 123.189 € |
| 245 | X | LI Xiangqun (1961) | 383.268 € | 135.815 € | X | X |
| 246 | 237 | MEIRELES Cildo (1948) | 380.785 € | 173.729 € | 418.807 € | 305.472 € |
| 247 | 289 | YAN Lei (1965) | 379.403 € | 95.625 € | 329.158 € | 65.520 € |
| 248 | 290 | BLECKNER Ross (1949) | 376.317 € | 58.200 € | 324.935 € | 55.744 € |
| 249 | 170 | SERRANO Andres (1950) | 375.605 € | 188.734 € | 679.858 € | 93.639 € |
| 250 | 342 | ARIFIN Samsul (1979) | 374.646 € | 79.543 € | 269.571 € | 67.455 € |

TOP 500 ARTISTI CONTEMPORANEI

| Posto 2012 | Posto 2011 | Artista | 2011/2012 | | 2010/2011 | |
|------------|----------------|--------------------------------------|----------------------|---------------------|----------------------|----------------------|
| | | | Fatturato delle aste | Offerta la più alta | Fatturato delle aste | Offerta la più alta |
| 251 | 376 | QIU Hanqiao (1958) | 371.495 € | 126.599 € | 227.165 € | 91.440 € |
| 252 | 376 | HUANG Ming (1963) | 364.930 € | 316.500 € | 227.165 € | 91.440 € |
| 253 | 303 | HANSON Rolf (1953) | 363.458 € | 67.952 € | 308.489 € | 133.440 € |
| 254 | 303 | JIANG Huan (1964) | 362.500 € | 165.340 € | 308.489 € | 133.440 € |
| 255 | 345 | LU Fusheng (1949) | 362.193 € | 92.400 € | 267.527 € | 212.010 € |
| 256 | 309 | KOSUTH Joseph (1945) | 360.859 € | 141.134 € | 305.480 € | 146.328 € |
| 257 | 630 | LI Laoshi (1957-1996) | 360.212 € | 121.030 € | 106.259 € | 28.704 € |
| 258 | 474 | PHILLIPS Richard (1962) | 358.561 € | 101.584 € | 166.954 € | 93.613 € |
| 259 | 2021 | MCEWEN Adam (1965) | 358.181 € | 108.840 € | 19.354 € | 13.372 € |
| 260 | 235 | NESHAT Shirin (1957) | 355.216 € | 68.960 € | 425.792 € | 46.546 € |
| 261 | 436 | GOLDIN Nan (1953) | 354.608 € | 138.276 € | 186.272 € | 12.780 € |
| 262 | 442 | SCHUTZ Dana (1976) | 352.280 € | 308.440 € | 183.008 € | 171.525 € |
| 263 | 489 | HAVEKOST Eberhard (1967) | 349.409 € | 68.000 € | 160.909 € | 38.709 € |
| 264 | 169 | ATA Mustafa (1945) | 348.978 € | 39.757 € | 680.687 € | 56.589 € |
| 265 | 108 | FENG Dazhong (1949) | 348.628 € | 187.200 € | 1.302.634 € | 491.400 € |
| 266 | 910 | LI Xiaogang (1958) | 348.464 € | 229.500 € | 64.319 € | 54.800 € |
| 267 | 294 | SACHS Tom (1966) | 347.094 € | 90.000 € | 320.937 € | 119.080 € |
| 268 | 294 | PRICE Seth (1973) | 346.442 € | 100.243 € | 320.937 € | 119.080 € |
| 269 | 175 | XIONG Yu (1975) | 345.452 € | 74.160 € | 638.498 € | 78.470 € |
| 270 | 280 | YUAN Zhengyang (1955) | 343.587 € | 185.400 € | 347.407 € | 120.120 € |
| 271 | 177 | GUAN Yong (1975) | 339.422 € | 106.590 € | 629.666 € | 138.120 € |
| 272 | 272 | GUO Jin (1964) | 338.539 € | 45.000 € | 363.487 € | 50.769 € |
| 273 | 1066 | GU Dexin (1962) | 336.818 € | 153.536 € | 50.874 € | 31.689 € |
| 274 | 381 | CHEN Yiming (1951) | 334.718 € | 96.520 € | 224.175 € | 68.100 € |
| 275 | 424 | BRANDL Herbert (1959) | 332.980 € | 100.000 € | 191.749 € | 50.000 € |
| 276 | 349 | GORDON Douglas (1966) | 331.140 € | 65.598 € | 259.384 € | 45.125 € |
| 277 | 369 | GONG Wenzhen (1945) | 329.358 € | 66.816 € | 232.641 € | 54.650 € |
| 278 | 312 | PIERSON Jack (1960) | 328.150 € | 92.532 € | 301.699 € | 85.743 € |
| 279 | 312 | XIONG Honggang (1959) | 327.934 € | 235.690 € | 301.699 € | 85.743 € |
| 280 | 1037 | SMITH Josh (1978) | 327.720 € | 56.169 € | 53.102 € | 19.808 € |
| 281 | 251 | YOUNG Aaron (1972) | 327.565 € | 82.540 € | 392.230 € | 114.350 € |
| 282 | 264 | CHIU Ya Tsai (1949) | 323.973 € | 43.248 € | 371.451 € | 50.100 € |
| 283 | 220 | CHAO Hai (1955) | 317.030 € | 305.760 € | 468.152 € | 172.000 € |
| 284 | 386 | CEYLAN Taner (1967) | 315.450 € | 122.210 € | 217.018 € | 217.018 € |
| 285 | 317 | WANG Keju (1956) | 313.329 € | 188.960 € | 298.230 € | 172.650 € |
| 286 | 426 | DAHOUL Safwan (1961) | 311.842 € | 62.828 € | 191.083 € | 38.049 € |
| 287 | 337 | SAITO Makoto (1952) | 311.805 € | 181.279 € | 276.452 € | 144.060 € |
| 288 | 337 | LI Yousong (1968) | 310.713 € | 234.200 € | 276.452 € | 144.060 € |
| 289 | 217 | ORMANCI Zekai (1949-2008) | 308.698 € | 39.757 € | 473.200 € | 74.000 € |
| 290 | 462 | ZHONG Biao (1968) | 307.098 € | 99.216 € | 170.583 € | 40.743 € |
| 291 | 236 | FISCHLI & WEISS Peter & David (1979) | 301.384 € | 262.542 € | 420.034 € | 273.953 € |
| 292 | 804 | FANG Xiang (1967) | 298.195 € | 86.880 € | 76.089 € | 32.070 € |
| 293 | 769 | WANG Guangle (1976) | 295.561 € | 82.042 € | 81.373 € | 32.760 € |
| 294 | 281 | BILLGREN Ernst (1957) | 295.559 € | 45.100 € | 345.103 € | 88.880 € |
| 295 | 437 | MAGUIRE Tim (1958) | 293.799 € | 120.570 € | 186.154 € | 71.560 € |
| 296 | 437 | WU Chengwei (1973) | 290.000 € | 290.000 € | 186.154 € | 71.560 € |
| 297 | 299 | YE Ziqi (1957) | 289.784 € | 82.042 € | 314.662 € | 81.430 € |
| 298 | 316 | PENG Si (1980) | 288.599 € | 70.860 € | 299.066 € | 65.232 € |
| 299 | 411 | CHE Pengfei (1951) | 287.906 € | 26.625 € | 200.036 € | 17.782 € |
| 300 | 407 | XIE Dongming (1956) | 286.466 € | 117.300 € | 201.264 € | 93.070 € |

| Posto 2012 | Posto 2011 | Artista | 2011/2012 | | 2010/2011 | |
|------------|--------------|-----------------------------------|----------------------|---------------------|----------------------|---------------------|
| | | | Fatturato delle aste | Offerta la più alta | Fatturato delle aste | Offerta la più alta |
| 301 | 2462 | FUNAKOSHI Katsura (1951) | 285.300 € | 220.000 € | 14.255 € | 3.580 € |
| 302 | 325 | ALEXANDER Keith Savel (1946-1998) | 282.955 € | 57.336 € | 291.544 € | 62.820 € |
| 303 | 219 | XIE Nanxing (1970) | 282.404 € | 102.000 € | 468.966 € | 217.296 € |
| 304 | 712 | BRANDT Nick (1966) | 281.295 € | 71.500 € | 90.505 € | 33.449 € |
| 305 | 8267 | CHEN Wenji (1954) | 281.016 € | 234.200 € | 948 € | 948 € |
| 306 | 663 | BAS Hernan (1978) | 280.793 € | 139.014 € | 100.518 € | 29.265 € |
| 307 | 3040 | AUERBACH Tauba (1981) | 279.644 € | 100.016 € | 10.031 € | 10.031 € |
| 308 | 368 | SMITH Kiki (1954) | 278.876 € | 46.266 € | 234.080 € | 38.324 € |
| 309 | 213 | HUME Gary (1962) | 278.221 € | 179.160 € | 479.308 € | 237.480 € |
| 310 | 545 | JIA Guangjian (1964) | 277.161 € | 73.920 € | 135.563 € | 74.324 € |
| 311 | 96 | LI Songsong (1973) | 274.939 € | 249.990 € | 1.460.548 € | 317.135 € |
| 312 | 1292 | HERRERA Arturo (1959) | 274.346 € | 140.976 € | 38.307 € | 28.317 € |
| 313 | 228 | MEESE Jonathan (1971) | 272.608 € | 38.000 € | 442.505 € | 83.377 € |
| 314 | 478 | SEEN (1961) | 271.555 € | 92.000 € | 164.520 € | 47.500 € |
| 315 | 248 | YANG Ermin (1966) | 271.115 € | 227.340 € | 395.819 € | 172.000 € |
| 316 | 391 | LOU Bo'an (1947) | 270.930 € | 137.680 € | 214.873 € | 117.013 € |
| 317 | 363 | WURM Erwin (1954) | 270.187 € | 71.772 € | 240.779 € | 45.436 € |
| 318 | 501 | GRAHAM Rodney (1949) | 269.913 € | 123.403 € | 156.826 € | 119.232 € |
| 319 | 572 | KÖKER Azade (1949) | 269.689 € | 72.030 € | 124.334 € | 39.411 € |
| 320 | 198 | AKAKCE Haluk (1970) | 268.326 € | 30.630 € | 535.765 € | 55.616 € |
| 321 | 604 | LASKER Jonathan (1948) | 265.646 € | 79.849 € | 112.643 € | 38.000 € |
| 322 | 445 | KO Young-Hoon (1952) | 263.879 € | 57.800 € | 182.632 € | 62.958 € |
| 323 | 259 | ORLINSKI Richard (1966) | 262.200 € | 190.000 € | 378.100 € | 140.000 € |
| 324 | 495 | LI Xiang (1962) | 260.137 € | 71.456 € | 159.270 € | 45.720 € |
| 325 | 1213 | MEI Mosheng (1960) | 259.816 € | 149.760 € | 41.918 € | 27.575 € |
| 326 | 1224 | ABDESSEMED Adel (1971) | 258.472 € | 211.479 € | 41.500 € | 24.000 € |
| 327 | 5258 | NAWA Kohei (1975) | 257.400 € | 81.120 € | 3.381 € | 3.381 € |
| 328 | 415 | FETTING Rainer (1949) | 257.064 € | 37.326 € | 198.801 € | 23.011 € |
| 329 | 127 | QUINN Ged (1963) | 256.251 € | 136.906 € | 951.911 € | 190.528 € |
| 330 | 222 | MAIER-AICHEN Florian (1973) | 255.753 € | 79.849 € | 463.249 € | 74.210 € |
| 331 | 210 | MIAN Situ (1953) | 255.556 € | 144.680 € | 486.934 € | 268.065 € |
| 332 | 269 | JI Dachun (1968) | 254.591 € | 29.952 € | 367.608 € | 42.880 € |
| 333 | 3297 | YU Lele (1955) | 254.400 € | 57.950 € | 8.580 € | 8.580 € |
| 334 | 366 | PIGNATELLI Luca (1962) | 253.661 € | 26.000 € | 238.225 € | 28.000 € |
| 335 | 414 | MELGAARD Bjarne (1967) | 251.976 € | 38.166 € | 199.043 € | 46.740 € |
| 336 | 149 | XIA Junna (1971) | 251.760 € | 127.500 € | 778.744 € | 172.500 € |
| 337 | 99 | ELIASSON Olafur (1967) | 251.392 € | 80.179 € | 1.409.920 € | 368.094 € |
| 338 | X | PENNY Evan (1953) | 250.842 € | 50.947 € | X | X |
| 339 | 1209 | MO Ke (1949) | 250.686 € | 127.500 € | 42.160 € | 42.160 € |
| 340 | 6197 | GUO Beiping (1949) | 249.302 € | 175.200 € | 2.258 € | 2.258 € |
| 341 | 374 | GUO Wei (1960) | 249.144 € | 38.000 € | 229.189 € | 25.800 € |
| 342 | 183 | WANG Xingwei (1969) | 248.559 € | 106.172 € | 608.034 € | 344.052 € |
| 343 | 353 | HE Sen (1968) | 248.438 € | 40.899 € | 253.356 € | 54.511 € |
| 344 | 2832 | HAN Shuli (1948) | 248.420 € | 81.900 € | 11.430 € | 11.430 € |
| 345 | 452 | ONUS Lin (1948-1996) | 247.662 € | 170.151 € | 178.526 € | 110.310 € |
| 346 | 642 | MO Xiaosong (1964) | 247.536 € | 73.920 € | 104.450 € | 31.947 € |
| 347 | 662 | YU Hanxi (1976) | 246.065 € | 224.390 € | 100.825 € | 63.305 € |
| 348 | 517 | BUBI (1956) | 245.424 € | 23.358 € | 149.209 € | 37.000 € |
| 349 | 111 | LIU Dahong (1962) | 244.902 € | 216.090 € | 1.215.511 € | 223.675 € |
| 350 | 839 | NIE Ou (1948) | 244.517 € | 55.824 € | 72.012 € | 11.858 € |

TOP 500 ARTISTI CONTEMPORANEI

| Posto 2012 | Posto 2011 | Artista | 2011/2012 | | 2010/2011 | |
|------------|------------|--------------------------------------|----------------------|---------------------|----------------------|---------------------|
| | | | Fatturato delle aste | Offerta la più alta | Fatturato delle aste | Offerta la più alta |
| 351 | 1093 | KNEFFEL Karin (1957) | 242.690 € | 86.000 € | 48.995 € | 24.669 € |
| 352 | 459 | DERAKSHANI Reza (1952) | 242.343 € | 86.436 € | 172.264 € | 69.830 € |
| 353 | 233 | MINTER Marilyn (1948) | 240.993 € | 26.494 € | 431.328 € | 46.819 € |
| 354 | 179 | CHANG Qing (1965) | 238.160 € | 93.680 € | 625.354 € | 341.400 € |
| 355 | 208 | SUWAGE Agus (1959) | 237.761 € | 60.800 € | 491.781 € | 108.732 € |
| 356 | 1153 | CAO Jun (1966) | 237.503 € | 156.390 € | 45.720 € | 45.720 € |
| 357 | 392 | MAJERUS Michel (1967-2002) | 237.481 € | 95.000 € | 213.215 € | 71.466 € |
| 358 | 328 | SASNAL Wilhelm (1972) | 236.768 € | 80.012 € | 288.187 € | 73.848 € |
| 359 | 393 | HAMMOND Bill (1947) | 236.757 € | 84.433 € | 212.319 € | 156.255 € |
| 360 | 174 | KAO Yu (1981) | 236.329 € | 68.076 € | 651.873 € | 104.420 € |
| 361 | 404 | TU Hongtao (1976) | 235.926 € | 89.247 € | 202.179 € | 29.568 € |
| 362 | 341 | BRAAQ (1951-1997) | 235.320 € | 37.338 € | 269.837 € | 18.328 € |
| 363 | 1717 | RICHTER Daniel (1962) | 235.127 € | 56.259 € | 24.960 € | 5.500 € |
| 364 | 333 | CREWSDON Gregory (1962) | 234.251 € | 42.229 € | 285.952 € | 66.433 € |
| 365 | 1022 | LEE Bul (1964) | 234.064 € | 98.401 € | 53.910 € | 53.910 € |
| 366 | 283 | KELLY John (1965) | 234.029 € | 59.355 € | 343.024 € | 124.897 € |
| 367 | 441 | INNES Callum (1962) | 233.734 € | 53.977 € | 183.398 € | 42.750 € |
| 368 | 610 | KVIUM Michael (1955) | 232.701 € | 40.320 € | 110.215 € | 33.550 € |
| 369 | 669 | ARKLEY Howard (1951-1999) | 232.613 € | 118.528 € | 99.460 € | 78.716 € |
| 370 | 621 | JENKELL Laurence (1965) | 231.450 € | 50.500 € | 108.238 € | 25.000 € |
| 371 | 430 | ASPEVIG Clyde (1951) | 231.377 € | 71.221 € | 190.301 € | 45.954 € |
| 372 | 460 | HUO Chunyang (1946) | 230.838 € | 46.080 € | 171.570 € | 34.400 € |
| 373 | 670 | YAO Mingjing (1959) | 230.387 € | 122.640 € | 99.459 € | 85.125 € |
| 374 | 485 | ARMLER John Michael (1948) | 230.327 € | 53.829 € | 161.258 € | 42.750 € |
| 375 | 186 | HANDIWIRMAN Saputra (1975) | 229.861 € | 70.042 € | 595.362 € | 123.616 € |
| 376 | 250 | WILEY Kehinde (1977) | 228.298 € | 74.020 € | 393.424 € | 68.610 € |
| 377 | 1507 | DUAN Jianwei (1961) | 226.821 € | 81.760 € | 30.644 € | 10.960 € |
| 378 | 724 | LONG Richard (1945) | 225.831 € | 94.757 € | 88.721 € | 45.668 € |
| 379 | 204 | SHI Benming (1958) | 224.616 € | 140.520 € | 496.572 € | 225.705 € |
| 380 | 447 | SONG Yulin (1947) | 224.555 € | 32.448 € | 182.315 € | 24.024 € |
| 381 | 188 | BALINCOURT de Jules (1972) | 224.269 € | 65.645 € | 579.437 € | 204.461 € |
| 382 | X | ALTMER David (1974) | 224.028 € | 224.028 € | X | X |
| 383 | 502 | YALÇINDAG Ekrem (1964) | 223.548 € | 25.714 € | 155.799 € | 31.500 € |
| 384 | 132 | KALLAT Jitish (1974) | 223.381 € | 82.365 € | 892.303 € | 222.226 € |
| 385 | 301 | ORAN Ahmet (1957) | 223.284 € | 20.966 € | 309.886 € | 46.141 € |
| 386 | 998 | CALLE Sophie (1953) | 222.469 € | 130.788 € | 56.168 € | 18.298 € |
| 387 | 1425 | FLEURY Sylvie (1961) | 221.858 € | 61.956 € | 32.932 € | 10.723 € |
| 388 | 612 | INDIEGUERILLAS (c.1975/77) | 221.401 € | 60.078 € | 109.738 € | 34.177 € |
| 389 | 765 | LANDERS Sean (1962) | 221.233 € | 91.368 € | 82.440 € | 48.776 € |
| 390 | 1006 | HAUSNER Xenia (1951) | 220.900 € | 50.000 € | 55.500 € | 28.000 € |
| 391 | 576 | MACH David (1956) | 220.704 € | 161.838 € | 123.763 € | 47.500 € |
| 392 | 1674 | RHODE Robin (1976) | 219.052 € | 54.667 € | 25.810 € | 19.310 € |
| 393 | 499 | IRFAN M. (1972) | 217.724 € | 61.740 € | 157.605 € | 26.982 € |
| 394 | 335 | TILLMANS Wolfgang (1968) | 217.643 € | 52.508 € | 283.154 € | 44.532 € |
| 395 | 375 | CAO Li (1954) | 217.492 € | 53.728 € | 227.815 € | 64.680 € |
| 396 | 657 | BARTON Del Kathryn (1972) | 217.125 € | 117.968 € | 101.994 € | 37.908 € |
| 397 | 754 | KRIVOLAP Anatoliy (1946) | 216.700 € | 74.262 € | 84.804 € | 56.304 € |
| 398 | 274 | DEMAND Thomas (1964) | 216.550 € | 71.784 € | 361.140 € | 84.330 € |
| 399 | 1739 | CLAIRMONT Philip Anthony (1949-1984) | 215.302 € | 33.330 € | 24.491 € | 14.580 € |
| 400 | 231 | OLIVER Bronwyn (1959-2006) | 214.046 € | 174.108 € | 434.632 € | 149.160 € |

| Posto 2012 | Posto 2011 | Artista | 2011/2012 | | 2010/2011 | |
|------------|--------------|-----------------------------------|----------------------|---------------------|----------------------|---------------------|
| | | | Fatturato delle aste | Offerta la più alta | Fatturato delle aste | Offerta la più alta |
| 401 | 580 | MAO Yigang (1958) | 213.355 € | 78.880 € | 121.904 € | 77.184 € |
| 402 | 472 | HUANG Yongping (1954) | 212.828 € | 180.000 € | 167.533 € | 108.648 € |
| 403 | 538 | SONG Yu (1973) | 211.780 € | 118.100 € | 137.826 € | 71.362 € |
| 404 | 359 | LAMBIE Jim (1964) | 211.703 € | 61.761 € | 244.348 € | 89.332 € |
| 405 | X | X SHEN Jiawei (1948) | 210.758 € | 102.000 € | X | X |
| 406 | 1699 | KUNATH Friedrich (1974) | 210.165 € | 39.924 € | 25.258 € | 13.936 € |
| 407 | 534 | FAN Bo (1966) | 208.368 € | 124.656 € | 138.544 € | 128.640 € |
| 408 | 640 | SHONIBARE Yinka (1962) | 208.197 € | 116.256 € | 104.660 € | 89.055 € |
| 409 | 322 | QI Zhilong (1962) | 207.223 € | 43.605 € | 293.548 € | 63.427 € |
| 410 | 339 | FORD Walton (1960) | 207.196 € | 189.514 € | 275.332 € | 209.040 € |
| 411 | 164 | UKLANSKI Piotr (1969) | 206.328 € | 139.014 € | 702.014 € | 455.040 € |
| 412 | 552 | WAHLSTRAND Gunnel (1974) | 206.117 € | 180.840 € | 133.826 € | 109.470 € |
| 413 | 718 | QIN Qi (1975) | 205.291 € | 70.860 € | 89.928 € | 52.800 € |
| 414 | 828 | FAIREY Shepard (1970) | 204.814 € | 35.000 € | 73.072 € | 27.682 € |
| 415 | 709 | JIANG Hongguang (1966) | 204.666 € | 126.720 € | 90.800 € | 90.800 € |
| 416 | X | X ZHU Deyong (1960) | 204.000 € | 96.000 € | X | X |
| 417 | 400 | BEECROFT Vanessa (1969) | 203.915 € | 35.000 € | 206.001 € | 51.192 € |
| 418 | 397 | MORRIS Sarah (1967) | 203.269 € | 51.984 € | 207.976 € | 53.550 € |
| 419 | 744 | WEI Xiaorong (1957) | 202.993 € | 34.320 € | 86.181 € | 35.070 € |
| 420 | 304 | MARIA de Nicola (1954) | 202.739 € | 40.000 € | 308.289 € | 45.292 € |
| 421 | 1035 | WOODMAN Francesca (1958-1981) | 200.615 € | 105.098 € | 53.241 € | 14.084 € |
| 422 | 513 | CHEN Shuzhong (1960) | 200.457 € | 34.496 € | 151.369 € | 66.060 € |
| 423 | 870 | WANG Yin (1964) | 200.195 € | 106.845 € | 68.354 € | 50.232 € |
| 424 | 355 | DUAN Zhengqu (1958) | 199.016 € | 68.640 € | 251.656 € | 41.995 € |
| 425 | X | X HE Wenqing (1970) | 197.625 € | 121.125 € | X | X |
| 426 | 666 | NORDSTRÖM Jockum (1963) | 196.602 € | 178.100 € | 100.352 € | 62.271 € |
| 427 | 330 | DOLRON Desirée (1963) | 195.136 € | 45.700 € | 287.498 € | 111.888 € |
| 428 | X | X WU Wensheng (1950) | 194.963 € | 73.428 € | X | X |
| 429 | 247 | ESSER Elger (1967) | 194.469 € | 29.156 € | 398.176 € | 64.827 € |
| 430 | 736 | KARAM Nadim (1957) | 194.418 € | 47.789 € | 87.191 € | 19.552 € |
| 431 | 221 | MUTU Wangechi (1972) | 193.668 € | 101.724 € | 468.083 € | 118.456 € |
| 432 | 406 | NORTON Jim C. (1953) | 193.091 € | 38.230 € | 201.619 € | 52.927 € |
| 433 | 203 | KE Liang (1949) | 192.839 € | 192.560 € | 503.324 € | 288.032 € |
| 434 | 428 | KHAN Idris (1978) | 192.475 € | 39.827 € | 190.338 € | 67.248 € |
| 435 | 565 | LO GIUDICE Marcello (1957) | 191.637 € | 45.000 € | 126.686 € | 27.448 € |
| 436 | 661 | BLEK LE RAT (1951) | 191.630 € | 30.000 € | 100.968 € | 32.000 € |
| 437 | 1684 | DENG Jianjin (1961) | 190.788 € | 132.480 € | 25.542 € | 10.521 € |
| 438 | 559 | ESSAYDI Lalla (1956) | 189.782 € | 49.803 € | 131.317 € | 41.388 € |
| 439 | 476 | ARNOLDI Charles (1946) | 189.164 € | 62.680 € | 166.725 € | 35.955 € |
| 440 | 1548 | COOKE Nigel (1973) | 188.919 € | 100.243 € | 29.157 € | 8.312 € |
| 441 | 422 | GÜRBÜZ Selma (1960) | 188.200 € | 39.190 € | 192.375 € | 53.000 € |
| 442 | X | X SIGRIST Flore (1985) | 188.000 € | 72.000 € | X | X |
| 443 | X | X BROOS Karin (1950) | 186.576 € | 51.559 € | X | X |
| 444 | 571 | FRIZE Bernard (1954) | 183.211 € | 35.000 € | 124.961 € | 53.437 € |
| 445 | 1659 | WEEMS Carrie Mae (1953) | 182.849 € | 123.403 € | 26.237 € | 21.176 € |
| 446 | 277 | HE Baili (1945) | 182.459 € | 38.950 € | 357.836 € | 107.646 € |
| 447 | 253 | BAYKAM Bedri (1957) | 180.682 € | 51.428 € | 384.064 € | 63.420 € |
| 448 | 1051 | LI Jinguo (1971) | 178.466 € | 99.120 € | 51.469 € | 17.055 € |
| 449 | 1143 | SUN Weimin (1946) | 177.294 € | 101.016 € | 46.048 € | 25.960 € |
| 450 | 1276 | TYSON Keith (1969) | 177.049 € | 99.568 € | 39.081 € | 39.081 € |

TOP 500 ARTISTI CONTEMPORANEI

| Posto 2012 | Posto 2011 | Artista | 2011/2012 | | 2010/2011 | |
|------------|-----------------|----------------------------|----------------------|---------------------|----------------------|---------------------|
| | | | Fatturato delle aste | Offerta la più alta | Fatturato delle aste | Offerta la più alta |
| 451 | 1136 | ZHU Xinjian (1953) | 177.033 € | 28.740 € | 46.569 € | 6.006 € |
| 452 | 1136 | GU Xiong (1953) | 176.555 € | 175.200 € | 46.569 € | 6.006 € |
| 453 | 611 | DEREDIA Jiménez (1954) | 176.304 € | 51.072 € | 109.816 € | 49.756 € |
| 454 | 295 | TAAFFE Philip (1955) | 176.240 € | 66.236 € | 319.729 € | 253.368 € |
| 455 | 370 | LI Qing (1981) | 175.269 € | 39.528 € | 231.678 € | 55.900 € |
| 456 | 412 | PERRY Grayson (1960) | 175.028 € | 87.514 € | 199.779 € | 57.085 € |
| 457 | 261 | PIRHASHEMI Afshin (1974) | 174.958 € | 93.639 € | 376.691 € | 306.848 € |
| 458 | 887 | UTARIT Natee (1970) | 174.711 € | 56.595 € | 66.213 € | 31.479 € |
| 459 | 1137 | XU Mangyao (1945) | 174.634 € | 98.820 € | 46.403 € | 31.680 € |
| 460 | 908 | AMANO Yoshitaka (1952) | 174.097 € | 52.585 € | 64.453 € | 15.567 € |
| 461 | 2634 | LUO Quanmu (1965) | 173.660 € | 48.672 € | 12.977 € | 5.515 € |
| 462 | 1547 | MA Desheng (1952) | 173.612 € | 82.365 € | 29.161 € | 15.840 € |
| 463 | 451 | YU Hui (1960) | 172.865 € | 39.096 € | 178.683 € | 52.300 € |
| 464 | 1086 | WANG Chuanfeng (1967) | 172.800 € | 172.800 € | 49.635 € | 49.635 € |
| 465 | 324 | DING Fang (1956) | 172.714 € | 114.750 € | 291.776 € | 102.125 € |
| 466 | 546 | ROKKAKU Ayako (1982) | 172.466 € | 34.442 € | 135.309 € | 16.765 € |
| 467 | 1397 | SU Wong-Shen (1956) | 171.908 € | 80.760 € | 34.177 € | 34.177 € |
| 468 | 444 | NABIL Youssef (1972) | 171.668 € | 39.608 € | 182.732 € | 52.806 € |
| 469 | 797 | WEISTLING Morgan (1964) | 171.534 € | 54.255 € | 77.039 € | 42.124 € |
| 470 | 1373 | DEWS John Steven (1949) | 170.986 € | 62.200 € | 34.944 € | 12.607 € |
| 471 | 240 | ZENG Chuanxing (1974) | 170.064 € | 93.680 € | 412.434 € | 172.500 € |
| 472 | 357 | WANG Xiangming (1956) | 169.285 € | 72.360 € | 248.713 € | 70.655 € |
| 473 | 364 | SCHARF Kenny (1958) | 168.688 € | 32.872 € | 240.027 € | 38.185 € |
| 474 | 1382 | QUILTY Ben (1973) | 168.302 € | 50.549 € | 34.674 € | 13.260 € |
| 475 | 624 | BISKY Norbert (1970) | 168.173 € | 28.000 € | 107.869 € | 30.000 € |
| 476 | 246 | WEI Ershen (1954) | 167.832 € | 63.800 € | 399.000 € | 66.960 € |
| 477 | 232 | KANG Hyung-Koo (1954) | 167.730 € | 116.280 € | 432.387 € | 82.662 € |
| 478 | 879 | CREED Martin (1968) | 167.675 € | 98.709 € | 67.487 € | 50.026 € |
| 479 | 568 | SHEN Xiaotong (1968) | 166.811 € | 150.840 € | 126.148 € | 89.680 € |
| 480 | 279 | FAIBISOVICH Semyon (1949) | 166.061 € | 143.544 € | 350.953 € | 134.844 € |
| 481 | 282 | QIU Xiaofei (1977) | 166.047 € | 63.750 € | 343.496 € | 120.120 € |
| 482 | 1475 | LEDRAY Charles (1960) | 166.001 € | 108.885 € | 31.494 € | 15.483 € |
| 483 | 329 | XIAO Huirong (1946) | 165.174 € | 77.024 € | 287.785 € | 99.011 € |
| 484 | 470 | FUTURA 2000 (1955) | 164.757 € | 31.978 € | 168.258 € | 38.515 € |
| 485 | 455 | LIANG Z.S. (1953) | 164.488 € | 61.489 € | 177.156 € | 91.754 € |
| 486 | 822 | LU Huaizhong (1945) | 164.017 € | 52.560 € | 73.775 € | 73.775 € |
| 487 | 1380 | ZHOU Jingxin (1959) | 163.916 € | 45.843 € | 34.749 € | 8.527 € |
| 488 | 343 | SUTAWIJAYA Putu (1971) | 163.851 € | 61.740 € | 268.479 € | 28.911 € |
| 489 | 880 | DRISSI Mohamed (1946-2003) | 163.155 € | 36.088 € | 67.401 € | 13.480 € |
| 490 | 1757 | EL-SIWI Adel (1952) | 162.992 € | 99.606 € | 24.029 € | 13.267 € |
| 491 | 916 | ZIMMERMANN Peter (1956) | 162.780 € | 23.826 € | 63.218 € | 22.718 € |
| 492 | 648 | FENG Yiming (1965) | 162.507 € | 56.375 € | 103.487 € | 40.504 € |
| 493 | 410 | CHOI So Young (1980) | 162.415 € | 96.610 € | 200.172 € | 97.250 € |
| 494 | 1576 | MILLER Harland (1964) | 162.217 € | 39.474 € | 28.244 € | 22.521 € |
| 495 | 1576 | LI Fengbai (1980-1984) | 160.780 € | 152.640 € | 28.244 € | 22.521 € |
| 496 | 1043 | JONONE (1963) | 160.750 € | 20.000 € | 52.472 € | 16.000 € |
| 497 | 819 | ZHU Yiyong (1957) | 160.483 € | 56.375 € | 74.488 € | 56.632 € |
| 498 | 348 | RITTS Herb (1952-2002) | 160.275 € | 23.822 € | 259.707 € | 16.783 € |
| 499 | 2202 | GU Zhinong (1971) | 159.782 € | 85.120 € | 17.025 € | 17.025 € |
| 500 | 861 | LIU Wei (1972) | 159.375 € | 82.875 € | 69.367 € | 46.768 € |



Sede sociale di Groupe Serveur e di Artprice
Saint-Romain-au-Mont-d'Or, Lyon - FRANCIA

Tutte le immagini dal 1999 disponibili su :
www.flickr.com/photos/home_of_chaos/
<http://blog.ehrmann.org>

SEDE SOCIALE DI ARTPRICE

serve@artprice demeureduchaos.org artprice



La
Demeure
opera di Thierry Ehrmann
du

the
Abode of
Chaos

dixit The New York Times

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA



Una delle sale-server sotterranee sotto l'eliporto nel cuore della casa del Caos.



Artprice.com archivia nell'Abode of Chaos centinaia di migliaia di manoscritti, libri d'arte e cataloghi dal 1700 ai nostri giorni, documentando 108 milioni di opere d'arte.

L'Alchimia tra la Casa del Caos, il Serveur Group e Artprice

Non è possibile separare l'universo della Casa del Caos dall'incredibile storia di Artprice, leader mondiale dell'informazione sul mercato dell'arte e dal Serveur Group, fin dal 1987 all'avanguardia in Europa dei database su Internet.

Il duplice volto della Casa del Caos suscita sempre un interrogativo nei visitatori. È difficile per loro immaginare che sotto l'eliporto ci sono le cleanroom delle macchine dove operano quasi 900 server che attraverso Internet e le nostre fibre ottiche diffondono nel mondo la conoscenza. Analogamente, al piano terra e al primo piano, quasi 90 persone si danno il cambio giorno e notte senza interruzioni per dirigere ed orientare in tutto il mondo il grande flusso di informazioni da noi prodotte e fatte transitare attraverso Internet.

Poco sopra, nel cuore dell'edificio centrale, le sale dei cataloghi e dei manoscritti, con oltre 290.000 cataloghi di vendite dal 1700 ai nostri giorni, accolgono i nostri ricercatori ed i redattori che li commentano e li digitalizzano per formare quello che viene oggi riconosciuto come il più grande fondo di documentazione della storia del mercato dell'arte. Abbiamo infatti scritto oltre 1 milione di biografie, commentato e poi catalogato 110 milioni di opere d'arte, con le loro foto HD accessibili su Internet.

Una delle ambizioni della Casa del Caos è quella di riformare la rivoluzione della conoscenza avvenuta durante il Rinascimento europeo, ed in particolare a Lione, che è stata una grande metropoli. Il Rinascimento europeo è, a mio parere, inseparabile da un'invenzione, quella della stampa, e dal nuovo paradigma della conoscenza che questa invenzione ha reso possibile, ovvero la diffusione del sapere. È stata la capacità di duplicare meccanicamente le informazioni a favorire l'emergere del pensiero umanista: lo studioso poteva finalmente confrontare le idee, riferirsi a fonti manoscritte distanti, far conoscere l'eredità filosofica e diffondere la sua personale visione in un raggio relativamente esteso. A questa rivoluzione tecnica si aggiunse il moltiplicarsi dei viaggi di scoperta: il movimento della conoscenza allora era orizzontale, geografico, missionario; il pensiero orientato al progresso, motore di una storia totalmente occidentale. Quest'epoca, iniziata con Gutenberg, sta finendo oggi con la terra completamente ricoperta da reti di informazione, percorsa fin nelle sue più remote pieghe da Internet, grazie alla quale la Casa del Caos sembra diventare un Global Internet Exchange (gix), autentico nodo modale di un sapere articolato in griglie che diffonde la conoscenza attraverso la rete.

La Casa del Caos è uno stato nello stato, vero e proprio nucleo del sistema repubblicano del paese.

Il bipolarismo costituito dal mio ruolo di fondatore del Serveur Group e di Artprice, società quotata in borsa sul primo mercato regolamentato, e dalla mia vita di artista plastico operante da 25 anni, si rispecchia nel bipolarismo del luogo. Il museo l'Organe è una struttura che accoglie il largo pubblico, un museo all'aperto gratuito nel quale passano ogni anno 120.000 visitatori che vengono per vedere le migliaia di opere della Casa, ma anche per scoprire come l'arte vive con l'industria proteiforme del XXI secolo. La Casa del Caos è il luogo di lavoro per studiosi, ma anche la mia residenza personale e quella del mio clan. Io lascio il mio segno attraverso le mie opere senza eccezioni su ogni pietra, ogni tetto, ogni pavimento, ogni albero, come stabilito dal postulato del 12/09/1999.

Questo bipolarismo che pone a confronto il mio impegno di 26 anni come scultore nonché autore con la trasversalità del ruolo di fondatore di Artprice, del Serveur Group e delle sue 12 filiali, suscita le critiche talvolta violente di un ambiente im-



thierry Ehrmann, scultore



«Les Cages de l'Enfer»



«Hoc Signo Vinces»

Installazione di 9 scultori monumentali (3 x 3m)
Opere collettive create "in loco" (2009-2012)
all'Abode of Chaos da Christian Maas e thierry Ehrmann

prenditoriale conservatore e di mentalità ristretta, però mi consente di accogliere, grazie all'atmosfera onirica del luogo, scienziati di altissimo livello e "mutanti", in grado di affrontare qualsiasi sistema economico in qualsiasi continente. Il numero impressionante delle svariate nazionalità riflette la realtà di questa nuova Babilonia del digitale che è la Casa del Caos.

Le osservazioni incisive e pertinenti dell'Autorità di controllo dei Mercati Finanziari sui nostri ormai famosi documenti di riferimento per il mercato regolamentato, riflettono l'evoluzione del mio pensiero artistico e quella dell'atto di acquisto nel mondo dell'economia. Alcune convenzioni regolamentate tra la Casa del Caos e gli investitori diventano profezie che determinano il proprio avverarsi, dove il potere dell'arte si impone nel mondo della finanza. Il mio approccio bipolare arricchisce spiritualmente la Casa del Caos e materialmente i nostri 18.000 azionisti...

Come è possibile che io costruisca ex-nihilo Artprice, azienda mitica che alimenta il 90% della stampa mondiale che informa sul mercato dell'arte, senza essere io stesso, nella mia carne e nell'anima, un artista appassionato della storia dell'arte?

La Casa del Caos è una formidabile macchina da guerra, un cavallo di Troia nel cuore dei mercati finanziari. Produce e distribuisce somme inimmaginabili di conoscenze del mercato dell'arte, del diritto, dell'economia, della scienza mentre giorno e notte noi artisti interveniamo sui 9.000 m2 per (ri)scrivere con il nostro sguardo d'artista la storia del mondo senza aggiungervi didascalie.

I nostri interventi radicali sulla decostruzione dell'habitat professionale e personale nonché dell'arredamento hanno avuto il loro impatto sui 2.500 m2 di uffici nei quali lavorano il Serveur Group, le sue filiali e Artprice. Questo approccio umanistico è condiviso tra gli artisti ed i collaboratori di entrambi i gruppi.

La Casa del Caos ha due volti: quello dell'Alchimia (Lo "Spirito della Salamandra") e quello dell'ipermodernità. Ma possiede anche due incarnazioni: quella fisica, rappresentata dalle 4.509 opere (dipinti, sculture, installazioni) incise nella sua carne, e quella della loro riproduzione su Internet, dove oltre 1.800.000 siti/homepage/blog restituiscono con foto o video tutti gli sguardi del mondo sulle viscere della Casa del Caos quando vengono a visitarla. Nel novembre 2007 cercando «Abode of Chaos» e «Abode of Chaos» su Google si ottenevano 1.413.000 risultati che riportavano milioni di foto e video della Casa del Caos.

Sono infatti convinto che Internet sia la metafora del Divino, se non addirittura il Divino stesso. La "voce" che illumina la Casa del Caos gli conferisce il dono dell'ubiquità tra il mondo fisico e quello delle idee.

Quando ho iniziato con Internet nel 1987, eravamo meno di 50.000 in tutto il mondo, ma avevo fede nella più grande rivoluzione della storia del progresso dell'umanità. Internet è il mio universo da 21 anni, da quando ho fondato Net Nobility (v. Time Magazine), affinché rimanga per sempre, secondo la volontà dei pionieri, l'Internet che è per me, figlio naturale di Proudhon e Bakunin.

Con la Casa del Caos stiamo partecipando alla ricostruzione della biblioteca di Alessandria, quella dei nostri padri.

Memoria del mondo secondo Philippe Quéau dell'UNESCO, Internet si prende gioco delle frontiere, del potere delle Nazioni ed intanto abolisce tutti i regimi ostili al libero flusso delle informazioni. Questa dematerializzazione attraverso Internet del nostro vecchio mondo e della sua economia crea un impero digitale sulla piazza del XXI secolo nella forma di un grande villaggio glocal (globale e locale) e caotico, cara al sociologo Marshall Mc Luhan.

Così l'istruzione, la ricerca, il commercio, l'economia e l'organizzazione generale delle informazioni subiranno, in un arco di tempo estremamente ridotto, mutazioni

«The Nail» di thierry Ehrmann

Scultura in acciaio
Altezza: 9 metri



inimmaginabili. Mai nella storia dell'umanità una rivoluzione scientifica ha inciso su così tante persone in così breve tempo e in ogni luogo del mondo.

Oltre 230 nazioni aventi ciascuna 2-3 secoli di apparato legislativo e normativo annichiscono davanti ad una rivoluzione scientifica che ha abolito il territorio ed il tempo. Questo passaggio dal territorio al cyber-spazio rappresenta uno dei grandi sconvolgimenti dell'organizzazione umana, ed è tanto più importante capirne il significato in quanto porta ad una trasformazione radicale della natura stessa delle nostre percezioni e dei nostri rapporti sociali.

Nello sfrenato mondo di Internet e della rivoluzione digitale, le aziende devono mostrarsi molto più versatili, capaci di cambiare di profilo di un batter d'occhio per adattarsi a nuove drastiche condizioni economiche. La Casa del Caos, quartier generale del Serveur Group e Artprice, è secondo la stampa economica anglosassone una forma di compimento di un'economia che potremmo definire più cerebrale, il cui oggetto è l'accesso al tempo e all'attività dello spirito.

Ogni giorno, grazie alla Casa del Caos e alle sue opere, entriamo in un altro mondo, molto più cerebrale e immateriale, un mondo di forme platoniche, di idee, di immagini ed archetipi, di concetti e scenari. In un mondo governato dalla logica dell'accesso al sapere e della rete Internet, sono le idee che diventano la materia prima dell'attività economica e l'obiettivo finale è la conoscenza universale attraverso i server di informazione.

Non dimentichiamo che la moderna nozione di proprietà, caratterizzata dal possesso privato, dall'esclusività e dallo scambio commerciale, era una delle istituzioni centrali dell'era industriale. Dopo cinquecento anni di egemonia, questa visione della civiltà basata sullo scambio di proprietà tra venditori ed acquirenti è soggetta ad una decostruzione radicale annunciata nel postulato concettuale della Casa del Caos che io ho scritto il 9 dicembre 1999. Il nuovo orizzonte epocale è definito dalla logica dell'accesso al sapere mediante i server che ci porta a ripensare i rapporti economici, l'azione politica e la percezione della nostra identità così come emerge dal profondo della coscienza umana.

La Casa del Caos è una città medievale dove, nell'ombra delle nostre viscere, lavoriamo per cambiare la visione del mondo. Un famoso analista di Goldman Sachs riassume molto bene il tutto: «L'Alchimia è presente ovunque, anche nelle vostre azioni in borsa che sono salite maggiormente, di qualsiasi azienda si tratti. Voi avete creato un'Alchimia tra la follia artistica e la vostra visione dell'industria del terzo millennio nel Serveur Group». «Con Artprice ed i suoi 1.300.000 abbonati portate il mercato dell'arte nell'ipermodernità smaterializzandolo».

Quando i nostri visitatori economici ripartono scossi da questa visione bipolare dei nostri gruppi nella Casa del Caos, non posso fare a meno di dire loro: ancora non avete visto nulla! Quello che vivremo nei prossimi anni supererà di gran lunga tutte le previsioni che sono state scritte e la fantascienza...

Per far capire il mio duplice approccio da artista e da costruttore di conoscenza, riprenderò il riferimento al mio vecchio maestro Pitagora, il primo filosofo per cui tutto è numero tranne le essenze non quantificabili, indicibili e che irridono i numeri: le emozioni umane.

thierry Ehrmann





«Bunker de la Demeure du Chaos»

Scultura monumentale (11 x 11 x 5,50 m), opera collettiva creata per la triennale La Force de L'Art (Parigi) da Mathieu Briand e thierry Ehrmann. Altri Bunkers sono in preparazione nell'Internet profondo...



«Ground Zero»

Scultura monumentale di thierry Ehrmann (2001/2002)

artprice™

Fondatore e amministratore delegato : Thierry Ehrmann


S.p.A. al capitale di 6 395 715 € - RCS Lione 411 309 198 -
BP 69 - F 69270 St-Romain-au-Mont-d'Or - FRANCIA
Tel +33 (0)4 78 22 00 00 - Fax +33 (0)4 78 22 06 06

Direttore di pubblicazione : thierry Ehrmann
Direttrice di redazione : Nadège Ehrmann
Direttrice marketing : Josette Mey
Redazione : Céline Moine

Direttore artistico : Marc del Piano, Videografica : Audrey Savoye

Reparto econometria : Martin Bremond
Contatto : econometrics@artprice.com

Artprice.com registrata al SRD long Only, Nyse Euronext Paris
(Euroclear : 7478 – Bloomberg : PRC – Reuters : ARTF)

È una filiale di  **serveur** S.A.S. Capital 93 000 000 € - RCS Lyon 408 369 270

Tutti i diritti di traduzione, di riproduzione riservati per tutti i paesi - © Artprice 2012
All rights reserved for all countries - © Artprice 2012

To the knowledge of the publisher, as this document lists no repurchases, the works listed in this book were actually sold at the prices indicated. Auction houses and auctioneers were questioned to this effect. The editor declines any responsibility for uses made of this publication. The prices indicated may in no way be considered as professional appraisals and have a purely indicative value. No data contained in this publication may be reproduced, transcribed or indexed, whether by means of analogical or digital storage systems, nor distributed via electronic, mechanical or other means without the prior written agreement of the copyright holder. Any unauthorised reproduction, in whole or in part, by any means whatsoever, of the data contained in the present publication is illegal and constitutes a forgery (law of 11 March 1957 art. 40/41 Penal code art. 425). This is a non contractual document - Artprice S.A. company reserves the right to modify any data or products characteristics.

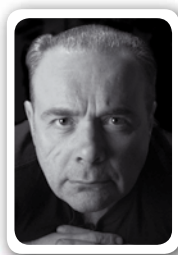
Artprice ha il piacere di annunciarvi il suo nuovo rapporto sul mercato dell'arte contemporanea 2011/2012. Gli sconvolgimenti inaugurati all'inizio del millennio si susseguono, accelerando il loro ritmo: la potenza economica dell'Asia Sud-Pacifico colloca nuovamente gli artisti asiatici sotto i riflettori, il numero degli acquirenti è in continua crescita in tutto il mondo il mercato dell'arte varca una nuova soglia...

Qual è la posta in gioco dal punto di vista geopolitico e quali le forze coinvolte? Questo unico rapporto vi fornisce la chiave di lettura necessaria ad iniziarvi al mercato dell'arte del 2012.

Artprice è il leader mondiale delle banche dati per le quotazioni e gli indici d'arte con oltre 27 milioni di indici e risultati di vendite riferiti ad oltre 500.000 Artisti. Artprice Images® offre un accesso illimitato alla più grande documentazione

mondiale per il Mercato dell'arte: una biblioteca composta da 108 milioni di immagini o incisioni di opere d'arte dal 1700 a oggi, commentate dai propri storici dell'arte. Artprice arricchisce costantemente le sue banche dati con informazioni provenienti da 4.500 case d'asta e pubblica di continuo le tendenze del Mercato dell'Arte per le principali agenzie e per 6.300 titoli di stampa nel mondo. Artprice trasmetta ai suoi 1,71 milioni di utenti registrati (member log in) i propri annunci, che costituiscono oramai la prima Piazza mondiale di Mercato standardizzato (Place de Marché Normalisée®) per comprare o vendere opere d'arte a prezzi fissi o all'asta (regolamentata dai commi 2 e 3 dell'articolo L 321.3 del Codice del commercio [francese]).

Artprice è quotata su Eurolist by Euronext Paris nel comparto B, SRD long only; Euroclear : 7478 - Bloomberg: PRC - Reuters: ARTF



Thierry Ehrmann
Artista e fondatore di Artprice

artprice™